SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma | **Anno 137° — Numero 273**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA | **Roma - Giovedì, 21 novembre 1996** | SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 19 novembre 1996, n. 588.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 settembre 1996, n. 497, recante disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il decreto-legge 24 settembre 1996, n. 497, recante disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 27 marzo 1996, n. 163, 27 maggio 1996, n. 293, e 26 luglio 1996, n. 394.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 novembre 1996

SCÀLFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

CIAMPI, *Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica*

Visto, *il Guardasigilli:* FLICK

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 24 SETTEMBRE 1996, N. 497.

All'articolo 2:

al comma 1, dopo le parole: «di cui all'articolo 5,», *sono inserite le seguenti:* «aumentato degli eventuali utili di bilancio complessivamente realizzati dalle società cessionarie di cui all'articolo 3, comma 6, che sono attribuiti al Tesoro, e»; *e dopo le parole:* «delle perdite del Banco», *sono inserite le seguenti:* «nei cinque esercizi successivi a quello in cui avviene l'aumento di capitale».

All'articolo 3:

al comma 6, dopo le parole: «altre attività», *sono inserite le seguenti:* «non immobiliari»;

dopo il comma 6, è inserito il seguente:

«6-*bis*. L'autorizzazione della Banca d'Italia di cui al comma 6 è subordinata alla concessione in favore del Tesoro del pegno, con diritto di voto, delle azioni delle società cessionarie di proprietà del Banco di Napoli, ovvero anche alla concessione, in favore del Tesoro, di mandato irrevocabile, anche per più assemblee e senza indicazione di istruzioni, ad esercitare il diritto di voto, al fine di consentire al Tesoro di disporre della maggioranza dei diritti di voto».

All'articolo 5:

al comma 1, dopo le parole: «della propria partecipazione», *sono inserite le seguenti:* «di controllo».

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 2298):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (PRODI) e dal Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica (CIAMPI).

Assegnato alla VI commissione (Finanze), in sede referente, il 25 settembre 1996, con pareri delle commissioni I, V, X e XI.

Esaminato dalla I commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 2 ottobre 1996.

Esaminato in aula, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 22 ottobre 1996.

Esaminato dalla VI commissione il 3, 15, 17 ottobre 1996.

Relazione scritta annunciata il 22 ottobre 1996 (atto n. 2298/*A* - relatore on. D'AMICO).

Esaminato in aula il 22, 23 ottobre 1996 e approvato il 24 ottobre 1996.

Senato della Repubblica (atto n. 1567):

Assegnato alla 6ª commissione (Finanze e tesoro), in sede referente, il 25 ottobre 1996, con pareri delle commissioni 1ª, 2ª, 5ª e 11ª.

Esaminato dalla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 29 ottobre 1996.

Esaminato dalla 6ª commissione il 30, 31 ottobre 1996; 5, 6 novembre 1996.

Esaminato in aula l'11, 12 novembre 1996 e approvato il 13 novembre 1996.

AVVERTENZA:

Il decreto-legge 24 settembre 1996, n. 497, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 225 del 25 settembre 1996.

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), le modifiche apportate dalla presente legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Il testo del decreto-legge coordinato con la legge di conversione è pubblicato in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* alla pag. 55. Detto testo sarà ripubblicato, corredato delle relative note, nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 16 dicembre 1996.

96G0614

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 15 novembre 1996.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio notifiche, esecuzioni e protesti presso la corte di appello di Milano.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la nota in fax n. 938 in data 4 novembre 1996 del presidente della corte di appello di Milano, qui da intendersi riprodotta, con la quale si comunica che l'ufficio notifiche, esecuzioni e protesti presso detta corte non e stato in grado di funzionare nei giorni 26, 28 e 29 giugno 1996 a causa dello stato di agitazione del personale dipendente;

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 437, concernente la proroga dei termini di decadenza in conseguenza del mancato funzionamento degli uffici giudiziari;

Decreta:

In conseguenza del mancato funzionamento dell'ufficio notifiche, esecuzioni e protesti presso la corte di appello di Milano nei giorni 26, 28 e 29 giugno 1996, i termini di decadenza per il compimento di atti presso il detto ufficio o a mezzo di personale addettovi, scadenti nei giorni sopra indicati o nei cinque giorni successivi, sono prorogati di quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 15 novembre 1996

Il Ministro: FLICK

96A7713

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 15 novembre 1996.

Rideterminazione del tasso d'interesse da corrispondere sulle somme versate nelle contabilità speciali fruttifere.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 720, riguardante l'istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici, che all'art. 1 prevede che con decreto del Ministero del tesoro viene fissato il tasso di interesse da corrispondere sulle somme versate nelle contabilità speciali fruttifere in una misura compresa tra il valore dell'interesse corrisposto per i depositi sui libretti postali di risparmio e quello previsto per i buoni ordinari del Tesoro a scadenza trimestrale;

Visto il decreto ministeriale del 22 novembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 281 del 1° dicembre 1995, che ha fissato nella misura del 6% lordo il tasso di interesse da corrispondere sulle predette contabilità speciali fruttifere;

Visto il decreto ministeriale 28 ottobre 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 29 ottobre 1996, che riduce di 0,5 punti il tasso di interesse da corrispondere per i depositi sui libretti postali di risparmio liberi e vincolati;

Visto il decreto legislativo del 3 febbraio 1993, n. 29;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di adeguare il tasso di interesse sulle contabilità speciali di cui sopra in relazione alla discesa del valore dell'interesse sul risparmio postale;

Decreta:

Articolo unico

Il tasso di interesse annuo posticipato da corrispondere, ai sensi dell'art. 1, terzo comma, della legge n. 720/1984, sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici, è stabilito nella misura del 5,50% lordo, con decorrenza dal 1° dicembre 1996.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 novembre 1996

Il direttore generale: DRAGHI

96A7714

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 12 novembre 1996.

Autorizzazione all'I.R.C.C.S. Policlinico «S. Matteo» di Pavia ad includere un sanitario nell'équipe autorizzata ad espletare attività di trapianto di cuore e cuore-polmone da cadavere a scopo terapeutico con decreto ministeriale in data 7 dicembre 1994.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLE PROFESSIONI SANITARIE, DELLE RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE IN SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SANITARIA DI COMPETENZA STATALE

Visto il decreto ministeriale 7 dicembre 1994 con il quale l'I.R.C.C.S. Policlinico «S. Matteo» di Pavia è stato autorizzato al trapianto di cuore e cuore-polmone da cadavere a scopo teraputico;

Vista l'istanza presentata dal commissario straordinario dell'I.R.C.C.S. Policlinico «S. Matteo» di Pavia in data 1° ottobre 1996 intesa ad ottenere l'autorizzazione all'inclusione di un sanitario nell'équipe già autorizzata all'espletamento delle predette attività con il sopracitato decreto ministeriale;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Vista la legge 13 luglio 1990, n. 198, recante modifiche delle disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1994, n. 694, che approva il regolamento recante norme sulla semplificazione del procedimento di autorizzazione dei trapianti;

Decreta:

Art. 1.

L'I.R.C.C.S. Policlinico «S. Matteo» di Pavia e autorizzato ad includere nell'équipe responsabile delle attività di trapianto di cuore e cuore-polmone da cadavere a scopo terapeutico, di cui al decreto ministeriale 7 dicembre 1994, il seguente sanitario:

Pederzolli dott. Carlo, assistente presso la divisione di cardiochirurgia - area trapianti, dell'I.R.C.C.S. Policlinco «S. Matteo» di Pavia.

Art. 2.

Il commissario straordinario dell'I.R.C.C.S. Policlinico «S. Matteo» di Pavia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 novembre 1996

Il dirigente generale: D'ARI

96A7695

DECRETO 12 novembre 1996.

Autorizzazione all'I.R.C.C.S. Policlinico «S. Matteo» di Pavia ad includere un sanitario nell'équipe autorizzata ad espletare attività di trapianto di polmone da cadavere a scopo terapeutico con decreto ministeriale in data 23 marzo 1992.

IL DIRIGENTE GENERALE

DEL DIPARTIMENTO DELLE PROFESSIONI SANITARIE, DELLE RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE IN SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SANITARIA DI COMPETENZA STATALE

Visto il decreto ministeriale 23 marzo 1992 con il quale l'I.R.C.C.S. Policlinico «S. Matteo» di Pavia è stato autorizzato al trapianto di polmone da cadavere a scopo teraputico;

Vista l'istanza presentata dal commissario straordinario dell'I.R.C.C.S. Policlinico «S. Matteo» di Pavia in data 1° ottobre 1996 intesa ad ottenere l'autorizzazione all'inclusione di un sanitario nell'équipe già autorizzata all'espletamento delle predette attività con il sopracitato decreto ministeriale;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Vista la legge 13 luglio 1990, n. 198, recante modifiche delle disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1994, n. 694, che approva il regolamento recante norme sulla semplificazione del procedimento di autorizzazione dei trapianti;

Decreta:

Art. 1.

L'I.R.C.C.S. Policlinico «S. Matteo» di Pavia è autorizzato ad includere nell'équipe responsabile delle attività di trapianto di polmone da cadavere a scopo terapeutico, di cui al decreto ministeriale 23 marzo 1992, il seguente sanitario:

Pederzolli dott. Carlo, assistente presso la divisione di cardiochirurgia - area trapianti, dell'I.R.C.C.S. Policlinico «S. Matteo» di Pavia.

Art. 2.

Il commissario straordinario dell'I.R.C.C.S. Policlinico «S. Matteo» di Pavia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 novembre 1996

Il dirigente generale: D'ARI

96A7696

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 8 novembre 1996.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Cooperativa Europa» a r.l., in Francavilla Fontana.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE DI BRINDISI

Visto l'art. 2544 del codice civile, comma primo, come integrato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione, che ha decentrato agli uffici provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina di liquidatore ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, comma primo;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività della società cooperativa edilizia appresso indicata, da cui risulta che la stessa trovasi nelle condizioni previste dai citati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia, di seguito indicata, viene sciolta in base al combinato disposto dell'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2, e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

società cooperativa edilizia «Cooperativa Europa» a r.l., con sede in Francavilla Fontana, via Regina Elena, 109, costituita per rogito Raiola dott. Vincenzo in data 12 maggio 1987, rep. n. 8134. reg. soc. 4739, tribunale di Brindisi, B.U.S.C. n. 1863/230.335.

Brindisi, 8 novembre 1996

Il direttore: MARZO

96A7688

DECRETO 8 novembre 1996.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Primula rossa - Soc. coop. ed. popolare economica» a r.l., in Brindisi.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE DI BRINDISI

Visto l'art. 2544 del codice civile, comma primo, come integrato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione, che ha decentrato agli uffici provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina di liquidatore ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, comma primo;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività della società cooperativa edilizia appresso indicata, da cui risulta che la stessa trovasi nelle condizioni previste dai citati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia, di seguito indicata, viene sciolta in base al combinato disposto dell'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2, e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

società cooperativa edilizia «Primula rossa - Soc. coop. ed. popolare economica» a r.l., con sede in Brindisi, corso Garibaldi n. 53, costituita per rogito Scorsonelli dott. Corrado in data 22 aprile 1980, rep. n. 259.171, reg. soc. 2175, tribunale di Brindisi, B.U.S.C. n. 1135/175.939.

Brindisi, 8 novembre 1996

Il direttore: MARZO

96A7689

DECRETO 8 novembre 1996.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Edilecasa» a r.l., in Fasano.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE DI BRINDISI

Visto l'árt. 2544 del codice civile, comma primo, come integrato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione, che ha decentrato agli uffici provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina di liquidatore ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, comma primo;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività della società cooperativa edilizia appresso indicata, da cui risulta che la stessa trovasi nelle condizioni previste dai citati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia, di seguito indicata, viene sciolta in base al combinato disposto dell'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2, e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

società cooperativa edilizia «Edilecasa» a r.l., con sede in Fasano, via Murri n. 3, costituita per rogito Carugno dott. Costantino in data 22 settembre 1972, rep. n. 23595, reg. soc. 1004, tribunale di Brindisi, B.U.S.C. n. 641/124.368.

Brindisi, 8 novembre 1996

Il direttore: MARZO

96A7690

DECRETO 8 novembre 1996.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Niki» a r.l., in Brindisi.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO
E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE DI BRINDISI

Visto l'art. 2544 del codice civile, comma primo, come integrato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione, che ha decentrato agli uffici provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina di liquidatore ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, comma primo;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività della società cooperativa edilizia appresso indicata, da cui risulta che la stessa trovasi nelle condizioni previste dai citati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia, di seguito indicata, viene sciolta in base al combinato disposto dell'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2, e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

società cooperativa edilizia «Niki» a r.l., con sede in Brindisi, costituita per rogito Errico dott. Michele in data 11 agosto 1989, rep. n. 10862, reg. soc. 5849, tribunale di Brindisi, B.U.S.C. n. 2049/244520.

Brindisi, 8 novembre 1996

Il direttore: MARZO

96A7691

DECRETO 8 novembre 1996.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Silp 4» a r.l., in Brindisi.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO
E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE DI BRINDISI

Visto l'art. 2544 del codice civile, comma primo, come integrato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione, che ha decentrato agli uffici provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina di liquidatore ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, comma primo;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività della società cooperativa edilizia appresso indicata, da cui risulta che la stessa trovasi nelle condizioni previste dai citati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia, di seguito indicata, viene sciolta in base al combinato disposto dell'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2, e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

società cooperativa edilizia «Silp 4» a r.l., con sede in Brindisi, costituita per rogito Cillo dott. Alfredo in data 7 giugno 1982, rep. n. 1946, reg. soc. 2713, tribunale di Brindisi, B.U.S.C. n. 1329/191848.

Brindisi, 8 novembre 1996

Il direttore: MARZO

96A7692

DECRETO 8 novembre 1996.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Fortuna '85» a r.l., in Brindisi.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO
E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE DI BRINDISI

Visto l'art. 2544 del codice civile, comma primo, come integrato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione, che ha decentrato agli uffici provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina di liquidatore ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, comma primo;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività della società cooperativa edilizia appresso indicata, da cui risulta che la stessa trovasi nelle condizioni previste dai citati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia, di seguito indicata, viene sciolta in base al combinato disposto dell'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2, e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

società cooperativa edilizia «Fortuna '85» a r.l., con sede in Brindisi, costituita per rogito Scorsonelli dott. Corrado, in data 10 gennaio 1986, rep. n. 271611, reg. soc. 3935, tribunale di Brindisi, B.U.S.C. numero 1651/217080.

Brindisi, 8 novembre 1996

Il direttore: MARZO

96A7693

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DELIBERAZIONE 30 settembre 1996.

Ammissione di progetti autonomi al finanziamento del Fondo speciale per la ricerca applicata.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto l'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089;

Vista la legge 14 ottobre 1974, n. 652;

Visto l'art. 10 della legge 12 agosto 1977, n. 675;

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46;

Vista la legge 5 agosto 1988, n. 346;

Visti i decreti del Ministro del tesoro 8 ottobre 1988 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 3 novembre 1988) e del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 24 gennaio 1989 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 80 del 6 aprile 1989);

Visto il decreto del Ministro del tesoro 27 marzo 1993 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 140 del 17 giugno 1993);

Viste le direttive CIPI emanate con delibere del 25 gennaio 1979 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 67 dell'8 marzo 1979), 11 giugno 1979 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 179 del 2 luglio 1979), 22 dicembre 1982 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 5 febbraio 1983), 8 agosto 1984 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 20 ottobre 1984), e 28 dicembre 1993 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 16 aprile 1994);

Vista la legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la deliberazione n. 281 del 29 aprile 1994 del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 1994);

Vista la legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria 1996);

Vista la legge 28 dicembre 1995, n. 551 (Bilancio dello Stato 1996);

Visto l'art. 3 della legge 29 marzo 1955, n. 95;

Vista la legge 7 aprile 1995, n. 104, di conversione del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, che all'art. 6, comma 6, dispone che i crediti nascenti dai finanziamenti erogati ai sensi dell'art. 2, comma secondo, della legge 17 febbraio 1982, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni, sono assistiti da privilegio generale;

Viste le deliberazioni n. 302 del 9 giugno 1995 e n. 308 del 13 giugno 1995 del MURST (pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 1995);

Viste le disponibilità del Fondo speciale ricerca applicata di cui al decreto ministeriale 21 marzo 1996, n. 1022, registrato alla Corte dei conti in data 6 maggio 1996, registro n. 1 Università e ricerca, foglio n. 50;

Vista la convenzione tra il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e l'Istituto mobiliare italiano;

Visto il regolamento di funzionamento del comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 7 della legge n. 46/1982 e successive modificazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 25 maggio 1983, la successiva modifica pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 95 del 24 aprile 1990 e il decreto ministeriale n. 254 del 23 febbraio 1995;

Viste le relazioni e le delibere trasmesse dall'I.M.I., relative ai progetti di ricerca presentati dalle aziende, nonché le proposte del comitato tecnico-scientifico, formulate nella riunione del 10 settembre 1996;

Considerato che per tutti i progetti proposti per il finanziamento nella predetta riunione esiste od è in corso di acquisizione la certificazione di cui alla legge 17 gennaio 1994, n. 47, e al decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490;

Ritenuto di ammettere o meno al finanziamento i progetti considerati nella presente delibera;

Delibera:

Art. 1.

I seguenti progetti di ricerca applicata sono ammessi agli interventi previsti dalle leggi citate nelle premesse, nella forma, nella misura e con le modalità per ciascuno indicate:

1) ALCATEL ITALIA S.P.A. - Milano (classificata grande impresa).

Titolo del progetto: Sistema SDH A 2,5 GBIT/S.

Durata e data di inizio: 4 anni dal 10 luglio 1995.

Luogo di svolgimento e costo ammesso:

non eleg. L. 16.645.000.000;

eleg. L. 6.666.000.000;

totale L. 23.311.000.000.

Forme finanziamento:

pratiche n. 060189/346 e n. 060188/46:

Contributo in conto interessi: concesso ai sensi dell'art. 1 della legge 5 agosto 1988, n. 346, da determinare a cura del MURST, al tasso di riferimento di cui all'art. 3 del decreto del Ministro del tesoro dell'8 ottobre 1988, fissato alla data di stipulazione del contratto su un finanziamento di L. 12.820.000.000 determinato in misura comunque non superiore al 55,0%, per la quota non eleggibile, ed al 55,0%, per la quota eleggibile, riferite ai costi ammessi.

Durata finanziamento:

fino a 10 anni di cui 4 di preammortamento;

contributo nella spesa: L. 2.663.000.000 concesso ai sensi dell'art. 10 della legge 12 agosto 1977, n. 675, determinato in misura comunque non superiore al 10,0%, per la quota non eleggibile, ed al 15,0%, per la quota eleggibile, riferite ai costi ammessi.

Garanzie: come da deliberazione MURST 29 aprile 1994 n. 281 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 1994.

Condizioni: il predetto intervento è subordinato:

all'acquisizione della certificazione di cui alla legge 17 gennaio 1994, n. 47 e al decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490;

all'acquisizione, da parte dell'azienda, di formale dichiarazione di disponibilità a finanziare il progetto ai sensi della legge n. 346/1988 da parte di istituto finanziatore così come previsto dall'art. 47 del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

2) ASKOLL S.P.A. - Dueville (Vicenza) (classificata grande impresa).

Titolo del progetto: Nuovo motore elettronico sincronico da 80 W ad elevato rendimento e bassa rumorosità.

Durata e data di inizio: 3 anni e 6 mesi dal 21 novembre 1995.

Luogo di svolgimento e costo ammesso: non eleg. L. 3.878.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 060626/46;

credito agevolato: L. 2.326.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 60,0% dei costi ammessi.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire da non oltre la seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 29 aprile 1994, n. 281, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 1994.

3) BREVIGLIERI S.P.A. - Nogara (Verona) (classificata piccola/media impresa).

Titolo del progetto: Realizzazione di una nuova macchina agricola ad alta produttività, con telaio pieghevole e con elevata larghezza di lavoro, a doppio rotore e ad assi orizzontali per la lavorazione del terreno agricolo.

Durata e data di inizio: 2 anni dal 15 febbraio 1996.

Costo dichiarato: L. 1.333.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 060931/46;

credito agevolato: L. 933.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 70,0% dei costi che saranno valutati ammissibili in sede di consuntivo.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 13 giugno 1995, n. 308, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 1995.

4) BUCCHI S.R.L. - Lugo (Ravenna) (classificata piccola/media impresa).

Titolo del progetto: Produzione continua di componenti tecnici in polimero termoplastico.

Durata e data di inizio: 2 anni dal 1° giugno 1996.

Costo dichiarato: L. 1.516.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 061788/46;

credito agevolato: L. 1.061.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 70,0% dei costi che saranno valutati ammissibili in sede di consuntivo.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 13 giugno 1995, n. 308, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 1995.

Condizioni: il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione di cui alla legge 17 gennaio 1994, n. 47 e al decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490.

5) CAD. LAB S.P.A. - Casalecchio di Reno (Bologna) (classificata piccola/media impresa).

Titolo del progetto: EMI - Environment For Management Information.

Durata e data di inizio: 2 anni dal 9 aprile 1996.

Costo dichiarato: L. 2.468.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 061166/46;

credito agevolato: L. 1.727.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 70,0% dei costi che saranno valutati ammissibili in sede di consuntivo.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 13 giugno 1995, n. 308, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 1995.

6) CAMPAGNOLO S.R.L. - Vicenza (classificata grande impresa).

Titolo del progetto: Ottimizzazione strutturale e costruttiva degli organi della catena cinematica e dei dispositivi di sicurezza e arresto di biciclette per impieghi Off-Road e strada.

Durata e data di inizio: 4 anni e 8 mesi dal 15 maggio 1995.

Luogo di svolgimento e costo ammesso: non eleg. L. 22.235.000.000.

Forme finanziamento:

pratiche n. 059989/346 e n. 059988/46;

contributo in conto interessi: concesso ai sensi dell'art. 1 della legge 5 agosto 1988, n. 346, da determinare a cura del MURST, al tasso di riferimento di cui all'art. 3 del decreto del Ministro del tesoro dell'8 ottobre 1988, fissato alla data di stipulazione del contratto sul finanziamento di L. 13.341.000.000 determinato in misura comunque non superiore al 60,0% dei costi ammessi.

Durata finanziamento: 10 anni di cui 4 di preammortamento.

Garanzie: come da deliberazione MURST 29 aprile 1994, n. 281, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 1994.

7) CIEMMEO S.R.L. - Casoni di Mussolente (Vicenza) - (classificata piccola/media impresa).

Titolo del progetto: Nuovo tornio a controllo computerizzato per la diamantatura di catene di oreficeria.

Durata e data di inizio: 2 anni dal 27 maggio 1996.

Costo dichiarato: L. 1.353.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 061742/46;

credito agevolato: L. 947.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 70,0% dei costi che saranno valutati ammissibili in sede di consuntivo.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 13 giugno 1995, n. 308, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 1995.

8) ELITE S.R.L. - Fontaniva (Padova) (classificata piccola/media impresa).

Titolo del progetto: Studio di una nuova borraccia termica in alluminio sottovuoto.

Durata e data di inizio: 2 anni dal 5 marzo 1996.

Costo dichiarato: 980.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 061066/46;

credito agevolato: L. 686.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 70,0% dei costi che saranno valutati ammissibili in sede di consuntivo.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 13 giugno 1995, n. 308, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 14 settembre 1995.

9) GLAXO WELLCOME S.P.A. - Verona (classificata grande impresa).

Titolo del progetto: Nuovi farmaci per la terapia dell'ictus cerebrale.

Durata e data di inizio: 6 anni dal 1° gennaio 1995.

Luogo di svolgimento e costo ammesso:

non eleg. L. 28.233.000.000;

eleg. L. 620.000.000;

totale L. 28.853.000.000.

Forme finanziamento:

pratiche n. 0591466/3146 e n. 0591465/46;

contributo in conto interessi: concesso ai sensi dell'art. 1 della legge 5 agosto 1988, n. 346, da determinare a cura del MURST al tasso di riferimento

di cui all'art. 3 del decreto del Ministro del tesoro dell'8 ottobre 1988, fissato alla data di stipulazione del contratto sul finanziamento IMI di L. 15.869.000.000 determinato in misura comunque non superiore al 55,0%, per la quota non eleggibile, ed al 55,0%, per la quota eleggibile, riferite ai costi ammessi.

Durata finanziamento:

10 anni di cui 4 di preammortamento;

contributo nella spesa: L. 2.916.000.000 concesso ai sensi dell'art. 10 della legge 12 agosto 1977, n. 675, determinato in misura comunque non superiore al 10,0%, per la quota non eleggibile, ed al 15,0%, per la quota eleggibile, riferite ai costi ammessi.

Garanzie: come da deliberazione MURST 29 aprile 1994, n. 281, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 1994.

10) HOSPAL DASCO S.P.A. - Medolla (Modena) (classificata grande impresa).

Titolo del progetto: Nuovi biomateriali e nuova sterilizzazione a raggi beta per prodotti biomedicali.

Durata e data di inizio: 3 anni e 4 mesi dal 15 settembre 1995.

Luogo di svolgimento e costo ammesso: non eleg. L. 4.279.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 060392/46;

credito agevolato: L. 2.781.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 65,0% dei costi ammessi.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire da non oltre la seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 29 aprile 1994, n. 281, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 1994.

11) INARCA S.P.A. - Vigodarzere (Padova) (classificata piccola/media impresa).

Titolo del progetto: Nuovo sistema di connessione per collegamenti elettrici.

Durata e data di inizio: 2 anni dal 1° maggio 1996.

Costo dichiarato: L. 2.160.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 060944/46;

credito agevolato: L. 1.512.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 70,0% dei costi che saranno valutati ammissibili in sede di consuntivo.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 13 giugno 1995, n. 308, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 1995.

12) MET S.R.L. - Mandello del Lario (Lecco) (classificata piccola/media impresa).

Titolo del progetto: Ricerca e studio di una linea di produzione, con una nuova tecnologia, di un casco per ciclismo integrato.

Durata e data di inizio: 2 anni dal 15 maggio 1996.

Costo dichiarato: L. 900.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 061715/46;

credito agevolato: L. 630.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 70,0% dei costi che saranno valutati ammissibili in sede di consuntivo.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 13 giugno 1995, n. 308, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 1995.

13) METALBA S.P.A. - Bassano del Grappa (Vicenza) (classificata piccola/media impresa).

Titolo del progetto: Processi di deformazione plastica nei compositi in lega di alluminio e rinforzo in particelle di allumina.

Durata e data di inizio: 2 anni dal 20 maggio 1996.

Costo dichiarato: L. 1.530.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 061741/46;

credito agevolato: L. 1.071.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 70,0% dei costi che saranno valutati ammissibili in sede di consuntivo.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 6 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 13 giugno 1995, n. 308, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 1995.

14) REER S.P.A. - Torino (classificata piccola/media impresa).

Titolo del progetto: Moduli funzionali per barriere fotoelettriche di sicurezza.

Durata e data di inizio: 2 anni dall'11 marzo 1996.

Costo dichiarato: L. 1.500.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 061135/46;

credito agevolato: L. 1.050.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 70,0% dei costi che saranno valutati ammissibili in sede di consuntivo.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 13 giugno 1995, n. 308, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 1995.

15) S.T.M. S.P.A. - Calderara di Reno - Lippo (Bologna) (classificata piccola/media impresa).

Titolo del progetto: Nuova generazione di riduttori a vite senza fine.

Durata e data di inizio: 2 anni dal 1° giugno 1996.

Costo dichiarato: L. 1.400.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 061786/46;

credito agevolato: L. 980.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 70,0% dei costi che saranno valutati ammissibili in sede di consuntivo.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 13 giugno 1995, n. 308, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 1995.

16) SAN GIORGIO FLAVORS S.P.A. - Torino (classificata grande impresa).

Titolo del progetto: Aromi integrati: Nuova soluzione per applicare in modo funzionale l'aroma nell'alimento.

Durata e data di inizio: 5 anni e 6 mesi dal 18 dicembre 1995.

Luogo di svolgimento e costo ammesso:

non eleg. L. 110.000.000;

eleg. L. 9.677.000.000;

totale L. 9.787.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 060707/46;

credito agevolato: L. 6.844.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 65,0%, per la quota non eleggibile, ed al 70,0%, per la quota eleggibile, riferite ai costi ammessi.

Durata intervento: 9 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 18 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire da non oltre la seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 29 aprile 1994, n. 281, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 1994.

17) SAR S.P.A. - San Giovanni Teatino (Chieti) (classificata grande impresa).

Titolo del progetto: Nuovi controlli automatici e nuovo processo flessibile nell'assemblaggio delle micropompe.

Durata e data di inizio: 3 anni dal 10 ottobre 1995.

Luogo di svolgimento e costo ammesso: eleg. L. 4.589.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 060445/46;

credito agevolato: L. 2.982.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 65,0% dei costi ammessi.

Durata intervento: 9 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 18 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire da non oltre la seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 29 aprile 1994, n. 281, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 1994.

Condizioni: il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione di cui alla legge 17 gennaio 1994, n. 47 e al decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490.

18) SODI SCIENTIFICA S.P.A. - Firenze (classificata piccola/media impresa).

Titolo del progetto: Nuovo sistema di riconoscimento automatico di targhe destinato al controllo del traffico.

Durata e data di inizio: 2 anni dal 1° giugno 1996.

Costo dichiarato: L. 866.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 061671/46;

credito agevolato: L. 606.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 70,0% dei costi che saranno valutati ammissibili in sede di consuntivo.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 13 giugno 1995, n. 308, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 1995.

Condizioni: il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione di cui alla legge 17 gennaio 1994, n. 47 e al decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490.

19) SYSCAT S.P.A. - Milano (classificata piccola/media impresa).

Titolo del progetto: Soluzioni avanzate di connettività voce, dati e immagini su ISDN.

Durata e data di inizio: 2 anni dal 15 marzo 1996.

Costo dichiarato: L. 1.850.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 061033/46;

credito agevolato: L. 1.295.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 70,0% dei costi che saranno valutati ammissibili in sede di consuntivo.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 13 giugno 1995, n. 308, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 1995.

20) T.P.A. - TECNOLOGIE E PRODOTTI PER L'AUTOMAZIONE S.P.A. - Sesto San Giovanni (Milano) (classificata piccola/media impresa).

Titolo del progetto: Progetto Albatros: Nuova generazione di controlli numerici.

Durata e data di inizio: 2 anni dal 15 gennaio 1996.

Costo dichiarato: L. 1.583.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 060873/46;

credito agevolato: L. 1.108.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 70,0% dei costi che saranno valutati ammissibili in sede di consuntivo.

Durata intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 13 giugno 1995, n. 308, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 1995.

Condizioni: il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione di cui alla legge 17 gennaio 1994, n. 47 e al decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490.

21) TELITAL S.R.L. - Sgonico (Trieste) (classificata grande impresa).

Titolo del progetto: Nuovo terminale cellulare digitale operante su rete europea per telefonia mobile GSM-900.

Durata e data di inizio: 3 anni e 6 mesi dal 6 aprile 1995.

Luogo di svolgimento e costo ammesso: eleg. L. 3.791.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 059956/46;

credito agevolato: L. 1.232.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 32,5% dei costi ammessi.

Durata intervento: 9 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 18 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire da non oltre la seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca:

contributo nella spesa: L. 1.232.000.000 concesso ai sensi dell'art. 10 della legge 12 agosto 1977, n. 675, determinato in misura comunque non superiore al 32,5% dei costi ammessi.

Garanzie: come da deliberazione MURST 29 aprile 1994, n. 281, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 1994.

Condizioni: il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione di cui alla legge 17 gennaio 1994, n. 47 e al decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490.

22) VINAVIL S.p.a. - Milano (classificata grande impresa).

Titolo del progetto: Nuovi prodotti/processi per la produzione di materiali polimerici in polvere ed a veicolo acquoso per l'industria edile.

Durata e data di inizio: 5 anni e 6 mesi dal 31 luglio 1995.

Luogo di svolgimento e costo ammesso:

non eleg. L. 2.495.000.000;

eleg. L. 6.139 000.000;

totale L. 8 634.000.000.

Forme finanziamento:

pratica n. 060318/46;

credito agevolato: L. 5.487.000.000 concesso ai sensi dell'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, al tasso di interesse previsto con decreto del Ministro del tesoro, determinato in misura comunque non superiore al 60,0%, per la quota non eleggibile, ed al 65,0%, per la quota eleggibile, riferite ai costi ammessi.

Durata intervento: 9 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 18 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire da non oltre la seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Garanzie: come da deliberazione MURST 29 aprile 1994, n. 281, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 1994.

Art. 2.

Non vengono ammessi agli interventi del F.S.R.A. i sottoindicati progetti per le motivazioni di seguito indicate:

1) 060844 HELP S.p.a. - Roma - Gipsi: sistema per la gestione integrata del processo di sviluppo di un sistema informativo automatizzato. Data domanda finanziamento: 22 gennaio 1996 (proc. semplif. PMI). Declinato in quanto la relazione dell'esperto evidenzia la non adeguadezza della proponente a sviluppare, manutenere e commercializzare un prodotto software del tipo di quello ipotizzato.

2) 061746 SORMA S.p.a. - Torre del Moro di Cesena (Forlì) - Originale confezione per prodotti ortofrutticoli e linea automatica per la realizzazione della stessa. Data domanda finanziamento: 9 aprile 1996 (proc. semplif. PMI). Declinato in quanto il progetto non presenta caratteristiche di ricerca applicata o di progettazione innovativa.

3) 061747 SORMA S.p.a. - Torre del Moro di Cesena (Forlì) - Sistema di porzionamento e pesatura per prodotti ortofrutticoli. Data domanda finanziamento: 9 aprile 1996 (proc. semplif. PMI). Declinato in quanto il progetto non presenta caratteristiche di ricerca applicata o di progettazione innovativa.

Art. 3.

L'ammontare del contributo in conto interessi previsto dalla legge n. 346/1988, disposto ai sensi dell'art. 1 della presente delibera, sarà determinato con successivo provvedimento in relazione al finanziamento concesso dall'I.M.I. ed al tasso di riferimento previsto dal relativo contratto di mutuo. Il conseguente onere grava sul capitolo 7507 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno 1991 e sul corrispondente capitolo per gli esercizi successivi in relazione all'impegno decennale della spesa.

Art. 4.

La spesa derivante dagli interventi di cui all'art. 1 disposto ai sensi della legge n. 1089/1968 e successive modifiche ed integrazioni è determinata in lire 42.069.000.000 e graverà sulle disponibilità del FSRA per il 1996.

La presente delibera è trasmessa alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 settembre 1996

Il Ministro: BERLINGUER

Registrata alla Corte dei conti il 29 ottobre 1996
Registro n. 1 Università e ricerca, foglio n. 201

96A7626

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 13 novembre 1996.

Autorizzazione ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa alla riassicurazione nel ramo 17 - tutela giudiziaria, secondo la classificazione prevista al punto A) della tabella allegata al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, della società Pronto tutela giudiziaria - Compagnia di assicurazioni S.p.a., in Torino.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 19 marzo 1990, n. 55, recante nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di pericolosità sociale, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 20, recante integrazioni e modifiche alla legge 12 agosto 1982, n. 576, e norme sul controllo delle partecipazioni di imprese o enti assicurativi e in imprese o enti assicurativi e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visti gli articoli 3 e 12 del decreto legislativo 26 novembre 1991, n. 393, recante norme in materia di assicurazioni di assistenza turistica, crediti e cauzioni e tutela giudiziaria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 385, recante semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di assicurazioni private e di interesse collettivo di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175 di attuazione della direttiva 92/49/CEE in materia di assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita;

Visto il decreto ministeriale di ricognizione del 26 novembre 1984 con il quale la Lombarda assicurazioni S.p.a. (ora Pronto tutela giudiziaria S.p.a.) risulta autorizzata ad esercitare nel territorio della Repubblica le assicurazioni nel ramo tutela giudiziaria di cui al ramo 17 del punto *A)* della tabella allegata alla legge 10 giugno 1978, n. 295, ora sostituito dal punto *A)* della tabella allegata al citatao decreto legislativo n. 175/1995;

Vista la delibera assunta dall'assemblea straordinaria degli azionisti della società Lombarda assicurazioni S.p.a. (ora Pronto tutela giudiziaria S.p.a.), in data 15 aprile 1996, concernente l'aggiornamento dell'art. 1 dello statuto sociale nella parte in cui viene modificata la denominazione della società da «Lombarda assicurazioni S.p.a.» a «Pronto tutela giudiziaria - Compagnia di assicurazioni S.p.a.», ed in sigla Pronto tutela giudiziaria S.p.a.;

Vista la delibera assunta nella medesima riunione dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 15 aprile 1996 riguardante la modifica degli articoli 3 e 6 dello statuto sociale in ordine al trasferimento della sede sociale da Milano, in via Tonale n. 26, a Torino, in via Carlo Marenco n. 25 nonché l'aumento a pagamento del capitale sociale da L. 1.000.000.000 a L. 3.000.000.000, da sottoscrivere entro il termine previsto dall'art. 12, sesto comma del decreto legislativo n. 175/1995;

Vista l'istanza del 26 luglio 1996 con la quale la Pronto tutela giudiziaria S.p.a. - Compagnia di assicurazioni S.p.a. ha chiesto di essere autorizzata ad estendere alla riassicurazione l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo 17 - tutela giudiziaria, secondo la classificazione prevista al punto *A)* della tabella allegata al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175;

Vista la documentazione allegata alla predetta istanza;

Vista la delibera con la quale il consiglio di amministrazione dell'Istituto, nella seduta del 10 ottobre 1996, ritenuta la sussistenza dei requisiti di accesso previsti dalla vigente normativa, si è espresso favorevolmente in merito all'istanza sopprarichiamata presentata dalla società Pronto tutela giudiziaria - Compagnia di assicurazioni S.p.a.;

Dispone:

La Pronto tutela giudiziaria - Compagnia di assicurazioni S.p.a., con sede in Torino, via Carlo Marenco n. 25, è autorizzata ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa alla riassicurazione nel ramo 17 - tutela giudiziaria, secondo la classificazione prevista al punto *A)* della tabella allegata al deceto legislativo 17 marzo 1995, n. 175.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 novembre 1996

Il presidente: MANGHETTI

96A7700

PROVVEDIMENTO 13 novembre 1996.

Modificazione allo statuto della società Faro - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., in Genova.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 385, recante semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di assicurazioni private e di interesse collettivo di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175 di attuazione della direttiva 92/49/CEE in materia di assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita;

Visto in particolare l'art. 40 del predetto decreto legislativo che prevede l'approvazione delle modifiche dello statuto e del programma di attività;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 28 luglio 1992, con il quale la società Faro - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a. - è stata autorizzata ad esercitare nel territorio della Repubblica alcuni rami danni secondo la classificazione prevista al punto *A)* della tabella allegata alla legge 10 giugno 1978 n. 295, ora sostituito dal punto *A)* della tabella allegata al citato decreto legislativo n. 175/1995;

Vista la delibera assunta dall'assemblea straordinaria degli azionisti della società Faro - Compagnia assicurazioni e riassicurazione S.p.a., in data 3 aprile 1996, concernente l'aggiornamento dell'art. 2 dello Statuto sociale nella parte in cui viene trasferita la sede legale della società sita in Genova, da via S. Bartolomeo degli Armeni n. 11 a via Martini Piaggio n. 17, int. 61;

Visto il decreto di omologa del 17 ottobre 1996, relativo alla cennata riunione dell'assemblea straordinaria del 3 ottobre 1996, rilasciato dal presidente del tribunale di Genova;

Vista la comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 40 del decreto legislativo n. 175/1995;

Considerato che non esistono elementi ostativi in ordine all'accoglimento della predetta modifica allo statuto sociale della società di cui trattasi;

Dispone:

È approvato lo statuto sociale con la modifica apportata all'art. 2, che comporta il trasferimento degli uffici della sede legale della società Faro - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., sita in Genova, da via S. Bartolomeo degli Armeni n. 11 a via Martin Piaggio n. 17, int. 6.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 novembre 1996

Il Presidente: MANGHETTI

96A7701

UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università afferenti la scuola di specializzazione in pianificazione urbanistica della facoltà di ingegneria.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto legge 20 giugno 1935, n. 1071, relativo a modifiche e aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, contenente disposizioni sull'ordinamento didattico universitario e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, relativo al riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, sul riordino delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento;

Visti gli articoli 6 e 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto ministeriale 10 giugno 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 260 del 7 novembre 1995, contenente nella tabella XLV/3 lo statuto della scuola di specializzazione in pianificazione urbanistica;

Vista la delibera della facoltà di ingegneria che nella seduta del 3 maggio 1996 ha proposto l'istituzione della scuola di specializzazione in «pianificazione urbanistica»;

Viste le delibere del consiglio di amministrazione e del Senato accademico di questo ateneo che, rispettivamente in date 3 giugno 1996 e 31 maggio 1996 hanno approvato la proposta di modifica all'ordinamento didattico universitario relativamente alla istituzione della scuola in pianificazione urbanistica;

Vista la proposta formulata al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica dalle autorità accademiche di questa università con nota n. 1115 del 4 giugno 1996, contenente la proposta di istituzione della scuola di specializzazione in pianificazione urbanistica;

Vista la delibera del comitato regionale di coordinamento delle università della Sardegna per il piano di sviluppo delle università 1994/96, contenente il parere favorevole all'istituzione della predetta scuola.

Vista la nota ministeriale n. 2843 del 25 ottobre 1996 con la quale si comunica che con decreto ministeriale 23 ottobre 1996, l'Università degli studi di Cagliari è stata autorizzata ad emanare il decreto di istituzione della predetta scuola;

Udito il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale, nella seduta del 13 settembre 1996, in merito all'istituzione della scuola di specializzazione in pianificazione urbanistica.

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la modifica proposta in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso indicato:

Art. 1.

L'elenco delle scuole di specializzazione dell'Università degli studi di Cagliari, di cui all'art. 88 è integrato con l'inserimento della scuola di specializzazione in «pianificazione urbanistica», afferente alla facoltà di ingegneria.

Art. 2.

Dopo l'art. 479 relativo alla scuola di specializzazione in storia dell'arte e con il conseguente scorrimento della numerazione successiva sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi all'istituzione della scuola suindicata:

Art. 3.

Scuola di specializzazione in pianificazione urbanistica

Art. 480. — È istituita presso la facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Cagliari la scuola di specializzazione in «pianificazione urbanistica» per la formazione degli operatori nel campo della pianificazione urbana e territoriale.

La scuola ha lo scopo di approfondire la preparazione scientifica e di conferire una specifica formazione professionale nel campo della pianificazione urbana e territoriale. Essa cura in modo approfondito la formazione disciplinare dei tecnici con particolare riferimento a: l'organizzazione di processi di piano; l'elaborazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi; i metodi del progetto ambientale; l'impiego dei metodi di valutazione, progettazione e gestione delle trasformazioni insediative e ambientali, tenendo conto dei relativi sistemi decisionali.

La scuola rilascia il diploma di specialista in pianificazione urbanistica.

Art. 481. — L'indirizzo fondamentale di specializzazione è la «progettazione ambientale».

Possono essere attivati ulteriori indirizzi, fra cui:

a) recupero del patrimonio urbano;
b) riqualificazione del paesaggio;
c) valutazione dei piani urbanistici;
d) fondazione di nuovi insediamenti;
e) tecniche per i Paesi in via di sviluppo.

Art. 482. — Il corso degli studi ha la durata di due anni e prevede almeno seicento ore di insegnamento, di cui almeno duecentosessanta ore di lezioni e le restanti di attività pratiche guidate e di progettazione.

In base alle strutture e alle attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato per ciascun anno di corso in nove allievi, e complessivamente di diciotto iscritti per l'intero corso di studi. Tre posti/anno sono riservati a cittadini stranieri idonei.

A tali posti se ne potranno aggiungere altri ai sensi dell'art. 2, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, nel limite di tre iscritti per ciascun anno di corso.

Art. 483. — All'attuazione delle attività didattiche provvedono la facoltà di ingegneria e le facoltà di lettere e filosofia, giurisprudenza, scienze matematiche, fisiche e naturali, scienze economiche, scienze politiche e scienze dell'informazione.

Art. 484. — Il concorso di ammissione è per esami e titoli.

I titoli sono valutati a norma dell'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, e successivi.

L'esame consiste: *a)* in una prova scritta su un tema attinente alla cultura generale del settore; *b)* in una prova grafica progettuale; *c)* in una prova orale, sempre sulle tematiche del settore. Il candidato dovrà inoltre dar prova di conoscere almeno due lingue straniere moderne che abbiano rilevanza per gli studi del settore (fra cui la lingua inglese).

Verrà formata una graduatoria dei candidati riconosciuti idonei.

Art. 485. — Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati delle facoltà di architettura ed i laureati dei corsi di studio in ingegneria edile, in ingegneria civile ed in ingegneria per l'ambiente e il territorio.

Sono altresì ammessi coloro che siano in possesso di titoli di studio conseguiti presso università straniere ed equipollenti, ai sensi dell'art. 337 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, a quelli richiesti nel comma precedente.

Art. 486. — Nel determinare il piano degli studi secondo quanto previsto all'art. 7 del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 10 giugno 1995, il consiglio della scuola dovrà comprendere nell'ordinamento le seguenti aree alle quali dovranno essere dedicate almeno duecentosessanta ore di lezione delle seicento ore complessive di didattica.

Area 1) *Metodi e strumenti del progetto.*

Settori:

H10B Architettura del paesaggio e del territorio;

H14B Urbanistica.

Area 2) *Metodi e tecniche delle analisi e della valutazione.*

Settori:

A04B Ricerca operativa;

H04X Trasporti;

H14A Tecnica e pianificazione urbanistica

Area 3) *Rappresentazione e interpretazione.*

Settori:

H11X Disegno;

M06A Geografia.

Area 4) *Teorie e storia delle città e del piano.*

Settore: H12X Storia dell'architettura.

Area 5) *Teorie e metodi economico-estimativi.*

Settori:

H15X Estimo;

P01J Economia regionale.

Area 6) *Le istituzioni e la gestione del piano.*

Settore: N10X Diritto amministrativo.

Art. 487. — Nell'arco dei due anni vengono tenuti complessivamente almeno ventiquattro insegnamenti (semestrali, fondamentali) distribuiti sulla base di un piano di studi formulato all'inizio del primo anno e approvato dal consiglio della scuola.

Il consiglio della scuola delibera ogni anno quali indirizzi e quali insegnamenti attivare, nel rispetto delle norme di legge e delle regole indicate; stabilisce altresì per ogni ciclo l'area tematica caratterizzante e l'articolazione del processo didattico e i contesti urbani o territoriali di applicazione.

Le lezioni saranno integrate da seminari e conferenze, nonché da esercitazioni, attività applicative, sopralluoghi e viaggi di istruzione.

Lo specializzando è tenuto a seguire gli insegnamenti dei settori scientifici fondamentali sopra indicati. Gli altri insegnamenti e i laboratori saranno distribuiti secondo le specifiche esigenze degli indirizzi attivati.

L'attività didattica comprende per ogni anno almeno trecento ore da distribuire fra cicli di lezioni, seminari, esercitazioni, attività pratiche guidate. Alle attività pratiche dovranno essere dedicate non meno di cento ore all'anno.

I corsi di insegnamento e i laboratori sono semestrali e possono essere articolati in moduli, costituiti da programmi monografici, integrantisi a costituire una unità organica di formazione. I programmi monografici possono essere affidati a docenti diversi ognuno dei quali svolge il suo ciclo di lezioni coordinate, nel tema e nei tempi, con quelle degli altri docenti dello stesso corso.

Ciascun insegnamento, comunque, dovrà avere un unico titolare che, oltre a svolgere il proprio programma, coordina quello degli altri docenti.

Art. 488. — Gli specializzandi potranno trascorrere, su deliberazione del consiglio della scuola, un periodo di studio all'estero sulla base dei programmi predisposti in dipendenza di appositi accordi con istituzioni scientifiche italiane c/o straniere. Il profitto della permanenza all'estero viene valutato nell'esame generale dell'anno secondo procedure individuate dal consiglio della scuola

Nel corso del secondo anno gli allievi potranno fare un tirocinio presso un ente pubblico e base territoriale, anche all'estero, programmato e organizzato dalla scuola d'intesa con le competenti autorità.

La frequenza delle lezioni, delle conferenze, dei seminari, delle esercitazioni nonché la partecipazione alle attività pratiche sono obbligatorie.

Art. 489. — Gli allievi parteciperanno alle ricerche scientifiche e alle iniziative culturali programmate e organizzate dalla scuola d'intesa con le competenti autorità. La ricerca verrà condotta da uno o più professori della scuola che cureranno l'addestramento degli allievi.

Art. 490. — L'Università, su proposta del consiglio della scuola, stipula convenzioni con enti pubblici o con privati con finalità di sovvenzionamento di ricerche e di utilizzazione di strutture extra universitarie in ambito territoriale e regionale, per lo svolgimento delle attività di formazione degli specializzandi ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162.

Tra gli enti pubblici di cui al comma precedente, vanno considerati prioritariamente gli enti pubblici a base territoriale.

Art. 491. — La commissione per l'esame di passaggio al termine di ogni semestre è costituita dal direttore della scuola, che la presiede, e dai docenti degli insegnamenti fondamentali del semestre.

La commissione per l'esame di diploma è costituita dal direttore della scuola, che la presiede e da altri sei membri, scelti fra i docenti degli insegnamenti fondamentali della scuola.

Il presente decreto sarà inviato al Ministro di grazia e giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Cagliari, 31 ottobre 1996

Il rettore: MISTRETTA

96A7616

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università afferenti la scuola di specializzazione in medicina legale della facoltà di medicina e chirurgia.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto legge 20 giugno 1935, n. 1071, relativo a modifiche e aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, contenente disposizioni sull'ordinamento didattico universitario e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, relativo al riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, sul riordino delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento;

Visti gli articoli 6 e 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la delibera della facoltà di medicina e chirurgia che nella seduta del 4 giugno 1996 ha proposto l'istituzione della scuola di specializzazione in «medicina legale»;

Visto il decreto ministeriale 3 luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 213 dell'11 settembre 1996, contenente modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente a scuole del settore medico fra le quali quella di medicina legale;

Vista la proposta formulata al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica dalle Autorità accademiche di questa Università con nota n. 1448 del 17 luglio 1996 contenente la suindicata delibera della facoltà di medicina e chirurgia;

Viste le deliberazioni del consiglio di amministrazione e del senato accademico di questo Ateneo che, rispettivamente in data 22 luglio 1996 e 29 luglio 1996, hanno approvato la proposta di modifica all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico, inviate al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica con nota n. 1632 del 7 agosto 1996;

Vista la proposta formulata dal comitato regionale di coordinamento della regione Sardegna in data 25 luglio 1996, per il piano triennale di sviluppo 1994/96, contenente il parere favorevole all'istituzione della predetta scuola, inviata al Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento generale, con nota rettorale 1623 del 6 agosto 1996;

Udito il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale, nella seduta del 13 settembre 1996, in merito all'istituzione della scuola di specializzazione in medicina legale;

Vista la nota ministeriale n. 2692 del 25 ottobre 1996 con la quale si comunica che con decreto ministeriale 23 ottobre 1996 l'Università degli studi di Cagliari è stata autorizzata ad emanare il decreto di istituzione della predetta scuola;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la modifica proposta in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso indicato:

Art. 1.

L'elenco delle scuole di specializzazione dell'Università degli studi di Cagliari, di cui all'art. 88 è integrato con l'inserimento della scuola di specializzazione in «medicina legale» afferente alla facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 2.

Dopo l'art. 208 relativo alla scuola di specializzazione in medicina interna, con il conseguente scorrimento della numerazione successiva, sono inseriti i seguenti nuovi articoli:

Art. 3.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA LEGALE

Art. 209. — Presso l'istituto di medicina legale e delle assicurazioni della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Cagliari e istituita la scuola di specializzazione in medicina legale. La scuola risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica. La scuola di specializzazione in medicina legale è articolata nei seguenti indirizzi:

a) medicina legale e delle assicurazioni;

b) psicopatologia forense;

c) tossicologia forense.

Art. 210. — La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della medicina legale.

Art. 211. — La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina legale.

Art. 212. — Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 213 — Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 20, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 214. — Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi e di cinque per ogni anno.

Art. 215. — Le aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico disciplinari sono i seguenti:

TABELLA A

A - *Area propedeutica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di diritto pubblico e privato, di medicina legale generale e metodologica, di semeiotica e diagnostica medico-legale, di tanatologia medico-legale, di tecnica e diagnostica anatomo-patologica, di patologia medico-legale.

Insegnamenti e settori scientifici disciplinari.

Settori: E07X Farmacologia, F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica.

B - *Area di tanatologia medico-legale.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze di tecnica delle autopsie e diagnostica di tanatologia medico-legale, di identificazione personale, di metodologia del sopralluogo.

Settori: F22B Medicina legale.

C - *Area di laboratorio medico-legale.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze di teoria e pratica di identificazione di materiale organico.

Settori: F22B Medicina legale.

D - *Area di ematologia forense.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e le tecniche di emogenetica forense (antigeni ed enzimi eritrocitari, antigeni ed enzimi leucocitari, DNA) ai fini identificativi personali e di accertamento dei rapporti parentali.

Settori: F22B Medicina legale.

E - *Area di tossicologia forense.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le basi dottrinali e le tecniche applicate di tossicologia forense, di tossicologia clinica, di tossicologia dello sport, di tossicologia iatrologica, di tossicologia del lavoro e di ecotossicologia.

Settori: F22B Medicina legale.

F - *Area di medicina legale del Servizio sanitario nazionale e di medicina sociale.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le attività medico-legali di competenza del Servizio sanitario nazionale (ospedali e USL), di medicina legale militare, di medicina del lavoro, di medicina sociale, di organizzazione, programmazione e informatica sanitaria.

Settori: F22B Medicina legale.

G - *Area di medicina assicurativa.*

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le basi dottrinarie e le attività pratiche di medicina assicurativa degli infortuni sul lavoro, delle malattie professionali, delle forme di protezione sociale affidate all'INPS, dei vari rami liberamente assicurativi (vita, infortuni, responsabilità civile, malattia, responsabilità professionale ecc.).

Settori: F22B Medicina legale.

H - *Area di criminologia e psicopatologia forense.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le tecniche e le attività pratiche concernenti la criminologia generale, la criminologia clinica, la criminologia minorile, la psicologia giudiziaria, la psicopatologia forense.

Settori: F22B Medicina legale.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionale.*

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame di diploma finale, deve:

1) aver eseguito n. 50 autopsie medico-legali (nel primo biennio) e n. 100 (nel biennio ad indirizzo medico-legale) e partecipato alla fase di definizione diagnostica medico-legale nei casi suddetti;

2) aver eseguito n. 50 casi di laboratorio su materiale organico;

3) aver eseguito n. 50 accertamenti di emogenetica forense ai fini identificativi personali e di accertamento di rapporti parentali;

4) aver partecipato a n. 50 accertamenti di tossicologia forense;

5) aver partecipato a n. 80 ore di esercitazione presso strutture medico-legali del Servizio sanitario nazionale e degli ospedali classificati aziende autonome, a n. 40 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali militari, a n. 30 casi di medicina del lavoro;

6) aver effettuato n. 40 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali dell'INAIL, n. 40 ore presso strutture medico-legali dell'INPS;

7) aver partecipato alla disamina di n. 80 casi di criminologia e psicopatologia forense.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno tre sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà inviato al Ministero di grazia e giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Cagliari, 31 ottobre 1996

Il rettore: MISTRETTA

96A7649

UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

DECRETO RETTORALE 6 novembre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi dell'Aquila, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1983, n. 837 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, modifiche e aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni relativo a disposizioni sull'ordinamento didattico universitario;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312, libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28, delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa a didattica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, relativo a riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590, istituzione di nuove Università;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, con la quale è stato istituito il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ed in particolare il primo comma dell'art. 16 relativo alle modifiche di statuto;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, relativa alla riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto ministeriale 26 maggio 1995 che ha modificato la Tab. XXV recante l'ordinamento didattico del Corso di laurea in scienze biologiche;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dalle autorità accademiche di questa Università (consiglio della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali del 3 aprile 1996; senato accademico del 23 aprile 1996; consiglio di amministrazione del 30 aprile 1996);

Rilevata la necessità di approvare con urgenza la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto che il Consiglio universitario nazionale nell'adunanza dell'11 ottobre 1996 ha espresso parere favorevole;

Decreta:

Al fine di adeguare lo statuto dell'Università dell'Aquila alla Tabella XXV recante l'ordinamento didattico del corso di laurea in scienze biologiche, gli articoli dal n. 145 al n. 151 sono abrogati e sostituiti dai successivi art. 145, 146, 147, 148, con conseguente slittamento della numerazione degli articoli successivi.

Art. 145 *(Corso di laurea in scienze biologiche).* — L'accesso al corso di laurea in scienze biologiche è regolato dalle vigenti disposizioni di legge.

La durata degli studi del corso di laurea è fissata in cinque anni, articolati in un triennio a carattere formativo di base ed in successivi distinti indirizzi di durata biennale che hanno lo scopo di completare la preparazione dottrinale e metodologica in settori specifici delle scienze biologiche di cui al successivo art. 148.

Il consiglio di corso di laurea può articolare ciascuno dei cinque anni di corso in due periodi didattici (semestri) della durata di almeno tredici settimane ciascuno.

Art. 146. — L'attività didattico-formativa comporterà un carico medio di almeno quattrocentottanta ore per anno nel triennio di base e di almeno duecentottanta ore per anno nel biennio di indirizzo. Il monte orario delle attività didattiche nel triennio assomma a non meno di millequattrocentoquaranta ore; a queste vanno aggiunti i due corsi di laboratorio di biologia sperimentale cosicché il totale non sia inferiore a millecinquecentoventi ore.

Sono attività didattico formative le lezioni, le esercitazioni teoriche e numeriche, i seminari, i corsi monografici, le dimostrazioni, le attività guidate, le visite tecniche, le prove parziali di accertamento, la correzione e la discussione degli elaborati ecc. Parte dell'attività pratica può essere svolta anche presso laboratori e centri esterni sotto la responsabilità del docente del corso, previa stipula di apposite convenzioni. L'attività didattico-formativa è di norma organizzata sulla base di annualità costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari od integrati.

Ogni corso monodisciplinare è costituito da una annualità di almeno ottanta ore o da unità didattiche di quaranta ore.

Il corso di insegnamento integrato è costituito da unità didattiche coordinate di quaranta ore, per un massimo di tre, impartite da più insegnanti e comunque con un unico esame finale. Della commissione di esame fanno parte tutti gli insegnanti del corso integrato.

I contenuti didattico-formativi del corso di laurea sono articolati in aree i cui obiettivi sono indicati nel successivo art. 148.

Durante il primo triennio del corso di laurea lo studente dovrà dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera di rilevanza scientifica, di norma l'inglese. Le modalità di accertamento saranno definite dal consiglio di corso di laurea.

Lo studente, durante il triennio di base, dovrà frequentare i due laboratori di biologia sperimentale, di cui al successivo art. 148; per non meno di complessive ottanta ore e sostenere con esito positivo le relative prove.

Per l'accertamento finale di profitto, il consiglio di corso di laurea potrà accorpare in un unico esame due corsi dello stesso settore scientifico- disciplinare o della stessa area didattica.

Il numero degli esami convenzionali non potrà essere maggiore di ventisei di cui non meno di diciassette e non più di diciannove nel triennio di base. Qualora fosse necessario limitare il numero degli esami convenzionali, il consiglio di corso di laurea farà ricorso al criterio di continuità o di globalità disciplinare oppure all'accorpamento delle discipline ai fini delle prove di valutazione della preparazione degli studenti.

Lo studente dovrà inoltre superare l'esame di laurea che consisterà nella discussione della tesi, di norma a carattere sperimentale o che comunque apporti un contributo originale, la cui preparazione comporta la frequenza di almeno un anno in un laboratorio sotto la guida del relatore designato dal corso di laurea. Superato l'esame di laurea, lo studente consegue il titolo di dottore in scienze biologiche.

Art. 147. — Il regolamento di Ateneo ed il regolamento didattico di facoltà indicheranno gli insegnamenti per ciascuna delle aree di cui al successivo art. 148, attingendoli dai settori scientifico-disciplinari indicati. In attesa di tali regolamenti, gli insegnamenti fondamentali obbligatori del triennio sono quelli indicati nel successivo art. 148. Gli insegnamenti obbligatori, del triennio e degli indirizzi, saranno scelti nel rispetto di quanto previsto all'art. 9, comma *d)* ed all'art. 11, comma 2 della legge n. 341/1990.

Il consiglio di facoltà, su proposta del consiglio di corso di laurea:

a) definisce il piano di studi ufficiale del corso di laurea, comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare;

b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari od integrati) che costituiscono le singole annualità. Le denominazioni di tali corsi dovranno essere scelte all'interno dei settori scientifico-disciplinari con l'aggiunta di eventuali qualificazioni atte ad identificare il livello ed il contenuto degli insegnamenti;

c) sceglie le discipline rispettando le indicazioni di cui al successivo art. 148;

d) ripartisce il monte ore di ciascuna area tra le annualità che vi afferiscono, precisando per ogni corso la frazione destinata alle attività teorico-pratiche;

e) fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad una medesima annualità integrata;

f) indica le annualità di cui lo studente dovrà aver ottenuto l'attestazione di frequenza e quali e quanti esami dovrà aver superato al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo e precisa, inoltre, le eventuali propedeuticità;

g) indica gli indirizzi del biennio e gli eventuali orientamenti attivati, con i corsi caratterizzanti e quelli consigliati;

h) fissa le modalità di organizzazione dei laboratori di biologia sperimentale e le attività teorico pratiche da svolgersi nel loro ambito;

i) indica le annualità e/o le unità didattiche comuni ai diplomi affini.

Art. 148 *(Articolazione del corso di laurea).* — 1) Laboratori di biologia sperimentale.

Durante il triennio gli studenti sono tenuti a frequentare due laboratori di biologia sperimentale in due distinti anni.

Scopo di questi laboratori, nei quali dovrà essere preminente la partecipazione attiva degli studenti agli esperimenti, è l'acquisizione delle conoscenze e abilità pratiche di base nelle discipline a contenuto biologico, necessarie per l'approfondimento successivo in particolare nei bienni di indirizzo.

I laboratori che dispongono di almeno ottanta ore complessive, non danno luogo a titolarità e sono caratterizzati da una didattica interdisciplinare. I docenti del corso di laurea e i ricercatori allo stesso afferenti, nell'ambito dei rispettivi carichi didattici orari, sono tenuti a concorrere alla attuazione dei laboratori.

La facoltà su proposta del consiglio di corso di laurea e in base al proprio regolamento didattico, provvede ad organizzare i laboratori per quanto riguarda i contenuti, i metodi e i compiti dei docenti, in particolare il compito di coordinamento.

L'accertamento del profitto ha luogo, per ogni corso di laboratorio, con le modalità fissate nel regolamento didattico. I relativi giudizi sono valutabili ai fini della laurea.

2) Aree didattiche obbligatorie comuni.

Area matematica, due annualità.

Lo studente deve acquisire nozioni di base del calcolo differenziale e integrale, della geometria analitica, dei metodi numerici per la risoluzione di problemi di calcolo, dei linguaggi di programmazione, dell'analisi statistica, dei modelli matematici con particolare riguardo alle applicazioni nel campo della biologia.

Settori: A01B Algebra, A01C Geometria, A01D Matematiche complementari, A02A Analisi matematica, A02B Probabilità e statistica matematica, A03X Fisica matematica, A04A Analisi numerica, K05B Informatica, S01B Statistica per le scienze sperimentali.

Area fisica: due annualità, con almeno un semestre di laboratorio.

Lo studente deve acquisire le conoscenze di base, finalizzate alle applicazioni nel campo della biologia, della fisica classica e moderna, delle proprietà fisiche dei liquidi e dei gas; saranno necessarie conoscenze di termodinamica, elettromagnetismo, ottica, meccanica dei fluidi, radioattività e le nozioni essenziali relative alle misure e al trattamento dei dati sperimentali, nonché le tecniche di base del laboratorio compreso l'uso dei calcolatori.

Settore B01B Fisica.

Area chimica: 3 annulità, con almeno un semestre di laboratorio.

Lo studente deve acquisire i concetti fondamentali della chimica generale, della chimica inorganica, della chimica organica ed i fondamenti della chimica fisica e delle metodiche di laboratorio. Gli argomenti devono essere affrontati tenuto conto che i corsi debbono fornire le basi per un moderno approccio alla biologia.

Settori: C02X Chimica fisica, C03X Chimica generale ed inorganica, C05X Chimica organica (C01A Chimica analitica e C03X o C05X per il laboratorio).

Area biologica, 11 annualità.

Lo studente deve acquisire nozioni di base che riguardano i livelli cellulare e organismico dell'organizzazione biologica, nonché dell'evoluzione, filogenesi, sviluppo, ecologia e distribuzione geografica dei viventi. Deve, inoltre, apprendere le nozioni di base dei fenomeni biologici: in particolare deve affrontare le problematiche di biochimica, di fisiologia cellulare dei tessuti e degli organismi, con riferimento ai corretti meccanismi chimico-fisici ed ai rapporti struttura-funzione.

Deve conoscere i meccanismi molecolari di regolazione delle attività vitali, dalla trasmissione dell'informazione genica ai fenomeni evolutivi.

Deve avere conoscenze di base dell'interazione di fattori esterni con i fenomeni vitali e dei meccanismi di difesa. Delle 22 unità didattiche previste per l'area biologica, 11 saranno ripartite uniformemente in modo da comprendere discipline dei settori.

Settori: E01A Botanica, E01E Fisiologia vegetale, E02A Zoologia, E02B Anatomia comparata, E03A Ecologia, E04A Fisiologia generale, E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E11X Genetica, E12X Microbiologia generale.

Le restanti 11 unità didattiche a concorrenza delle complessive 36 del triennio (oltre a quelle destinate ai due laboratori di biologia sperimentale) saranno utilizzate per discipline, ivi comprese quelle indicate nel primo gruppo, scelte all'interno dei settori scientifico-disciplinari di area biologica e di quelli previsti per il biennio di indirizzo.

Due unità didattiche dell'area matematica e/o dell'area fisica possono essere impartite nel biennio di indirizzo anziché nel triennio di base.

Sono insegnamenti del triennio propedeutico:

due annualità con discipline dei settori disciplinari A01B, A01C, A01D, A02A, A02B, A03X, A04A, K05B, S01B;

due annualità con discipline del settore disciplinare B01B;

tre annualità con discipline dei settori disciplinari C02X, C03X, C05X;

undici annualità con discipline dei settori disciplinari E01A, E01E, E02A, E02B, E03A, E04A, E04B, E05A, E11X, E12X.

BIENNIO DI INDIRIZZO

La facoltà su proposta del consiglio di corso di laurea determina nello statuto o nel regolamento didattico uno o più indirizzi di laurea (di norma non oltre 5) tenendo conto della effettiva disponibilità di docenti in rapporto agli insegnamenti da impartire, nonché delle attrezzature e del numero di studenti iscritti al corsi di laurea.

Il biennio di indirizzo comprende non meno di 7 annualità per complessive cinquecentosessanta ore di cui tre annualità caratterizzanti l'indirizzo, prelevate da tre differenti settori scientifico-disciplinari. L'accesso al biennio di indirizzo è condizionato al superamento delle condizioni e propedeuticità fissate nel manifesto degli studi. Gli studenti sono tenuti a scegliere all'atto dell'iscrizione al quarto anno uno degli indirizzi attivati nel corso di laurea.

Gli indirizzi e le relative discipline caratterizzanti sono:

indirizzo bioecologico:

settori: E01A Botanica, E02A Zoologia, E03A Ecologia, F22A Igiene generale ed applicata;

indirizzo biomolecolare:

settori: E04D Biologia molecolare, E05A Biochimica, E11X Genetica, E12X Microbiologia generale;

indirizzo fisiopatologico:

settori: E04A Fisiologia generale, E07X Farmacologia, E09A Anatomia umana, F04A Patologia generale, F22A Igiene generale ed applicata;

indirizzo biotecnologico:

settori: C10X Chimica e biotecnologie delle fermentazioni, E05A Biochimica, E11X Genetica, E12X Microbiologia generale, E13X Biologia applicata;

indirizzo biologia integrata:

settori: E01A Botanica, E02A Zoologia, E03B Antropologia, E04A Fisiologia generale.

Gli insegnamenti opzionali e le altre attività formative, a completamento dei monte ore del biennio, saranno indicati dalla facoltà in coerenza con il contenuto formativo di ciascun indirizzo.

Il presente ordinamento entrerà in vigore al 1° novembre 1996. La sua attivazione sarà graduale nei successivi anni accademici, contestualmente con la sua disattivazione dell'ordinamento precedente.

Elenco degli insegnamenti non obbligatori.

Sono corsi non obbligatori (eventualmente accorpabili con i corsi irrinunciabili) quelli riportati nei settori disciplinari di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 341/1990 e dai quali vengono attinte le materie di insegnamento dell'area biologica (E01A, E01E, E02A, E02B, E03A, E04A, E04B, E05A, E11X, E12X). Sono inoltre corsi non obbligatori impartibili nel corso di laurea (anch'essi accorpabili con i corsi irrinunciabili):

analisi biochimico-cliniche;
anatomia comparata;
anatomia umana;
anatomia vegetale;
antropologia;
antropometria ed ergonomia;
biochimica;
biochimica ambientale;
biochimica applicata;
biochimica cellulare;
biochimica comparata;
biochimica degli alimenti;
biochimica degli organismi acquatici;
biochimica della nutrizione;
biochimica fisica;
biochimica industriale;
biochimica inorganica;
biochimica marina;
biochimica macromolecolare;
biochimica sistematica umana;
biochimica vegetale;
biochimica veterinaria sistematica e comparata;
biocristallografia;
bioenergetica;
biofisica;
biologia animale;
biologia applicata;
biologia cellulare;
biologia cellulare dei vegetali;
biologia degli invertebrati;
biologia della riproduzione;
biologia delle alghe;
biologia delle popolazioni umane;
biologia delle simbiosi;
biologia dello sviluppo;
biologia dello sviluppo e morfogenesi dei vegetali;
biologia di popolazioni;
biologia evolutiva dei vertebrati;
biologia generale;
biologia marina;
biologia molecolare;
biologia molecolare vegetale;
biologia umana;
biologia vegetale;
biologia vegetale applicata;
biopolimeri;
biotecnologie animali;
biotecnologie cellulari;
biotecnologie farmacologiche;
biotecnologie marine:
biotecnologie vegetali;
botanica;
botanica generale;
botanica sistematica;
calcolo numerico e programmazione;
cariologia;
chimica analitica;

chimica analitica clinica;
chimica analitica strumentale;
chimica bioanalitica;
chimica bioinorganica;
chimica biologica;
chimica bioorganica;
chimica degli alimenti;
chimica dell'ambiente;
chimica delle fermentazioni e microbiologia industriale;
chimica delle sostanze organiche naturali;
chimica e biochimica;
chimica fisica;
chimica fisica biologica;
chimica generale ed inorganica;
chimica organica;
chimica organica applicata;
chimica per i beni culturali;
chimica supramolecolare;
chimica tossicologica;
citogenetica;
citochimica e istochimica;
citologia;
citologia e istologia;
citologia e istologia vegetale;
colture cellulari;
didattica della biologia vegetale;
didattica delle scienze naturali;
ecofisiologia vegetale;
ecologia;
ecologia animale;
ecologia applicata;
ecologia degli ambienti costieri;
ecologia delle acque interne;
ecologia del suolo;
ecologia marina;
ecologia microbica;
ecologia preistorica;
ecologia quantitativa;
ecologia umana;
ecologia vegetale;
ecotossicologia;
educazione ambientale;
embriologia comparata;
embriologia e morfologia sperimentale;
embriologia vegetale;
endocrinologia comparata;
entomologia;
enzimologia;
equilibri naturali e lotta biologica;
etoecologia;
etologia;
evoluzione biologica;
farmacologia;
farmacologia cellulare e molecolare;
farmacologia clinica;
fisica;
fisica biologica;
fisiologia ambientale;
fisiologia cellulare;
fisiologia comparata;
fisiologia della nutrizione;
fisiologia delle piante coltivate;
fisiologia dello sviluppo;
fisiologia generale;
fisiologia molecolare;
fisiologia molecolare delle piante;
fisiologia vegetale;
fitobiologia;
fitobiologia marina;
fitogeografia;
fondamenti di analisi dei sistemi ecologici;
fondamenti di informatica;
fondamenti di valutazione impatto ambientale;
fotosintesi e produttività dei vegetali;
genetica;
genetica applicata;
genetica dei microrganismi;
genetica dello sviluppo;
genetica di popolazioni;
genetica ecologica;
genetica evoluzionistica;
genetica molecolare;
genetica quantitativa;
genetica umana;
genetica vegetale;
idrobiologia;
igiene;
igiene degli alimenti;
igiene ambientale;
immunologia;
immunologia comparata;
ingegneria genetica;
istituzioni di matematiche;
laboratorio di biopedologia;
laboratorio di chimica;
laboratorio di fisica;
laboratorio di metodologie botaniche;
laboratorio di metodologie zoologiche;
laboratorio di metodologie genetiche;

laboratorio di tecniche fisiologiche;
laboratorio di tecniche istologiche e istochimiche;
macromolecole biologiche;
metabolismo e prodotti secondari delle piante;
metodi fisici della biologia;
metodi fisici in chimica organica;
metodologie biochimiche;
metodologie di monitoraggio dei farmaci;
metodologie e biotecnologie applicate alla biologia;
metodologie farmacologiche e farmacognosiche;
metodi matematici e statistici;
micologia;
microbiologia ambientale;
microbiologia applicata;
microbiologia generale;
microbiologia del suolo;
microbiologia industriale;
microbiologia marina;
morfologia e fisiologia vegetale;
mutagenesi ambientale;
neurobiologia;
neurologia e neurobiologia comparata;
neurochimica;
oceanografia biologica,
paleontologia umana;
patologia generale;
planctologia;
primatologia;
propedeutica biochimica;
protozoologia;
regolatori di crescita delle piante;
scienza dell'alimentazione;
simbiosi e associazioni animali;
sistematica e filogenesi animale;
sistemi di elaborazione;
storia della biologia;
strutturistica chimica;
tecniche microbiologiche;
tecnologie ricombinanti;
tossicologia;
tossicologia ed analisi tossicologica;
ultrastrutture vegetali;
virologia;
zoocenosi e conservazione della fauna;
zoogeografia;
zoologia;
zoologia agraria;
zoologia applicata;
zoologia dei vertebrati;
zoologia generale;
zoologia marina;
zoologia sistematica;
zoologia veterinaria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

L'Aquila, 6 novembre 1996

Il rettore: BIGNARDI

96A7650

UNIVERSITÀ DI MESSINA

DECRETO RETTORALE 16 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Messina approvato con regio-decreto 20 aprile 1939, n. 1090, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 sulla riforma degli ordinamenti didattici universitari ed in particolare l'art. 7;

Visto il decreto ministeriale del 6 giugno 1995 che introduce, nell'ordinamento didattico universitario, la tabella XXVIII relativa al corso di diploma universitario in tecniche erboristiche;

Viste le deliberazioni adottate dal consiglio della facoltà di farmacia, dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione di questo Ateneo in data, rispettivamente, del 29 marzo 1996, 7 giugno 1996 e 15 giugno 1996;

Visto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale espresso nella seduta del 13 settembre 1996;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Messina, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

La scuola diretta a fini speciali in erboristeria, è trasformata in corso di diploma universitario in tecniche erboristiche.

Sono fatti salvi i diritti di coloro che, già iscritti alla predetta scuola diretta a fini speciali, potranno completare il ciclo di studi secondo la precedente normativa.

Art. 2.

Nell'art. 219 dello statuto di questo Ateneo, relativo alla facoltà di farmacia, all'elenco delle lauree conferite dalla facoltà viene aggiunto il seguente corso di diploma universitario: diploma in tecniche erboristiche.

Art. 3.

Nella normativa generale delle scuole dirette a fini speciali, all'art. 239 contenente l'elenco delle scuole, la scuola diretta a fini speciali in erboristeria è soppressa.

Art. 4.

Gli articoli da 279 a 286 incluso, relativi alla scuola diretta a fini speciali in erboristeria, sono soppressi con conseguente scorrimento degli articoli successivi.

Art. 5.

Dopo l'art. 224-*ter*, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, sono aggiunti i seguenti nuovi articoli, relativi alla trasformazione della citata scuola diretta a fini speciali, in corso di diploma universitario in tecniche erboristiche:

CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO
IN TECNICHE ERBORISTICHE

Art. 225 (*Istituzione e durata del corso di diploma*). — Presso la facoltà di farmacia dell'Università di Messina è istituito, con il concorso delle competenze della facoltà di agraria, ai sensi della legge 19 novembre 1990, n. 341 del decreto ministeriale 6 giugno 1995, il diploma universitario in tecniche erboristiche.

Il corso di diploma ha lo scopo di fornire agli studenti adeguata conoscenza di metodi e contenuti culturali e scientifici, orientata al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale di tecnico erborista.

In particolare, il corso di diploma fornirà le competenze necessarie alla gestione, al controllo ed allo sviluppo delle attività di produzione, trasformazione, commercializzazione ed uso delle piante officinali e dei loro derivati.

Il corso degli studi ha durata triennale.

L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle leggi di accesso agli studi universitari e le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal regolamento didattico di facoltà. Il numero degli iscritti è stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze di mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite nel regolamento didattico di facoltà.

Art. 226 (*Corsi di laurea e di diploma universitari e affini*). — Ai fini del proseguimento degli studi, il corso di diploma universitario di cui all'art. 225 è dichiarato affine al corso di laurea in farmacia.

Il consiglio della struttura didattica coordinerà l'attività didattica ed organizzativa del corso di diploma ed elaborerà le proposte da sottoporre al consiglio di facoltà.

Per il riconoscimento degli insegnamenti ai fini del passaggio dai corsi di diploma universitario ai corsi di laurea in farmacia, il consiglio di facoltà adotterà il criterio generale della loro validità culturale (propedeutica o professionale) nell'ottica della formazione richiesta per il conseguimento del diploma di laurea. Conseguentemente la facoltà riconoscerà gli insegnamenti seguiti con esito positivo nel corso di diploma universitario, indicando le singole corrispondenze anche parziali con gli insegnamenti dei corsi di laurea; la facoltà indicherà inoltre, sia gli eventuali insegnamenti integrativi, appositamente istituiti ed attivati per completare la formazione per accedere ai corsi di laurea, che gli insegnamenti specifici dei corsi di laurea necessari per conseguire i diplomi di laurea. Gli insegnamenti integrativi non sono necessariamente propedeutici agli insegnamenti specifici.

Il consiglio di facoltà indicherà inoltre l'anno del corso di laurea cui lo studente si potrà iscrivere.

Nei trasferimenti degli studenti tra diversi corsi di diploma universitario o da un corso di laurea anche di altre facoltà ad un corso di diploma universitario, il consiglio di facoltà riconoscerà gli insegnamenti sempre col criterio della loro utilità al fine della formazione necessaria per il conseguimento del nuovo titolo ed indicherà il piano degli studi da completare per conseguire il titolo e l'anno di corso cui lo studente potrà iscriversi.

Il consiglio di facoltà delibererà l'anno di corso ed il riconoscimento degli insegnamenti seguiti con esito positivo nei corsi della scuola diretta a fini speciali in erboristeria indicando le singole corrispondenze, anche parziali, con gli insegnamenti del diploma in tecniche erboristiche.

Particolare attenzione sarà rivolta dalla facoltà agli studenti iscritti come fuori corso ad un corso di laurea o che abbiano interrotto gli studi, nel caso che volessero completare gli studi nell'ambito del corso di diploma.

Art. 227 (*Articolazione del corso degli studi*). — Ciascuno dei tre anni di corso potrà essere articolato in periodi didattici più brevi, specificandoli nel regolamento didattico della facoltà.

L'attività didattica complessiva è di millecinquecento ore.

L'attività di laboratorio e di tirocinio potrà essere svolta all'interno od all'esterno dell'Università, anche in relazione ad un elaborato finale, presso qualificate istituzioni italiane o straniere con le quali si siano stipulate apposite convenzioni.

L'attività didattica è di norma organizzata sulla base di annualità costituite da corsi ufficiali monodisciplinari od integrati. Il corso di insegnamento integrato è costituito da non più di tre moduli coordinati, eventualmente impartiti da più docenti.

Il numero delle annualità e dei rispettivi esami non potrà essere superiore a quindici.

La frequenza dei corsi è obbligatoria.

Durante il primo biennio del corso di diploma lo studente dovrà dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera. La lingua straniera e le modalità dell'accertamento saranno definite dal consiglio di facoltà.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di diploma universitario occorre aver superato l'accertamento con esito positivo, relativo agli insegnamenti previsti nel piano di studi, con modalità di esami stabilite dal consiglio di facoltà.

L'esame di diploma consiste in una discussione tendente ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato, durante la quale dovrà essere discusso un elaborato finale.

I contenuti didattico-formativi minimi obbligatori del corso di studi, articolati in aree didattiche, sono indicati nell'art. 230.

Art. 228 (*Manifesto degli studi*). — All'atto della predisposizione del manifesto annuale di studi, il consiglio di facoltà definirà il piano di studi ufficiale del corso di diploma comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare, in applicazione di quanto disposto dal secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990. In particolare il consiglio di facoltà:

a) delibererà il numero dei posti a disposizione degli iscritti al primo anno secondo quanto previsto dal precedente art. 225;

b) stabilirà i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari od integrati) che costituiscono le singole annualità e le relative denominazioni facendo riferimento ai contenuti didattico-scientifici dei raggruppamenti indicati nel presente ordinamento didattico;

c) ripartirà il monte ore di ciascuna area fra le annualità che vi aderiscono, precisando per ogni corso la frazione destinata alle attività teorico-pratiche;

d) fisserà la frazione temporale delle discipline afferenti ad una medesima annualità integrata;

e) indicherà le annualità di cui lo studente dovrà avere ottenuto l'attestazione di frequenza e superato il relativo esame al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo e precisa, altresì, le eventuali propedeuticità degli esami di profitto.

Art. 229 (*Docenza*). — La copertura dei moduli didattici attivati è affidata nel rispetto delle leggi vigenti, dal consiglio di facoltà ai professori di ruolo dello stesso gruppo disciplinare o di gruppo ritenuto dalla facoltà affine, ovvero per affidamento o supplenza a professore di ruolo o ricercatore. Al fine di facilitare il ricorso ad esperienze e professionalità esterne, il corso di insegnamento potrà comprendere moduli da affidare a professori a contratto, con le modalità previste dagli statuti delle singole università.

Art. 230 (*Aree didattiche e relativi settori scientifico-disciplinari*). — 1) Area chimica (160 ore).

Settori scientifico-disciplinari: C01A (Chimica analitica), C03X (Chimica generale ed inorganica), C05X (Chimica organica), C07X (Chimica farmaceutica), E08X (Biologia farmaceutica).

Lo studente deve acquisire nozioni generali della chimica nelle sue diverse articolazioni, tra cui quelle sulla natura degli elementi, dei legami chimici, dello stato fisico; concetti di solubilità, acidità e basicità; reattività chimica; conoscenza dei principali gruppi funzionali organici e loro reattività; principali prodotti naturali di origine vegetale; fondamenti di chimica analitica.

2) Area botanica generale e sistematica (120 ore).

Settori scientifico-disciplinari: E08X (Biologia farmaceutica), E01A (Botanica), E01B (Botanica sistematica), E01C (Biologia vegetale applicata).

Lo studente deve acquisire conoscenze sulla morfologia macro- e microscopica delle piante ed in particolare delle parti di interesse erboristico; deve inoltre acquisire conoscenze teorico-pratiche sulla flora locale di interesse erboristico, anche con escursioni botaniche guidate, ed in particolare delle specie vegetali di particolare interesse della Sicilia.

3) Area biochimica e fisiologia vegetale (80 ore).

Settori scientifico-disciplinari: E05A (Biochimica), E01E (Fisiologia vegetale), G07A (Chimica agraria).

Lo studente deve acquisire le nozioni propedeutiche sulla struttura e funzione delle cellule vegetali come sito di produzione e di accumulo di metaboliti primari e secondari.

Deve inoltre, acquisire i fondamenti relativi alle funzioni dell'organismo vegetale ed al suo biochimismo, orientate sopratutto alla produzione dei principi attivi.

4) Area coltivazione e difesa delle piante officinali (160 ore).

Settori scientifico-disciplinari: E08X (Biologia farmaceutica), G02A (Agronomia e coltivazioni erbacee), G02C (Orticoltura e floricoltura), G04X (Genetica agraria), G06A (Entomologia agraria), G06B (Patologia vegetale).

Lo studente deve acquisire nozioni relative alla coltivazione delle principali specie officinali; deve avere conoscenze adeguate sulla difesa delle stesse negli aspetti relativi alle patologie vegetali e all'entomologia, ed informazioni sull'uso degli erbicidi, fungicidi e pesticidi; deve conoscere tecniche per l'identificazione di contaminanti di tipo biologico. Deve apprendere, inoltre; gli elementi basilari necessari al miglioramento genetico delle piante di interesse officinale.

5) Area tecnologie di conservazione e trasformazione (40 ore).

Settori scientifico-disciplinari: G08A (Scienza e tecnologia dei prodotti agroalimentari).

In considerazione dell'importanza che riveste per la regione la coltivazione dei Citrus e la preparazione ed il controllo dei derivati agrumari, in particolare delle essenze, lo studente deve apprendere nozioni relative alla coltivazione degli agrumi ed alla chimica e tecnologia dei derivati agrumari (ottenimento di essenze, succhi, ecc.); ed inoltre verranno prese in considerazione altre piante le cui culture rivestono importanza per le regioni Sicilia e Calabria quali ad esempio manna e liquirizia.

6) Area analisi delle piante officinali e loro derivati (160 ore).

Settori scientifico disciplinari: C07X (Chimica farmaceutica), C09X (Chimica bromatologica), E08X (Biologia farmaceutica), G07A (Chimica agraria), G08A (Scienza e tecnologia dei prodotti agroalimentari).

Lo studente deve apprendere le principali tecniche utilizzate nell'analisi e nel controllo di qualità delle piante officinali e dei loro derivati.

7) Area farmacognosia (200 ore).

Settori scientifico-disciplinari: E07X (Farmacologia), E08X (Biologia farmaceutica).

Lo studente deve avere conoscenze sull'epoca e modalità di raccolta, di essiccamento, stabilizzazione e conservazione delle piante officinali e loro parti; acquisire nozioni teorico pratiche per compiere operazioni di tipo industriale e semi-industriale di lavorazione, estrazione ed isolamento di principi attivi e di preparazione di estratti. Nozioni sull'attività e la tossicità delle piante officinali

8) Area uso delle piante officinali nella cosmesi e nella alimentazione (80 ore).

Settori scientifico-disciplinari: C08X (Farmaceutico tecnologico applicativo), C09X (Chimica bromatologica), E08X (Biologia farmaceutica).

Gli studenti devono acquisire le nozioni relative alle caratteristiche ed alle tecniche di utilizzazione di piante officinali impiegate in fitocosmesi ed alimentazione.

9) Area economia, organizzazione aziendale e marketing (80 ore).

Settori scientifico-disciplinari: G01X (Economia ed estimo rurale), P02B (Economia e gestione delle imprese).

Gli studenti devono acquisire le nozioni di economia indispensabili per l'organizzazione di aziende agricole specializzate nella produzione di piante officinali e nella distribuzione all'ingrosso dei prodotti ottenuti.

10) Area legislazione (40 ore).

Settori scientifico-disciplinari: C08X (Farmaceutico tecnologico applicativo).

Lo studente deve, inoltre, avere adeguata conoscenza delle norme legislative, nazionali e comunitarie, relative alla lavorazione, raccolta, preparazione, conservazione e commercializzazione delle piante officinali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Messina, 16 ottobre 1996

Il rettore

96A7651

UNIVERSITÀ DI ROMA «TOR VERGATA»

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università afferenti la scuola di specializzazione in medicina e chirurgia.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata», approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1980, n. 1137, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, concernente il riordino delle scuole dirette a fini speciali e delle scuole di specializzazione;

Visto l'art. 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, sulla riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visti i decreti ministeriali 31 maggio 1995 e 3 luglio 1996 con i quali sono stati modificati gli ordinamenti didattici delle scuole di specializzazione della facoltà di medicina e chirurgia;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche;

Sentito il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale.

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata» è così ulteriormente modificato:

Articolo unico

Sono istituite ed attivate, a partire dall'anno accademico 96/97, le seguenti scuole di specializzazione del settore medico che vanno ad aggiungersi nell'elenco delle scuole di specializzazione, di cui al titolo X dello statuto:

allergologia e immunologia clinica;

dermatologia e venereologia;

geriatria;

scienza dell'alimentazione.

Capo I

NORME COMUNI ALLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Il presente ordinamento generale si applica alle scuole di specializzazione abilitate alla formazione di medici specialisti. L'elenco di dette specializzazioni è formato ed aggiornato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con quello della sanità in accordo con l'art. 1 del decreto legislativo n. 257/1991.

Art. 1 (*Istituzione finalità titolo conseguito*). — 1.1. Nelle università sono istituite le scuole di specializzazione dell'area medica eventualmente articolate in indirizzi.

1.2. Le scuole hanno lo scopo di formare medici specialisti nel settore dell'area medica.

1.3. Le scuole rilasciano il titolo di specialista nello specifico settore.

1.4. Le università possono istituire altresì corsi di aggiornamento, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 6 della legge n. 341/1990. A tali corsi si applicano le norme attuative della Direttiva CEE 92/98, recepite con il decreto legislativo n. 541/1992.

Art. 2 (*Organizzazione delle scuole*). — 2.1. La durata del corso degli studi per ogni singola specializzazione è definito nell'ordinamento didattico specifico della scuola.

2.2. Ciascun anno di corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle scuole universitarie e/o ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio sanitario nazionale. Tali ordinamenti delle singole scuole disciplinano gli specifici standards formativi.

2.3. Concorrono al funzionamento delle scuole le facoltà di medicina e chirurgia, i dipartimenti e gli istituti nonché le strutture ospedaliere eventualmente convenzionate.

2.4. Le strutture ospedaliere convenzionabili debbono rispondere nel loro insieme a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 257/1991.

2.5. Rispondono automaticamente a tali requisiti gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, operanti in settori coerenti con quello proprio della scuola di specializzazione. Le predette strutture non universitarie sono individuate con i protocolli d'intesa di cui allo stesso art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992.

2.6. La formazione deve avvenire nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere convenzionate, intese come strutture assistenziali tali da garantire, oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (legge n. 428/1990 e decreto legislativo n. 257/1991).

2.7. Fatti salvi i criteri generali per la regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, ogni scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti, determinato per ciascun anno di corso ed in totale. Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilita di concerto tra il Ministero della sanità ed il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole scuole. Il numero degli iscritti a ciascuna scuola non può superare quello totale previsto dallo statuto, in caso di previsione statutaria di indirizzi riservati a laureati non medici, lo statuto della scuola indica il numero massimo degli iscrivibili.

2.8. Sono ammessi al concorso di ammissione alla scuola i laureati del corso di laurea in medicina e chirurgia nonché, per gli specifici indirizzi, laureati non medici. Le lauree sono specificate nelle singole tipologie. Sono altresì ammessi al concorso coloro che siano in possesso di titolo di studio, conseguito presso università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti autorità accademiche italiane.

2.9. I laureati in medicina e chirurgia utilmente collocati in graduatoria di merito per l'accesso alle scuole di specializzazione possono essere iscritti alle scuole stesse purché conseguano il titolo di abilitazione all'esercizio

professionale entro la prima sessione utile successiva all'inizio dei singoli corsi. Durante tale periodo i predetti specializzandi acquisiscono conoscenze teoriche e le prime nozioni pratiche nell'ambito di una progressiva assunzione di responsabilità professionale.

Art. 3 *(Piano di studi di addestramento professionale)*. — 3.1. Il consiglio della scuola è tenuto a determinare l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni e nelle strutture di cui al precedente articolo 2.3.

Il consiglio della scuola, al fine di conseguire lo scopo di cui all'art. 1.2 e gli obiettivi previsti nel successivo art. 3.2 e specificati nelle tabelle *A)* e *B)* relative agli standards formativi specifici per ogni specializzazione, determina pertanto, nel rispetto del diritto dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche, ivi comprese le attività di laboratorio pratiche e di tirocinio;

b) la suddivisione nei periodi temporali delle attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

3.2. Il piano degli studi è determinato dal consiglio di ogni scuola nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati per ogni singola specializzazione nella specifica tabella *A*.

L'organizzazione del processo di addestramento ivi compresa l'attività svolta in prima persona, minima indispensabile per il conseguimento del diploma, è attuata nel rispetto di quanto previsto per ogni singola specializzazione nella specifica tabella *B*.

3.3. Il piano dettagliato delle attività formative di cui ai precedenti commi 3.1 e 3.2 è deliberato dal consiglio della scuola e reso pubblico nel manifesto annuale degli studi.

Art. 4 *(Programmazione annuale delle attività e verifica del tirocinio)*. — 4.1. All'inizio di ciascun anno di corso il consiglio della scuola programma le attività comuni per gli specializzandi e quelle specifiche relative al tirocinio.

4.2. Per tutta la durata della scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal consiglio della scuola.

4.3. Il tirocinio è svolto nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere convenzionate. Lo svolgimento della attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

4.4. Il consiglio della scuola può autorizzare un periodo di frequenza all'estero in strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il consiglio della scuola può riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta nelle suddette strutture estere.

Art. 5 *(Esame di diploma)*. — 5.1. L'esame finale consta nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica coerente con i fini della specializzazione, assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso e realizzata sotto la guida di un docente della scuola.

5.2. La commissione d'esame per il conseguimento del diploma di specializzazione è nominata dal rettore dell'Ateneo, secondo la vigente normativa.

5.3. Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici certificati secondo lo standards nazionale specifico riportato nelle tabelle *B*.

Art. 6 *(Protocolli d'intesa e convenzioni)*. — 6.1. L'università, su proposta del consiglio della singola scuola e del consiglio della facoltà di medicina e chirurgia quando trattasi di più scuole per la stessa convenzione, può stabilire protocolli di intesa ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del decreto legislativo n. 502/1992, per i fini di cui all'art. 16 del medesimo decreto legislativo.

6.2. L'università su proposta del consiglio della scuola, può altresì stabilire convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento per lo svolgimento di attività coerenti con gli scopi della scuola.

Art. 7 *(Norme finali)*. — 7.1. Le tabelle *A* e *B*, che definiscono gli standards nazionali per ogni singola tipologia di scuola (sugli obiettivi formativi relativi ai settori scientifico disciplinari di pertinenza e sull'attività minima dello specializzando per l'ammissione all'esame finale), sono decretate ed aggiornate dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con le procedure di cui all'art. 9 della legge n. 341/1990). Gli standards sono applicati a tutti gli indirizzi previsti.

7.2. La tabella relativa ai requisiti minimi necessari per le strutture convenzionabili è decretata ed aggiornata con le procedure di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 257/1991.

7.3. Le scuole di specializzazione che non si adeguino al nuovo ordinamento entro l'anno accademico immediatamente successivo alla pubblicazione dell'ordinamento didattico nazionale cessano la loro attività.

Art. 8 *(Ordinamento nazionale scuole).* — Al settore medico affluiscono le seguenti scuole di specializzazione, oltre a quelle che saranno aggiunte con successivi decreti:

Allergologia e immunologia clinica;

Dermatologia e venereologia;

Geriatria;

Scienza dell'alimentazione.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «TOR VERGATA»

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLINICA

Art. 1. — La scuola di specializzazione in allergologia ed immunologia clinica risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2. — La scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione delle malattie immunologiche e allergiche.

Art. 3. — La scuola rilascia il titolo di specialista in allergologia ed immunologia clinica.

Art. 4. — Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5. — Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata», con sede amministrativa presso il dipartimento di medicina interna, via di Tor Vergata, 135 e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6. — Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi per anno è stabilito in numero 3.

TABELLA *A* - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A.1 - *Area disciplinare di fisiopatologia generale.*

Obiettivo: ampliare e approfondire le conoscenze fondamentali relative all'ontogenesi ed all'organizzazione strutturale del sistema immunitario, al suo funzionamento; conoscere i meccanismi di lesione e di riparazione tessutale e le possibili correlazioni con la patologia allergica e immunologica.

Settori: E04B Biologia molecolare, F04A Patologia generale, F07A medicina interna.

A.2 - *Area disciplinare di immunopatologia.*

Obiettivo: conoscere le alterazioni fondamentali degli organi linfoidi, le alterazioni funzionali e i meccanismi di controllo del sistema immunitario, nonché le cause determinanti, il substrato immunogenetico e le lesioni ad essi corrispondenti; i quadri morfologici da un punto di vista anatomo ed istopatologico delle principali malattie immunologiche e delle malattie linfoproliferative; conoscere i meccanismi patogenetici e le implicazioni di ordine immunologico nel corso delle principali malattie infettive; con particolare riferimento alla patologia da HIV; conoscere i meccanismi di azione, il metabolismo, gli effetti terapeutici e avversi dei farmaci e presidi utilizzati nelle malattie allergiche ed immunologiche.

Settori: E07X Farmacologia; F04A Patologia generale; F04B Patologia clinica; F06A Anatomia patologica; F07A Medicina interna; F071 Malattie infettive.

A.3 - *Area disciplinare di laboratorio.*

Obiettivo: saper eseguire studi statistici ed epidemiologici nel campo delle malattie allergiche ed immunologiche; conoscere ed interpretare le tecniche relative alla diagnostica allergologica e immunologica.

Settori: F01X Statistica medica; F04B Patologia clinica; F22A Igiene generale ed applicata.

A.4 - *Area disciplinare di laboratorio.*

Obiettivo: conoscere, eseguire ed interpretare le prove allergologiche in vivo e le metodologie di diagnostica immunologica, istopatologica, sierologica, cellulare e allergologica.

Settori: F07 Medicina interna; F04B Patologia clinica.

A.5 - *Area disciplinare di clinica e terapia.*

Obiettivo: saper riconoscere i sintomi e i segni clinico-funzionali con cui si manifestano le malattie immunologiche ed allergologiche; saper risolvere i problemi clinici; definire la prognosi e pianificare la terapia delle malattie suddette; mettere in atto le misure di prevenzione primaria e secondaria in questa classe di pazienti; conoscere i principi e saper pianificare ed eseguire la terapia delle malattie allergiche ed immunologiche.

Settore: F07A Medicina interna; F07B Malattie dell'apparato respiratorio; F07G Malattie del sangue; F07H Reumatologia; F17X Malattie cutanee e veneree; F15A Otorinolaringoiatria; F14X Malattie dell'apparato visivo; F19A Pediatria generale e specialistica; F22C Medicina del lavoro.

TABELLA *B* - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver eseguito personalmente i seguenti procedimenti specialistici:

a) diagnosi microscopica: allestimento e lettura, assistiti da un docente, di almeno 50 preparati complessivi per lo studio citologico, citochimico, ed immunoistochimico di campioni di sangue di midollo osseo e di organi

linfoidi, in condizioni normali e patologiche, comprese quelle relative alle malattie autoimmuni, alle immunodeficienze, alle malattie immunoproliferative ed alle malattie allergiche;

b) diagnostica immunologica sierologica e dei fluidi biologici: esecuzione e lettura, assistiti da un docente, di almeno 500 globalmente considerati test per il dosaggio delle Ig (classi e sottoclassi), per la determinazione degli immunocomplessi circolanti, per il dosaggio dei fattori di complemento; per la determinazione degli anticorpi-organo e non organo-specifici, per il dosaggio delle immunoglobuline IgE specifiche, delle precipitine e delle crioproteine, per il dosaggio delle citochine e degli antigeni di membrana e di antigeni in forma solubile;

c) diagnostica di immunologia cellulare.

c.1 esecuzione ed interpretazione, assistite da un docente, di almeno 400 test complessivi per la caratterizzazione fenotipica delle cellule mononucleate ottenute dal sangue periferico e/o dagli organi e tessuti linfoidi, e/o, dal midollo osseo, e/o dai versamenti sierosi, e/o dal liquido di lavaggio broncoalveolare, e/o dal liquor,

c.2 esecuzione e interpretazione, assistite da un docente, di almeno 50 tests complessivi di funzionalità linfocitaria (proliferazione linfocitaria indotta da mitogeni ed antigeni; coltura mista linfocitaria; citotossicità) e tipizzazione degli antigeni del sistema maggiore di istocompatibilità;

d) diagnostica allergologica in vivo: esecuzione ed interpretazione di test allergologici in vivo (cutireazioni e test di provocazione specifici) in almeno 200 pazienti;

e) atti medici specialistici relativi all'inquadramento, allo studio e alla terapia di almeno 200 pazienti, necessari a raggiungere i seguenti obiettivi:

e.1 approfondimento in senso immunologico dell'anamnesi;

e.2 schematizzazione dei principali dati anamnestici e di quelli semeiologici relativi ai pazienti esaminati;

e.3 ricerca di elementi suggestivi per la presenza di malattie di ordine allergo-immunologico nel contesto di un esame obiettivo generale;

e.4 pianificazione del procedimento diagnostico concernente le principali malattie allergiche ed immunologiche;

e.5 interpretazione corretta dei risultati delle indagini comprese nella pianificazione del procedimento diagnostico;

e.6 esecuzione di manovre strumentali atte ad ottenere materiali biologici utilizzabili ai fini diagnostici;

e.7 predisporre e prevedere idonei parametri di controllo periodico della malattia;

e.8 pianificazione ed esecuzione dei protocolli terapeutici utilizzabili per le principali malattie allergiche ed immunologiche;

e.9 monitoraggio periodico, sia clinico che laboratoristico, degli effetti benefici e di quelli indesiderati della terapia immunologica e anti-allergica;

e.10 conoscenza dei principi relativi alla profilassi e alla terapia delle principali malattie infettive;

e.11 conoscenza delle caratteristiche dei farmaci chemioterapici, citostatici, antibiotici e dei principi della immunoterapia specifica per allergopatie.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico

STATUTO DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA

Art. 1. — La scuola di specializzazione in dermatologia e venereologia risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2. — La scuola in dermatologia e venereologia ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della dermato-venereologia; compresa la cosmetica, la dermatologia tropicale e la dermatologia allergologica e professionale.

Art. 3. — La scuola rilascia il titolo di specialista in dermatologia e venereologia.

Art. 4. — Il corso ha la durata di quattro anni.

Art. 5. — Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dipartimento di medicina interna, cattedra di dermatologia e quelle individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6. — Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è determinato nello statuto di ogni singola scuola, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 5. Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilita di concerto tra il Ministero della sanità ed il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, pertanto si propone il numero di sei iscritti per anno, come già indicato nell'ordinamento del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno accademico 1995/96.

Tabella *A*. — Area di addestramento professionale e relativi settori tecnico-scientifico-disciplinari.

A. - Area propedeutica e di fisiopatologia cutanea.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomia, genetica della pelle e dei suoi annessi, di oncologia, di immunologia, nonchè le conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano l'insorgenza delle malattie della pelle e degli annessi cutanei.

Settori: E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F17X Malattie cutanee e veneree.

B. - Area laboratorio e diagnostica dermatologica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche di fisiologia, biochimica, nonché le tecniche in tutti i settori di laboratorio e di diangostica applicati alla dermatologia e venereologia comprese la citopatologia, l'istopatologia l'immunopatologia, la diagnostica ultrastrutturale, la diagnostica per immagini la microbiologia e micologie dermatologiche e la statistica medica.

Settori: E06A Fisiologia umana, F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F17X Malattie cutanee e veneree, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

C. - Area dermatologia clinica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidermiologica, per la prevenzione e per la diagnosi e terapia, compresa quella chirurgica e fisioterapica, delle malattie cutanee e della dermatologia pediatrica, delle malattie immunologiche con prevalente estrinsecazione cutanea, delle malattie neoplasiche cutanee. Lo specializzando deve inoltre saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.

Settori: E07X Farmacologia, E08X Botanica farmaceutica, F01X statistica medica, F070 Malattie dell'apparato cardiaco, F08B Chirurgia plastica, F17X Malattie cutanee e veneree, FX18 Diagnostica per immagini eradioterapia, F22B Medicina legale.

D. - Area dermatologia e allergologia professionale.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica, per la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie cutanee di natura allergica professionale ed ambientale.

Settori: F01X Statistica medica, F17X Malattie cutanee e veneree.

E. - Area venereologica e malattie sessualmente trasmesse.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione della epidemiologia, la prevenzione, la legislazione, la diagnosi e la terapia, compresa quella fisica, delle malattie trasmissibili per via sessuale compresa l'AIDS.

Settori: F04A patologia generale, F17X Malattie cutanee e veneree, F22A Igiene generale ed applicata.

F. - Area dermatologica cosmetologica ed estetica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e pratiche relative alle valutazioni strumentali dei parametri fisiologici della cute dei test funzionali nonché alla diagnosi e terapia degli inestetismi cutanei, all'etica professionale e alla legislazione sanitaria.

Settori: E07X Farmacologia, E08X Biologia farmaceutica, F17X malattie cutanee e veneree, F22B Medicina legale.

G. - Area dermatologia tropicale.

Obiettivo. lo specializzando deve acquisire le principali conoscenze teoriche e tecniche per la prevenzione diagnosi e terapia delle malattie dermatologiche tropicali comprese quelle insorte su cute caucasica e le malattie dermatologiche cosmopolite insorte su cute nera.

Settori: F01X Statistica medica, F05X Microbiologia, F17X Malattie cutanee e veneree, F22A Igiene.

H. - Dermatologia chirurgica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per la diagnosi e la terapia delle malattie dermatologiche suscettibili di trattamento chirurgico.

Settori: E07X Farmacologia, F17X Malattie cutanee e veneree, F18X Diangostica per immagini e radioterapia.

Tabella *B*. — Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

1 - aver eseguito personalmente almeno 40 biopsie cutanee;

2 - aver eseguito personalmente e/o valutato almeno:

- 100 esami microscopici e colturali di materiale biologico;
- 30 esami sierologici per le MST;
- 30 esami istologici e immunopatologici;
- 10 test di dermatologia cosmetologica (phmetria, submetria, lastometria, tricogramma. ecc.);
- 50 test cutanei.

3 - aver seguito personalmente almeno 400 casi di dermopatie di cui:

- 50 casi di dermatologia allergologica;
- 50 casi di MST;
- 50 di dermatologia oncologica;
- 30 di dermatologia pediatrica; partecipando attivamente alla programmazione, esecuzione e controllo dei protocolli terapeutici.

4 - aver partecipato come osservatore o aver eseguito personalmente sotto supervisione almeno:

- 80 interventi di chirurgia dermatologica;
- 100 trattamenti di terapia fisica (cioterapia, fototerapia, diatermocoagulazione, trattamenti LASER);
- 20 trattamenti iniettivi intralesionali.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo buone norme di pratica clinica, di almeno tre sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il loro peso specifico.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GERIATRIA

Art. 1. — La scuola di specializzazione in geriatria risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2. — La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della geriatria e gerontologia.

Art 3. — La scuola rilascia il titolo di specialista in geriatria.

Art. 4. — Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5. — Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6. — Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è determinato nello statuto di ogni singola scuola, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 5.

Pertanto le capacità formative delle strutture permettono l'iscrizione a ciascun anno di n. 4 specializzandi.

La sede amministrativa della scuola è il dipartimento di medicina interna dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata».

Tabella *A* — Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A.1. - Area della patogenesi e gerontologia generale.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le nozioni fondamentali sulle teorie dell'invecchiamento, sulla biologia della senescenza e deve conoscere la fisiopatologia e le modalità di presentazione della involuzione fisiologica dei vari organi e apparati e dell'anziano nella sua globalità. Lo specializzando deve essere in grado inoltre di pianificare ed interpretare studi atti a valutare il profilo demografico ed epidemiologico e i rischi sia della popolazione anziana in generale che di gruppi particolari (aree metropolitane, urbane, rurali; anziani a domicilio o in istituzioni; differenti categorie di reddito).

Settori: F07A Medicina interna, F04A Patologia generale; F01X Statistica medica.,

A.2. - Area della clinica e terapia geriatrica.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le peculiarità della metodologia clinica geriatrica e, in particolare, i metodi specifici di rilievo anamnestico ed obiettivo nel paziente anziano, familiarizzandosi con il concetto di multipatologia cronica (co-morbilità) e con le tecniche di valutazione complessiva. Deve inoltre apprendere le modificazioni età-correlate della farmacocinetica e della farmacodinamica e, attraverso lo studio farmaco-epidemiologico, conoscere i possibili effetti dell'impiego di più trattamenti concomitanti, ed infine apprendere i principi atti a prevenire i danni iatrogenici.

Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale; E07X Farmacologia.

A.3. - Area della geriatria e delle specialità geriatriche.

Obiettivo. lo specializzando deve acquisire la conoscenza approfondita delle malattie proprie dell'età geriatrica e conseguire la preparazione culturale necessaria a differenziare lo stato di malattia dall'involuzione fisiologica della senescenza. A tal fine lo specializzando dovrà pertanto apprendere gli elementi fondamentali nel campo delle varie specialità in modo da arrivare, in maniera autonoma, ad una corretta diagnosi clinica nelle situazioni di comorbilità tipiche dell'età avanzata.

Settori. F07A Medicina interna; F10X Urologia; F11A. Psichiatria; F16A Malattie dell'apparato locomotore; F11B Neurologia.

A.4. - Area della valutazione funzionale e multidimensionale geriatrica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze culturali necessarie ad arrivare, superando l'ottica della patologia d'organo, ad una diagnosi

funzionale globale ed a realizzare programmi di intervento multidimensionale (medico, sociale, riabilitativo) atti a prevenire o a limitare la disabilità e ad ottenere il recupero funzionale dell'anziano.

Settori: F07A Medicina interna; F16B Medicina fisica e riabilitazione.

A.5. - Area della medicina riabilitativa dell'anziano e aspetti sociosanitari della popolazione anziana.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere gli obiettivi fondamentali ed i principi generali della riabilitazione nell'anziano, e le tecniche da utilizzare in specifiche patologie croniche o con possibili esiti invalidanti, principalmente nei settori ortopedico, neurologico, neuropsichiatrico, cardiologico. Deve inoltre saper valutare la applicabilità e la efficacia di programmi di riabilitazione in differenti regimi di assistenza (es: ambulatoriale, in day-hospital, in ricovero ospedaliero, in residenze sanitarie assistenziali, ecc).

Settori, F07A Medicina interna, F16B Medicina fisica e riabilitazione.

Tabella *B.* — Standard complessivo di addestramento professionalizzato.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver eseguito personalmente i seguenti atti medici e procedimenti specialistici:

a) medicina clinica:

*a*1: redatto e firmato 100 cartelle cliniche di degenti e/o di pazienti amubulatoriali comprensive, ove necessario, degli esami di liquidi biologici personalmente eseguiti o siglati (urine, striscio di sangue periferico, esame di escreato, feci, liquido pleurico);

*a*2: eseguito almento 20 consulenze geriatriche presso altri reparti, 20 in RSA e 20 sul territorio;

*a*3: eseguito personalmente, refertandone l'esecuzione in cartella, atti medici quali: 50 esplorazioni rettali; 50 manovre invasive (inserimento di linee venose centrali e arteriose, toracentesi, paracentesi ecc.); posizionamento di 20 cateteri vescicali e di 20 sondini nasogastrici; esecuzione e refertazione di 20 esami di fundus oculi; detersione e medicazione di 20 piaghe da decubito, ulcere trofiche, piede diabetico; eseguito personalmente il bilancio idrico, elettrolitico e nutrizionale di almeno 30 pazienti;

*a*4. aver condotto, in almeno 20 casi, la valutazione dell'osteopenia dell'anziano;

b) medicina strumentale e laboratoristica:

*b*1: aver eseguito e controfirmato almeno 50 esami ECG, 20 esami doppler dei vasi epiaortici e periferici; 20 esami ecografici addominali;

*b*2: aver discusso con un esperto almeno : 20 esami TC/RMN dell'encefalo; 50 tra RX di torace, rachide, digerente, colon per clisma; 20 esami urodinamici; 20 esami ecocardiografici; 10 esami angiografici;

c) valutazione multidimensionale geriatrica:

aver coordinato una UVG, stendendo il relativo programma di intervento, in almeno 40 casi di anziani in diversi punti della rete di assistenza geriatrica (intraospedaliera, ospedale diurno, territorio), utilizzando le principali scale di valutazione funzionale (globale, neurologica) e psicometrica;

d) geriatria ambulatoriale:

aver prestato servizio per almeno 30 giorni complessivi in ognuno dei seguenti ambulatori: m. di Parkinson; demenza; diabetologico; di riabilitazione funzionale;

e) medicina d'urgenza:

*e*1: aver prestato servizio per 60 giorni complessivi in un reparto in cui venga praticata la medicina d'urgenza;

*e*2: aver condotto 10 volte le basilari manovre di rianimazione cardiopolmonare su un manichino e, possibilmente, alcune volte su paziente;

*e*3: aver praticato almeno 10 volte ventilazione assistita con pallone AMBU;

*e*4: aver eseguito sotto controllo almeno 3 volte una defibrillazione elettrica.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

Art. 1. — La scuola di specializzazione in scienza dell'alimentazione risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2. — La scuola ha lo scopo di approfondire sul piano scientifico le conoscenze di coloro che si dedicano allo studio della scienza dell'alimentazione circa la nutrizione umana in condizioni fisiologiche, la nutrizione clinica, gli aspetti igienici ecologici tecnologici ed economico sociali dell'alimentazione nonché fornire sul piano tecnico una preparazione pratica specifica.

Art. 3. — La scuola di specializzazione in scienza dell'alimentazione si articola nei seguenti indirizzi:

indirizzo di nutrizione clinica;

indirizzo di nutrizione applicata, per laureati in scienze biologiche e farmacia;

indirizzo tecnologico alimentare, per laureati in chimica, medicina veterinaria, chimica e tecnologia fannaceutica, scienza delle preparazioni alimentari.

Art. 4. — Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5. — Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata», con sede amministrativa presso il dipartimento di medicina interna e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. Inoltre l'Istituto nazionale della nutrizione.

Art. 6. — Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è determinato nel numero di 10 tenuto conto delle capacità delle strutture di cui all'art. 5.

Tabella *A* — Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

Area propedeutica (comune ai tre indirizzi della scuola).

Gli specializzandi del primo anno dei tre indirizzi dovranno aggiornare le conoscenze di biochimica, di statistica, di igiene in funzione di una specifica applicazione ai problemi della nutrizione. La biochimica della nutrizione consentirà allo specializzando di affrontare lo studio dell'organismo come complesso omeopatico che si avvale di meccanismi di regolazione enzimatica e ormonali influenzati anche dallo stato di nutrizione delle cellule. La chimica degli alimenti consentirà allo specializzando di conoscere le proprietà strutturali e la reattività chimica dei nutrienti, così come la composizione degli alimenti in nutrienti antinutrienti non nutrienti e le eventuali modificazioni che possono intervenire a carico di questi composti durante i processi tecnologici. La statistica applicata alla nutrizione consentirà alla specializzando di utilizzare gli elementi di base delle statistiche descrittive, delle leggi delle probabilità, di quelle del campionamento e delle inferenza statistica. L'igiene degli alimenti consentirà allo specializzando di acquisire le metodologie di identificazione delle malattie trasmissibili con gli alimenti e la legislazione necessaria per la prevenzione e controllo. Considerando l'importanza che l'industria alimentare assume nei consumi alimentari della popolazione, lo studente del primo anno dei tre indirizzi dovrà conoscere le principali operazioni unitarie cui gli alimenti sono sottoposti in modo da essere in grado di valutare le modificazioni della qualità nutrizionale degli alimenti indotte da tali operazioni.

Indirizzo di nutrizione clinica (NC)

1) Area di fisiopatologia della nutrizione umana.

Obiettivo: lo specializzando dovrà saper definire i bisogni dell'uomo e della popolazione in energia e nutrienti; dovrà conoscere le basi biochimiche dei processi dismetabolici la cui terapia si avvale del trattamento dietetico e individuare le condizioni che provocano disordini congeniti o acquisiti del metabolismo del glucosio, degli aminoacidi, degli acidi grassi delle basi azotate e del metabolismo minerali, nonché patologie dovute a errori metabolici legati alla eritropoiesi.

Settori: E05B Biochimica clinica, E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F04A Patologia generale, F07A Medicina interna, E07X Farmacologia.

2) Area epidemiologica.

Obiettivo: lo specializzando dovrà aggiornare le sue conoscenze in epidemiologia generale ed acquisire quelle conoscenze che gli permettano di preparare un protocollo sperimentale per lo studio specifico di epidemiologia della nutrizione ed interpretarne succcessivamente i risultati.

Settori: F01X Statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata. S01B Statistica per la ricerca sperimentale.

3) Area di nutrizione clinica dell'adulto.

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere significato e modalità dietoterapie in ausilio della cura delle patologie gastrointestinali, epatobiliari, renali, pancreatiche e cardiocircolatorie. Dovrà conoscere la dietoterapia della carenza di ferro (anche in gravidanza), la dietetica della gestante, della nutrice e dell'anziano. La dietoterapia del sovrappeso corporeo, dell'obesità e delle magrezze patologiche.

Settori: F07A Medicina interna, F07D Gastroenterologia, F07E Endocrinologia, F08A Chirurgia generale, F20X Ginecologia e ostetricia, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche, M11E Psicologia clinica.

4) Area di nutrizione clinica dell'età evolutiva.

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere e saper applicare i concetti di base dell'alimentazione nel primo anno di vita (allattamento al seno, allattamento artificiale, divezzamento) e quelli dell'alimentazione dal secondo anno di vita all'adolescenza con particolare riguardo per gli aspetti che si riferiscono al ruolo che svolge l'attività fisica sui bisogni in energia in età evolutiva ed in particolare l'attività sportiva non agonistica nel periodo scolastico. Lo specializzando dovrà anche conoscere gli aspetti teorici e la pratica clinica del recupero dei deficit nutrizionali in età evolutiva e le modalità di intervento nelle sindromi da malassorbimento.

Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F19A Pediatria generale specialistica, F23B Scienze infermieristiche pediatriche.

5) Area dell'organizzazione dei servizi dietetici ospedalieri.

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere finalità, strutture e modello organizzativo del servizio dietetico ospedaliero, la dieta del paziente ospedalizzato, l'alimentazione artificiale del paziente ospedalizzato, le interferenze tra farmaci ed alimentazione, il day-hospital e l'ambulatorio specializzato.. Egli dovrà anche conoscere anche il ruolo del servizio dietetico ospedaliero nel territorio o l'assistenza dietoterapica domiciliare.

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, F23A Sciénze infermieristiche generali e cliniche.

Indirizzo di nutrizione applicata (NA)

1) Area di statistica dei consumi alimentari.

Obiettivi: lo specializzando deve apprendere e saper applicare le conoscenze fondamentali per il rilevamento statistico dei consumi alimentari nella popolazione e quelle per il trattamento, l'elaborazione ed interpretazione nutrizionale ed economica dei risultati. Una particolare attenzione sara data all'analisi dei dati mediante l'impiego dell'informatica.

Settori: C01B Chimica merceologica, F01X Statistica medica, S01B Statistica. per la ricerca sperimentale.

2) Area di dietologia fisiologica.

Obiettivo: lo specializzando dovrà apprendere il ruolo degli alimenti nel soddisfare i bisogni in energia e nutrienti dell'uomo a partire dalle abitudini alimentari delle popolazioni e dovrà apprendere a comporre regimi alimentari normali fisiologici mediante l'uso della tabella di composizione degli alimenti basandosi, altresi, sulle conoscenze propedeutiche di chimica degli alimenti e di tecnologie alimentari per valutare l'influenza eventuale di queste ultime sulla qualità nutrizionale dei. regimi composti.

Settori: C09X Chimica bromatologica, E04A Fisiologia generale, E05A Biochimica, E06A Alimentazione e nutrizione umana, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate.

3) Area della sorveglianza alimentare della popolazione e degli interventi alimentari.

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere le metodologie e le procedure per fornire, mediante gli studi sui consumi alimentari le informazioni necessarie per l'analisi delle cause e dei fattori associati che determinano problemi nutrizionali nelle popolazioni e seguirne la loro evoluzione. Lo specializzando dovrà anche apprendere a formulare ed eseguire interventi alimentari di carattere sociale.

Settori: E06B Alimentazione e nutrizione umana, F01X statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata, S01B Statistica per la ricerca sperimentale.

4) Area della qualità nutrizionale degli alimenti.

Obiettivo: partendo dalla biochimica delle classi di composti di interesse nutrizionale (aminoacidi, acidi grassi, saccaridi, ecc.) e dalla loro biodisponibilità in funzione dei vari componenti del regime alimentare, lo specializzando dovrà saper definire il valore nutrizionale degli alimenti in riferimento al fabbisogno in nutrienti.

Settori: E04A Fisiologia generale, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F22A Igiene generale e applicata.

5) Area dell'educazione e dell'informazione alimentare.

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere gli elementi delle tecniche della comunicazione di massa in materia di alimentazione e di nutrizione. Egli dovrà anche essere capace di definire gli obiettivi e i programmi dell'informazione alimentare in relazione all'organizzazione sociale a cui essa si riferisce e compiere un'analisi dei progetti delle comunicazioni di massa applicata all'informazione alimentare e saperne valutare i risultati.

Settori: E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana.

Indirizzo tecnologico alimentare (TA)

1) Area di chimica degli alimenti.

Obiettivo: mediante l'apprendimento dei metodi di analisi dei principali componenti alimentari e delle principali metodologie della analisi chimica strumentale, lo specializzando dovrà essere capace di eseguire l'analisi e il controllo dei prodotti alimentari.

Settori: C01A Chimica analitica, C01B Chimica merceologica, C09X Chimica bromatologica, E05A Biochimica.

2) Area della qualità nutrizionale e sensoriale degli alimenti e della loro sicurezza d'uso.

Obiettivo: lo specializzando dovrà sapere definire il ruolo nutrizionale degli alimenti partire dalla loro composizione chimica e dalla biodisponibilità dei nutrienti in essi presenti e dovrà saper delineare un indirizzo igienico sanitario preventivo e di controllo attraverso la valutazione dei contaminanti volontari e involontari in essi presenti. Allo scopo di condurre una valutazione quanto più completa possibile, della qualità totale di un alimento, lo specializzando dovrà anche essere capace di compiere rilevamenti sulle proprietà organolettiche degli alimenti o sulla loro comodità d'uso.

Settori: E04A Fisiologia generale, E05A Biochimica, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F22A Igiene generale ed applicata.

3) Area delle operazioni unitarie delle tecnologie alimentari.

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere i principi delle tecnologie che hanno importanza nelle industrie alimentari attraverso un esame degli spetti teorici delle operazioni unitarie e la descrizione per ciascuna operazione degli impianti industriali disponibili con i differenti campi di applicazione. In tale modo lo specializzando dovrà avere la capacità di fare delle scelte progettuali in funzione delle ipotesi di lavoro collegate al tipo di alimento da trattare, alla capacità produttiva, ai fattori economici e alla qualità del prodotto finito.

Settori: E12X Microbiologia generale, G08A Scienza e tecnologia dei prodotti alimentari, G08B Chimica industriale e tecnologica.

4) Area dei processi tecnologici.

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere i processi produttivi nei principali settori agro-alimentari (cereali, materie grasse, lattiero-casearie, carni e pesci, bevande alcoliche) con analisi critica delle diverse soluzioni adottate in modo di essere in grado di fare una valutazione di funzione dei principali parametri qualitativi biologici applicabili alle biotecnologie con particolare riguardo per i processi fermentativi per la produzione di acidi organici e per la produzione ed applicazione di enzimi per il recupero di nutrienti da sottoprodotti agro-alimentari.

Settori: C10X Chimica e biotecnologia delle fermentazioni, G09B Nutrizione e alimentazione animale, I15C Impianti chimici, I15F Ingegneria chimica biotecnologica.

Tabella *B*. — Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

C1 - Indirizzo di nutrizione clinica.

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma in scienza dell'alimentazione indirizzo di nutrizione clinica, deve:

aver svolto almeno 20 valutazioni di composizione corporea con metodo antropometrico e mediante impedenziometria bioelettrica;

aver svolto almeno 50 test diagnostici dinamici e funzionali nell'area della nutrizione clinica dell'adulto e dell'individuo nell'età evolutiva;

aver preparato almeno un protocollo di studio di epidemiologia della nutrizione;

aver posizionato almeno 10 volte il sondino naso-gola e la cannula in vena periferica per l'alimentazione artificiale;

aver effettuato almeno 10 bilanci di azoto in pazienti ospedalizzati.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due su tre):

a) nutrizione artificiale: aver acquisito esperienza sulle procedure che si eseguono nella nutrizione enterale e parenterale e nell'allestimento delle sacche contenenti i liquidi nutritivi da somministrare nel paziente e nella gestione del sistema di infusione per un periodo non inferiore ad un semestre;

b) nutrizione clinica nella patologia del metabolismo: aver frequentato per un periodo non inferiore ad un semestre un reparto di medicina generale, partecipando attivamente alla gestione clinica di pazienti affetti da patologie di carattere metabolico (diabete, dislipidemie, ecc.) la cui terapia si avvale di trattamento diabetico;

c) nutrizione clinica nella patologia dei deficit nutrizionali: aver partecipato in Italia o nei Paesi in via di sviluppo al recupero nutrizionale di soggetti affetti da malattie da carenza e/o eccesso energetico, proteico e vitaminico per un periodo non inferiore a un semestre.

C2 - Indirizzo di nutrizione applicata.

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma in scienza dell'alimentazione nell'indirizzo di nutrizione applicata, deve:

aver gestito una banca di carattere nutrizionale su computer;

aver eseguito per almeno 15 alimenti un'analisi chimica centesimale di nutrienti comprendente lipidi, protidi fibre, vitamine A, B1, B2, PP, calcio, ferro;

aver preparato almeno 30 schemi dietetici riferentisi a comunità di sesso e età differenti;

aver effettuato almeno 50 esami entropometrici su individui in età evolutiva e aver valutato con opportune tabelle, il livello di accrescimento.

aver effettuato, almeno o su 10 campioni di alimenti, analisi chimiche che prevedano l'utilizzazione di HPLC e gascromatografo.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorio almeno due su tre previste):

a) statistica dei consumi alimentari: aver acquisito mediante soggiorno di studio di almeno un semestre in una unità di informatica e di statistica, conoscenze avanzate sulle principali metodologie di elaborazione di dati sui consumi alimentari della popolazione;

b) biochimica della nutrizione: aver frequentato per almeno un semestre un istituto di ricerca dove si effettuano studi sui principali meccanismi biochimici della nutrizione e dimostrare di aver acquisto conoscenze avanzate sulle principali tecniche utilizzate;

c) dietetica delle comunità: aver partecipato per almeno un semestre alle attività di alimentazione di comunità e dimostrare di aver acquisito conoscenze avanzate sulla definizione delle tabelle dietetiche, sui metodi di controllo della qualità igienica e nutrizionale degli alimenti utilizzati, sui metodi di gestione della refezione e sulle valutazioni antropometriche dello stato di nutrizione degli utenti della refezione comunitaria.

C3 - Indirizzo tecnologico alimentare.

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma in scienza dell'alimentazione nell'indirizzo tecnologico alimentare, deve:

aver effettuato su almeno 15 alimenti l'analisi chimica degli acidi grassi e degli aminoacidi dimostrando di conoscere a fondo la strumentazione analitica di base e quella specifica;

aver effettuato per almeno novanta giorni un soggiorno di studio presso un'industria di trasformazione di prodotti di origine animale (carni, pesci, prodotti lattiero-caseari);

aver effettuato per almeno novanta giorni un soggiorno di studio presso un'industria di trasformazione di prodotti di origine vegetale.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due su tre previste):

a) analisi chimica degli alimenti: aver acquisito mediante soggiorno di studio di almeno un semestre in un istituto di ricerca, una solida esperienza sui principali metodi di analisi chimica correttamente utilizzati per l'analisi chimica dei prodotti alimentari (nutrienti e sostanze xenobiotiche);

b) tecnologia dell'industria alimentare: aver acquisito mediante soggiorno di studio di almeno un semestre in industrie alimentari, una conoscenza approfondita sulle principali operazioni unitarie di trasformazione, alla gestione tecnica della strumentazione sul controllo di qualità dei prodotti;

c) biotecnologie alimentari: aver acquisito mediante soggiorno di studio di almeno un semestre in istituti di ricerche e industrie alimentari.le tecniche e le procedure della fermentazione alcolica (produzione di vino, birra e etanolo) e della fermentazione dei prodotti lattiero-caseari, che quella per lo studio, il riconoscimento e il miglioramento dei ceppi produttivi.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 1996

Il rettore

96A7647

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazione allo statuto dell'Università afferenti i settori scientifico-disciplinari della facoltà di economia.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata» approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1980, n. 1137, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1994 che ha individuato i nuovi settori scientifico-disciplinari universitari, ai sensi dell'art. 14 della legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dalle autorità accademiche di questa Università;

Sentito il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale espresso nella seduta del 17 novembre 1995.

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata», approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso.

Articolo unico

Gli articoli 41, 42, 43 e 44 dello statuto sono modificati dalle nuove denominazioni dei settori scientifico-disciplinari per l'articolazione della facoltà di economia, come di seguito specificato.

Facoltà di economia

A01B	Algebra
A01B	Algebra lineare
S01A	Analisi delle serie storiche
S01A	Analisi dei dati
I27X	Analisi dei sistemi finanziari
H14B	Analisi della città e del territorio
S03A	Analisi demografica
S02X	Analisi di mercato
P02A	Analisi e contabilità dei costi

H14A Analisi e valutazione ambientale
P01A Analisi economica
P01B Analisi economica congiunturale
P02C Analisi finanziaria
A02A Analisi matematica
C01B Analisi merceologica
A04A Analisi numerica
S01A Analisi statistica multivariata
S01A Analisi statistica spaziale
S02X Analisi statistico-economica territoriale
S01B Antropometria
S03A Biodemografia
S01B Biometria
A02B Calcolo delle probabilità
A02B Calcolo delle probabilità e statistica matematica
A04A Calcolo parallelo
C11X Chimica dell'ambiente
C01B Chimica merceologica
S02X Classificazione e analisi dei dati economici
N10X Contabilità degli enti pubblici
N10X Contabilità di Stato
S02X Contabilità nazionale
N05X Controlli pubblici nel settore creditizio e assicurativo
S02X Controllo statistico della qualità
P01G Cooperazione allo sviluppo
S03A Demografia
S03A Demografia della famiglia
S03A Demografia economica
S03A Demografia regionale
S03A Demografia sociale
S03A Demografia storica
S01A Didattica della statistica
P01A Dinamica economica
N03X Diritto agrario
N10X Diritto amministrativo
N05X Diritto bancario
N01X Diritto civile
N04X Diritto commerciale
N04X Diritto commerciale comunitario
N04X Diritto commerciale europeo
N04X Diritto commerciale internazionale
N07X Diritto comparato del lavoro
N08X Diritto costituzionale
N08X Diritto costituzionale regionale
N04X Diritto d'autore
N10X Diritto degli enti locali
N05X Diritto degli intermediari finanziari
N14X Diritto degli scambi internazionali
N10X Diritto dei beni pubblici e delle fonti di energia
N14X Diritto del commercio internazionale
N07X Diritto del lavoro
N07X Diritto del lavoro e della previdenza sociale
N07X Diritto del lavoro e delle relazioni industriali
N07X Diritto del lavoro e diritto sindacale
N05X Diritto del mercato finanziario
N10X Diritto dell'ambiente
N05X Diritto della borsa e dei cambi
N14X Diritto delle Comunità europee
N04X Diritto della cooperazione
N06X Diritto della naviazione
N07X Diritto della previdenza sociale
N07X Diritto della sicurezza sociale
N05X Diritto delle assicurazioni
N14X Diritto delle comunicazioni internazionali
N01X Diritto di famiglia
N14X Diritto diplomatico e consolare
N05X Diritto ed economia delle fonti di energia
N09X Diritto e legislazione universitaria
N04X Diritto fallimentare
N04X Diritto fallimentare e delle procedure concorsuali
N13X Diritto finanziario
N04X Diritto industriale
N14X Diritto internazionale
N14X Diritto internazionale del lavoro
N05X Diritto internazionale dell'economia
N14X Diritto internazionale della navigazione
N14X Diritto internazionale privato
N14X Diritto internazionale privato e processuale
N10X Diritto minerario
N08X Diritto parlamentare
N17X Diritto penale
N17X Diritto penale ammistrativo
N17X Diritto penale commerciale
N17X Diritto penale comparato
N17X Diritto penale del lavoro
N17X Diritto penale dell'ambiente
N17X Diritto penale dell'economia
N02X Diritto privato comparato
N02X Diritto privato delle comunità europee
N01X Diritto privato dell'economia

N10X Diritto processuale amministrativo
N15X Diritto processuale civile
N15X Diritto processuale civile comparato
N14X Diritto processuale comunitario
N08X Diritto processuale costituzionale
N11X Diritto pubblico comparato
N05X Diritto pubblico dell'economia
N09X Diritto pubblico generale
N09X Diritto regionale
N09X Diritto regionale e degli enti locali
N10X Diritto scolastico
N07X Diritto sindacale
N01X Diritto sportivo
N13X Diritto tributario
N13X Diritto tributario comparato
N10X Diritto urbanistico
N05X Diritto valutario
N10X Disciplina giuridica delle attività tecnico-ingegneristiche
N09X Dottrina dello Stato
E03A Ecologia
P01E Econometria
P01E Econometria applicata
G01X Economia agraria
P01B Economia applicata
I27X Economia applicata all'ingegneria
P02A Economia aziendale
P02E Economia degli intermediari finanziari
P01B Economia dei beni e della attività culturali
P02A Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali
P01F Economia dei mercati monetari e finanziari
P01H Economia dei Paesi in via di sviluppo
I27X Economia dei sistemi industriali
P01J Economia dei trasporti
P01C Economia dei tributi
P01B Economia del lavoro
I27X Economia del cambiamento tecnologico
P02E Economia del mercato mobiliare
P01I Economia del settore dei trasporti
P01J Economia del territorio
P01J Economia del turismo
P01B Economia dell'ambiente
P01I Economia dell'impresa
P01I Economia dell'innovazione
P01H Economia dell'istruzione e della ricerca scientifica

P01H Economia della popolazione
P01C Economia della sicurezza sociale
P01C Economia della spesa pubblica
P01H Economia delle attività terziarie
P02E Economia delle aziende di assicurazione
P02E Economia delle aziende di credito
P02A Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
P01I Economia delle fonti di energia
P01I Economia delle forme di mercato
P01J Economia delle grandi aree geografiche
P02A Economia delle imprese pubbliche
P01B Economia delle istituzioni
P01G Economia dell'integrazione europea
P01H Economia dello sviluppo
H15X Economia ed estimo ambientale
H15X Economia ed estimo civile
H15X Economia ed estimo industriale
I27X Economia ed organizzazione aziendale
I27X Economia ed organizzazione dei servizi
S04B Economia e finanza delle assicurazioni
P02B Economia e gestione delle imprese
P02B Economia e gestione delle imprese commerciali
P02B Economia e gestione delle imprese di servizi
P02B Economia e gestione delle imprese di servizi pubblici
P02B Economia e gestione delle imprese di trasporto
P02B Economia e gestione delle imprese industriali
P02B Economia e gestione delle imprese internazionali
P02B Economia e gestione delle imprese turistiche
P02B Economia e gestione dell'innovazione aziendale
P01H Economia e politica agraria
P02B Economia e tecnica degli scambi internazionali
P02E Economia e tecnica dell'assicurazione
P02B Economia e tecnica della pubblicità
P02B Economia e tecnica della comunicazione aziendale
P02E Economia e tecnica dei mercati finanziari
P01I Economia industriale
P01G Economia internazionale
P01E Economia matematica
P01F Economia monetaria
P01F Economia monetaria internazionale
P01A Economia politica
P01C Economia pubblica
P01J Economia regionale
P01B Economia sanitaria

P01J Economia urbana
S04A Elaborazione automatica dei dati per le decisioni economiche e finanziarie
M07B Epistemologia
M07B Epistemologia delle scienze umane
G01X Estimo rurale
M07B Filosofa della scienza
P02C Finanza aziendale
P02C Finanza aziendale internazionale
P01C Finanza degli enti locali
P02C Finanziamenti di aziende
H15X Fondamenti di economia ed estimo
K05A Fondamenti dell'informatica
M06A Geografia
M06B Geografia economica
M06B Geografia politica ed economica
M06A Geografia sociale
M06A Geografia urbana e regionale
A01C Geometria
I27X Gestione aziendale
I11X Gestione della produzione industriale
P02B Gestione da produzione e dei materiali
I27X Gestione dell'informazione aziendale
I27X Gestione dell'informazione e dei progetti
S02X Gestione di basi di dati economici
P02E Gestione finanziaria e valutaria
I10X Gestione industriale della qualità
P02A Gestione informatica dei dati aziendali
N08X Giustizia costituzionale
S03B Indagini campionarie e sondaggi demoscopici
K05B Informatica applicata
K05B Informatica generale
K05B Informatica teorica
K05A Intelligenza artificiale
N01X Istituzioni di diritto privato
N09X Istituzioni di diritto pubblico
N09X Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica
P01A Istituzioni di economia
P02A Istituzioni e dottrine economiche aziendali e comparate
P01G Istituzioni economiche internazionali
N05X Legislazione bancaria
N10X Legislazione dei beni culturali
N09X Legislazione del turismo
N10X Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia
N10X Legislazione forestale
N09X Legislazione per lo sviluppo del Mezzogiorno
L33X Lingua araba
L29X Lingua francese
L28X Lingua inglese
Lingua portoghese
L32X Lingua russa
L31X Lingua spagnola
L30X Lingua tedesca
P01A Macroeconomia
P02B Marketing
I27X Marketing industriale
P02B Marketing internazionale
S04B Matematica attuariale
S04B Matematica fiianziaria
S04A Matematica generale
S04A Matematica per l'economia
S04A Matematica per le applicazioni economiche e finanziarie
S04B Matematica per le decisioni della finanza aziendale
S04A Matematica per le scienze sociali
C01B Merceologia
C01B Merceologia dei prodotti alimentari
C01B Merceologia delle risorse naturali
C01B Merceologia doganale
P01E Metodi econometrici
S04A Metodi e modelli per le scelte economiche
S04A Metodi matematici per la gestione delle aziende
S01B Metodi statistici di controllo della qualità
S01B Metodi statistici di misura
S02X Metodi statistici di valutazioni di politiche
S03B Metodi statistici per la programmazione e la valutazione dei servizi
M07B Metodologia delle scienze sociali
Q05A Metodologia e tecnica della ricerca sociale
S01B Metodologia statistica in agricoltura
P02A Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
P01A Microeconomia
S03A Modelli demografici
S04B Modelli matematici per i mercati finanziari
S02X Modelli statistici del mercato del lavoro
S02X Modelli statistici di comportamento economico
S03B Modelli statistici per l'analisi del comportamento politico
S03B Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi

S01B	Modelli stocastici e analisi dei dati
N01X	Nozioni giuridiche fondamentali
P02D	Organizzazione aziendale
P02D	Organizzazione dei sistemi informativi aziendali
P02D	Organizzazione del lavoro
P02D	Organizzazione della produzione
I27X	Organizzazione della produzione e dei sistemi logistici
P02D	Organizzazione delle aziende commerciali
P02D	Organizzazione delle aziende di credito
P02D	Organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
P02D	Organizzazione delle aziende industriali
P02D	Organizzazione e controllo aziendale
P02D	Organizzazione e gestione delle risorse umane
N14X	Organizzazione internazionale
N14A	Pianificazione e gestione delle aree metropolitane
P01J	Pianificazione economica territoriale
I27X	Pianificazione ed organizzazione della ricerca e sviluppo
H14A	Pianificazione territoriale
S01A	Piano degli esperimenti
P01H	Politica dello sviluppo economico
P01B	Politica economica
P01B	Politica economica agraria
P01B	Politica economica europea
P01G	Politica economica internazionale
P01J	Politica economica regionale
P01F	Politica monetaria
Q05A	Politica sociale
S03A	Politiche della popolazione
H14A	Politiche urbane e territoriali
A02B	Processi stocastici
P02A	Programmazione e controllo
P02A	Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche
P01B	Programmazione economica
P02A	Ragioneria generale ed applicata
N07X	Relazioni industriali
Q02X	Relazioni internazionali
P02A	Revisione aziendale
A04B	Ricerca operativa
S02X	Rilevazione e controllo dei dati economici
S03A	Rilevazioni e qualità dei dati demografici
S03B	Rilevazioni e qualità dei dati sociali e sanitari
S01A	Rilevazioni statistiche
Q02X	Scienza dell'amministrazione
P01C	Scienza delle finanze
S02X	Serie storiche economiche
P01B	Sistemi di contabilità macroeconomica
I27X	Sistemi di controllo di gestione
P01B	Sistemi economici comparati
P01C	Sistemi finanziari comparati
N13X	Sistemi fiscali comparati
K05A	Sistemi informativi
I10X	Sistemi integrati di produzione
K05A	Sistemi operativi
I27X	Sistemi organizzativi
Q05A	Sociologia
Q05C	Sociologia del lavoro
Q05A	Sociologia dello sviluppo
Q05C	Sociologia economica
Q05C	Sociologia industriale
Q05E	Sociologia politica
S01A	Statistica
S01B	Statistica applicata alle scienze biologiche
S01B	Statistica applicata alle scienze fisiche
S04B	Statistica assicurativa
S02X	Statistica aziendale
S01A	Statistica computazionale
S02X	Statistica dei mercati monetari e finanziari
S01B	Statistica e calcolo delle probabilità
S02X	Statistica economica
S03B	Statistica giudiziaria
S03B	Statistica del turismo
S01B	Statistica informatica applicata alla produzione animale
S02X	Statistica industriale
202B	Statistica matematica
S01B	Satistica medica
S01B	Statistica per l'ambiente

S03B Statistica per la ricerca sociale
S01B Statistica per la ricerca sperimentale
S03B Statistica psicometrica
S03B Statistica sanitaria
S03B Statistica sociale
M04X Storia contemporanea
P03X Storia dei trasporti
P03X Storia del commercio
P01D Storia del pensiero economico
M04X Storia d'agricoltura
Q01C Storia dell'amministrazione pubblica
P01D Storia dell'analisi economica
P01A Storia dell'economia politica
M04X Storia dell'industria
P03X Storia della finanza pubblica
P03X Storia della moneta e della banca
M04X Storia della questione meridionale
P02A Storia della ragioneria
S01A Storia della statistica
P03X Storia de assicurazioni e della previdenza
Q01B Storia delle dottrine politiche e sociali
Q01C Storia delle istituzioni economiche e politiche
Q01C Storia delle istituzioni politiche e sociali
P03X Storia delle relazioni economiche internazionali
M04X Storia del lavoro
P03X Storia dell'industria
Q04X Storia dell'integrazione europea
P03X Storia economica
P03X Storia economica del turismo
P03X Storia economica dell'Europa
P03X Storia economica delle innovazioni tecnologiche
P03X Storia economica delle popolazioni
P03X Storia marittima
I27X Strategia e sistemi di pianificazione
P02A Strategia e politica aziendale
P02B Strategie d'impresa
P01H Sviluppo delle economie agricole
S04B Tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni
S04B Tecnica attuariale de assicurazioni sociali
S04B Tecnica attuariale delle assicurazioni sulla vita
P02E Tecnica bancaria
P02E Tecnica dei crediti speciali
P02E Tecnica di borsa
P02B Tecnica industriale e commerciale
P02A Tecnica professionale
P01E Tecniche di previsione economica
S01A Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati
H14A Tecniche di valutazione e di programmazione urbanistica
C01B Tecnologia dei cicli produttivi
C01B Tecnologia ed economia delle fonti di energia
S01A Teoria dei campioni
A02B Teoria dei giochi
S04B Teoria del rischio
Q02X Teoria dell'organizzazione
S01A Teoria dell'inferenza statistica
S03A Teoria della popolazione
P01E Teoria della programmazione economica
P01C Teoria e traslazione dei tributi
A02B Teoria delle decisioni
P01H Teoria dello sviluppo economico
S04B Teoria matematica del portafoglio finanziario
M06A Teoria e metodi della geografia
S01B Teoria e metodi statistici dell'affidabilità
C01B Teoria e tecnica della qualità delle merci
S01A Teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie
S01A Teoria statistica delle decisioni
H14B Urbanistica
H15X Valutazione economica dei piani teiritoriali e urbanistici
H15X Valutazione economica dei progetti

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 1996

Il rettore

96A7587

UNIVERSITÀ DI SASSARI

DECRETO RETTORALE 28 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Sassari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1084, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni, relativo a disposizioni sull'ordinamento didattico universitario;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, ed in particolare il primo comma dell'art. 16;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto ministeriale 11 maggio 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 1995, supplemento ordinario n. 88, recante «modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico»;

Visto che lo statuto dell'autonomia dell'Università degli studi di Sassari, emanato con decreto rettorale n. 60 del 1° febbraio 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 39 del 16 febbraio 1995, supplemento ordinario, e successive modificazioni, non contiene gli ordinamenti didattici, che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di ateneo e che detto regolamento è in fase di approvazione;

Considerato che nelle more della emanazione del sopra citato regolamento le modifiche di statuto riguardanti gli ordinamenti didattici vengono operate sul vecchio statuto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 29 febbraio 1996, relativo all'«approvazione del piano di sviluppo dell'università per il triennio 1994/96»;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dagli organi accademici dell'Università degli studi di Sassari relative all'istituzione della scuola di specializzazione in «chirurgia toracica»;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 13 settembre 1996;

Visto il decreto ministeriale 23 ottobre 1996, con il quale si autorizza l'istituzione della scuola di specializzazione in «chirurgia toracica»;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università degli studi di Sassari;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Sassari, approvato e modificato con i decreti sopra indicati, è ulteriormente modificato come appresso:

all'elenco delle scuole di specializzazione è aggiunta la scuola di specializzazione in «chirurgia toracica», con il seguente statuto:

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN CHIRURGIA TORACICA

Art. 1. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia toracica. La scuola di specializzazione in chirurgia toracica risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2. — La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della chirurgia toracica.

Art. 3. — La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia toracica.

Art. 4. — Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5. — Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6. — L'istituto di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università è sede amministrativa della scuola di specializzazione in chirurgia toracica.

Art. 7. — In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in tre per ciascun anno di corso, per un totale di quindici specializzandi.

Art. 8. — Sono ammessi al concorso di ammissione alla scuola i laureati del corso di laurea in medicina e chirurgia.

Sono altresì ammessi al concorso coloro che siano in possesso del titolo di studio conseguito presso università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti autorità accademiche italiane.

L'ordinamento didattico della scuola è articolato secondo le seguenti tabelle:

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A - *Area propedeutica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiopatologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori: E06A fisiologia umana, E09A anatomia umana, F01X statistica medica, F04A patologia generale, F06A anatomia patologica, F08A chirurgia generale, F08D chirurgia toracica.

B - *Area di semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie d'interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica.

Settori: F04B patologia clinica, F06A anatomia patologica, F08A chirurgia generale, F07B malattie apparato respiratorio, F07C malattie dell'apparato cardiovascolare, F09X chirurgia cardiaca, F08D chirurgia toracica, F18X diagnostica per immagini e radioterapia.

C - *Area di anatomia chirurgica e corso di operazioni.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.

Settori: F06A anatomia patologica, F08D chirurgia toracica, F08A chirurgia generale.

D - *Area di chirurgia toracica.*

Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici e radiogeni.

Settore: F08D chirurgia toracica, F08A chirurgia generale.

E - *Area di anestesiologia e valutazione critica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori: F08C cardiochirurgia, F08D chirurgia toracica, F08A chirurgia generale, F21X anestesiologia, F22B medicina legale.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e chirurgia cardiovascolare per almeno una annualità; dimostrare di aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

procedure diagnostiche endoscopiche in almeno 100 casi;

almeno 150 interventi di alta e media chirurgia toracica, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;

almeno 200 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almento il 40% condotti come primo operatore.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto rettorale verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Sassari, 28 ottobre 1996

Il rettore: PALMIERI

96A7584

UNIVERSITÀ DI TRENTO

DECRETO RETTORALE 6 novembre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Trento, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1984, n. 487, ed in particolare il capo VI relativo all'ordinamento della facoltà di giurisprudenza;

Visto il riordino della tabella III del corso di laurea in giurisprudenza approvato con decreto ministeriale 11 febbraio 1994 e successivamente modificata con decreto ministeriale 31 maggio 1995;

Visto lo statuto emanato dall'Università degli studi di Trento con decreto ministeriale 2430 del 1° dicembre 1995 ai sensi della legge n. 168/1989;

Considerato che, in attesa dell'approvazione del regolamento didattico di Ateneo di cui all'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341, è necessario provvedere alla modifica, per la parte relativa agli ordinamenti didattici, dello statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 487/1984;

Vista la delibera della facoltà di giurisprudenza di data 10 luglio 1996 con la quale è stato approvato il nuovo ordinamento didattico della facoltà;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale in data 11 ottobre 1996 e pervenuto il 5 novembre 1996;

Decreta:

Lo statuto dell'università degli studi di Trento, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1984, n. 487, è ulteriormente modificato con la sostituzione al capo VI degli articoli corrispondenti all'ordinamento didattico della facoltà di giurisprudenza e scorrimento conseguente della numerazione degli articoli successivi.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Art. 72.

Alla facoltà di giurisprudenza afferiscono:

il corso di laurea in giurisprudenza;

la scuola di specializzazione in diritto degli scambi transnazionali;

la scuola di specializzazione in diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.

Art. 73.

I titoli di ammissione al corso di laurea afferente alla facoltà di giurisprudenza sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni. In conformità con l'art. 35 dello statuto, il consiglio di facoltà delibera annualmente una proposta di numero massimo di immatricolazioni e di trasferimenti al corso di laurea nonché le relative condizioni e modalità di svolgimento.

Art. 74.

Corso di laurea in giurisprudenza

Il corso di laurea in giurisprudenza fornisce adeguate conoscenze di metodo e di contenuti culturali, scientifici e professionali per la formazione del giurista.

Il corso di laurea in giurisprudenza è ordinato in ventisei annualità (risultanti eventualmente anche dal concorso di un numero pari di semi annualità), ha durata quadriennale, si articola in otto semestri e si conclude con un esame di laurea. Il consiglio di facoltà stabilisce le modalità degli esami di profitto, delle eventuali prove di idoneità richieste e dell'esame di laurea.

Art. 75.

Gli insegnamenti fondamentali obbligatori di ciascuna delle aree di cui all'art. 8 della tabella III in relazione ai settori scientifico-disciplinari di cui al decreto ministeriale 11 febbraio 1994 e decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1994 sono così determinati:

1. area del diritto amministrativo (settore N10X): Diritto amministrativo;

2. area del diritto civile (settore N01X): Diritto civile, Istituzioni di diritto privato;

3. area del diritto commerciale (settore N04X): Diritto commerciale;

4. area del diritto comparato e comunitario (settore N02X): Sistemi giuridici comparati;

5. area del diritto costituzionale (settore N08X): Diritto costituzionale;

6. area del diritto del lavoro (settore N07X): Diritto del lavoro;

7. area del diritto internazionale e del diritto comunitario (profili istituzionali) (settore N14X): Diritto internazionale;

8. area del diritto penale (settore N17X): Diritto penale;

9. area del diritto processuale civile (settore N15X): Diritto processuale civile;

10. area del diritto processuale penale (settore N16X): Procedura penale;

11. area del diritto romano e diritti dell'antichità (settore N18X): Istituzioni di diritto romano;

12. area della storia del diritto medioevale e moderno (settore N19X): Storia del diritto italiano o, in alternativa, Storia del pensiero giuridico moderno;

13. area economico-finanziaria (settore P01A);

14. area filosofico-giuridica (settore N20X): Filosofia del diritto.

È altresì insegnamento fondamentale obbligatorio:

15. area del diritto pubblico (settore N09X): Istituzioni di diritto pubblico.

Art. 76.

Gli insegnamenti saranno distribuiti nell'ambito degli anni di corso e dei relativi semestri come segue:

1° Anno:

Istituzioni di diritto privato;

Sistemi giuridici comparati;

Filosofia del diritto Istituzioni di diritto pubblico.

Un insegnamento opzionale, da scegliere nel secondo semestre nell'ambito degli insegnamenti indicati annualmente dal consiglio di facoltà, qualora siano stati superati gli esami di profitto di tutti i corsi del primo semestre.

2° Anno:

Diritto costituzionale;

Diritto penale;

Economia politica;

Diritto internazionale;

Istituzioni di diritto romano;

Storia del diritto italiano oppure Storia del pensiero giuridico moderno.

Un insegnamento opzionale, da scegliere nel secondo semestre nell'ambito degli insegnamenti indicati annualmente dal consiglio di facoltà, qualora siano stati superati gli esami di profitto di tutti i corsi del primo semestre.

3° Anno:

Diritto amministrativo;

Diritto del lavoro;

Diritto civile;

Diritto commerciale.

Quattro insegnamenti opzionali.

4° Anno:

Procedura penale;

Diritto processuale civile.

Sei insegnamenti opzionali.

La facoltà attiva insegnamenti finalizzati alla conoscenza della legislazione notarile, ordinamento professionale e deontologia forense, volontaria giurisdizione.

Art. 77.

Ai fini del completamento delle ventisei annualità obbligatorie lo studente dovrà presentare in coincidenza con l'iscrizione al terzo anno un piano di studi individuale che può essere *a)* piano di studio libero ovvero *b)* piano di studio individuale di indirizzo qualora lo studente scelga almeno sette insegnamenti all'interno di corrispondenti liste di discipline determinate dalla facoltà.

Art. 78.

Lo studente non può sostenere esami relativi ad insegnamenti fondamentali del secondo anno, se prima non ha superato gli esami di istituzioni di diritto privato e istituzioni di diritto pubblico. Lo studente non può essere ammesso a sostenere alcun esame del terzo e quarto anno se non ha superato gli esami fondamentali del primo biennio. Il consiglio di facoltà determina inoltre ulteriori rapporti di precedenze e propedeuticità fra singole discipline.

Art. 79.

Il nuovo ordinamento andrà gradualmente a regime in quattro anni. Gli studenti già iscritti completeranno il loro corso di studi secondo l'ordinamento degli esami vigente al momento della loro iscrizione. La facoltà determinerà, con apposita delibera, i criteri per la convalida degli esami sostenuti agli studenti che optassero per il nuovo regime ai sensi dell'art. 4 del decreto ministeriale 11 febbraio 1994.

Art. 80.

Per quanto non previsto dal presente regolamento didattico provvisorio, si applicano le disposizioni vigenti.

Art. 81.

Sono attivabili tutti gli insegnamenti qui di seguito indicati e comunque tutti quelli tratti dai settori scientifico-disciplinari così come definiti dal decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1994, presso i corsi di laurea della facoltà di giurisprudenza:

AREE DELLE DISCIPLINE FONDAMENTALI

(Area 1: del diritto amministrativo)

N10X Diritto amministrativo:

Diritto amministrativo;

Diritto processuale amministrativo,

Contabilità degli enti pubblici;

Contabilità di Stato;

Diritto degli enti locali;

Diritto dei beni pubblici e delle fonti di energia;

Diritto dell'ambiente;

Diritto minerario;

Diritto scolastico;

Diritto urbanistico;

Disciplina giuridica delle attività tecnico-ingegneristiche;

Legislazione dei beni culturali;

Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia;

Legilazione forestale.

(Area 2: del diritto civile).

N01X Diritto privato:

Diritto civile;

Dirilto civile;

Istituzioni di diritto privato;

Diritto di famiglia;

Diritto sportivo;

Legislazione del turismo;

Nozioni giuridiche fondamentali.

(Area 3: del diritto commerciale).

N04X Diritto commerciale:

Diritto commerciale;

Diritto commerciale comualtario;

Diritto commerciale internazionale;

Diritto fallimentare (mutuato) (N15X);

Diritto industriale;

Diritto d'autore;

Diritto della cooperazione;

Diritto fallimentare e delle procedure concorsuali (N15X).

(Area 4. del diritto comparato e comunitario N02X + N11X + N14X).

N02X Diritto privato comparato:

Diritto anglo americano;

Diritto dei Paesi dell'Est europeo;

Diritto privato comparato;

Diritto privato delle Comunità europee;

Sistemi giuridici comparati:

Diritto dei Paesi africani e asiatici;

Diritto dei Paesi di lingua francese;

Diritto dei Paesi di lingua tedesca;

Diritto dei Paesi socialisti;

Diritto dell'America latina;

Diritto musulmano e dei Paesi islamici;

Istituzioni di diritto privato italiano e comparato.

N11X Diritto pubblico comparato:

Diritto amministrativo comparato;

Diritto costituzionale comparato;

Diritto comparato dei beni culturali e ambientali;

Diritto costituzionale italiano e comparato;

Diritto pubblico anglo americano;

Diritto pubblico comparato;

Diritto pubblico comparato degli Stati africani.

N14X Diritto internazionale:

Diritto delle Comunità europee;

Diritto internazionale;

Diritto degli scambi internazionali;

Diritto del commercio internazionale;

Diritto delle comunicazioni internazionali;

Diritto diplomatico e consolare;

Diritto internazionale del lavoro;

Diritto internazionale della navigazione (N06X);

Diritto internazionale dell'economia (N05X);

Diritto internazionale privato;

Diritto internazionale privato e processuale;

Diritto processuale comunitario (N15X);

Organizzazione internazionale;

Tutela internazionale dei diritti umani.

(Area 5: del diritto costituzionale) N08X.

N08X Diritto costituzionale:

Diritto costituzionale;

Diritto costituzionale regionale;

Diritto parlamentare;

Diritto processuale costituzionale;

Giustizia costituzionale.

(Area 6: diritto del lavoro).

N07X Diritto del lavoro:

Diritto comparato del lavoro;

Diritto del lavoro;

Diritto della previdenza sociale;

Diritto della sicurezza sociale;

Diritto del lavoro e della previdenza sociale;

Diritto del lavoro e delle relazioni industriali;

Diritto del lavoro e diritto sindacale;

Diritto sindacale;

Relazioni industriali.

(Area 7: del diritto internazionale e del diritto comunitario - profili istituzionali).

N14X Diritto internazionale:

Diritto delle Comunità europee;

Diritto internazionale;

Diritto degli scambi internazionali,

Diritto del commercio internazionale;

Diritto delle comunicazioni internazionali;

Diritto diplomatico e consolare,

Diritto internazionale del lavoro;

Diritto internazionale della navigazione (N06X);

Diritto internazionale dell'economia (N05X);

Diritto internazionale privato;

Diritto internazionale privato e processuale;

Diritto processuale comunitario (N15X);

Organizzazione internazionale;

Tutela internazionale dei diritti umani.

(Area 8. del diritto penale).

N17X Diritto penale:

Criminologia;

Diritto penale;

Diritto penale commerciale;

Diritto penale comparato;

Diritto e procedura penale militare (N16X);

Diritto penale amministrativo;

Diritto penale dell'ambiente;

Diritto penale del lavoro;

Diritto penale militare;

Istituzioni di diritto e procedura penale (N16X);

Legislazione minorile.

(Area 9 del diritto processuale civile).

N15X Diritto processuale civile:

Diritto processuale civile;

Diritto processuale civile comparato;

Diritto dell'arbitrato interno e internazionale;

Diritto dell'esecuzione civile;

Diritto fallimentare (N04X);

Diritto fallimentare e delle procedure concorsuali (N04X);

Diritto processuale comunitario (N14X);

Diritto processuale del lavoro;

Diritto processuale generale;

Ordinamento giudiziario (N16X);

Teoria generale del processo (N16X).

(Area 10· del diritto processuale penale - e dell'ordinamento giudiziario).

N16X Diritto processuale penale:

Procedura penale;

Diritto dell'esecuzione penale;

Diritto e procedura penale militare (N17X);

Diritto penitenziario;

Diritto processuale penale comparato;

Istituzioni di diritto e procedura penale (N17X);

Ordinamento giudiziario (N15X);

Procedura penale militare;

Teoria generale del processo (N15X).

(Area 11: del diritto romano).

N18X Diritto romano e Diritti dell'antichità.

Istituzioni di diritto romano;

Diritto romano;

Storia del diritto romano;

Diritti dell'antico Oriente mediterraneo;

Diritti greci;

Diritto bizantino;

Diritto penale romano;

Diritto pubblico romano;

Epigrafia giuridica;

Esegesi delle fonti del diritto romano;

Filologia giuridica;

Organizzazione amministrativa romana;

Papirologia giuridica;

Storia della costituzione romana.

(Area 12· della storia del diritto medioevale e moderno).

N19X Storia del diritto italiano:

Storia del diritto italiano;

Storia delle codificazioni moderne;

Storia del pensiero giuridico moderno;

Diritto comune;
Diritto e istituzioni medievali;
Esegesi delle fonti del diritto italiano;
Istituzioni giuridiche medievali e moderne;
Storia degli ordinamenti degli Stati italiani;
Storia del diritto canonico;
Storia del diritto commerciale,
Storia del diritto della navigazione;
Storia del diritto internazionale;
Storia del diritto italiano;
Storia del diritto moderno e contemporaneo;
Storia del diritto penale;
Storia del diritto pubblico italiano;
Storia dell'amministrazione dello Stato italiano;
Storia delle costituzioni moderne;
Storia e legislazione delle istituzioni scolastiche.

(Area 13: economico-finanziario).

P01A Economia politica:
Economia politica;
Analisi economica;
Dinamica economica;
Istituzioni di economia;
Macroeconomia;
Microeconomia;
Storia dell'economia politica.

P01B Politica economica:
Analisi economica congiunturale;
Economia applicata;
Economia dei beni e delle attività culturali;
Economia dell'ambiente;
Economia del lavoro;
Economia delle istituzioni;
Economia dell'istruzione e della ricerca scientifica;
Economia sanitaria;
Politica economica agraria;
Politica economica europea;
Programmazione economica;
Sistemi di contabilità macroeconomica;
Sistemi economici comparati.

P01C Scienza delle finanze:
Scienza delle finanze;
Sistemi fiscali comparati (N13X);
Economia dei beni e delle attività culturali;
Economia dei tributi;
Economia dell'ambiente;
Economia della sicurezza sociale;
Economia della spesa pubblica;
Economia delle istituzioni;
Economia pubblica;
Economia sanitaria;
Finanza degli enti locali.

P01D Storia del pensiero economico:
Storia dell'analisi economica;

P01F Economia monetaria;
Economia dei mercati monetari e finanziari;
Economia monetaria internazionale;
Economia politica;
Politica economica;
Politica monetaria;
Sistemi finanziari comparati.

P01G Economia internazionale:
Economia dell'integrazione europea;
Economia politica;
Istituzioni economiche internazionali;
Politica economica;
Politica economica internazionale.

P01H Economia dello sviluppo:
Cooperazione allo sviluppo;
Economia dei Paesi in via di sviluppo;
Ecollomia della popolazione;
Economia politica;
Politica dello sviluppo economico;
Politica economica;
Sviluppo delle economie agricole;
Teoria dello sviluppo economico.

P01I Economia dei settori produttivi:
Economia delle attività terziarie;
Economia delle fonti di energia;
Economia delle forme di mercato;
Economia dell'impresa;

Economia dell'innovazione;
Economia del settore dei trasporti;
Economia industriale;
Politica economica.

P01J Economia regionale:

Economia dei trasporti;
Economia delle grandi aree geografiche;
Economia del territorio;
Economia del turismo;
Economia urbana;
Pianificazione economica territoriale;
Politica economica regionale.

(Area 14: filosofica-giuridica).

N20X Filosofia del diritto:

Filosofia del diritto;
Teoria generale del diritto;
Diritti dell'uomo;
Informatica giuridica;
Logica giuridica;
Metodologia della scienza giuridica;
Teoria dell'interpretazione;
Teoria e tecnica della normazione e dell'interpretazione.

Ulteriori discipline dei settori scientifico disciplinari degli insegnamenti universitari:

AREA AD ATTIVAZIONE OBBLIGATORIA

(Area 15: del diritto canonico e ecclesiastico).

N12X Diritto canonico e Diritto ecclesiastico:

Diritto canonico;
Diritto ecclesiastico;
Diritto ecclesiastico comparato;
Storia del diritto canonico;
Storia delle istituzioni religiose;
Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa.

(Area 16: del diritto tributario).

N13X Diritto tributario:

Diritto tributario (mutuato);
Diritto finanziario;
Diritto tributario comparato;
Sistemi fiscali comparati (P01C).

Altre aree.

N09X Istituzioni di diritto pubblico:

Istituzioni di diritto pubblico;
Diritto regionale e degli enti locali;
Diritto e legislazione universitaria;
Diritto pubblico generale;
Diritto regionale;
Dottrina dello Stato;
Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica;
Legislazione del turismo;
Legislazione per lo sviluppo del Mezzogiorno;
Nozioni giuridiche fondamentali.

N03X Diritto agrario:

Diritto agrario;
Diritto agrario comparato;
Diritto agrario comunitario;
Diritto agrario e legislazione forestale.

N05X Diritto dell'economia:

Diritto pubblico dell'economia (mutuato);
Controlli pubblici nel settore creditizio e assicurativo;
Diritto bancario;
Diritto degli intermediari finanziari;
Diritto della borsa e dei cambi;
Diritto delle assicurazioni;
Diritto del mercato finanziario;
Diritto ed economia delle fonti di energia;
Diritto internazionale dell'economia (N14X);
Diritto privato dell'economia;
Diritto valutario;
Legislazione bancaria

N06X Diritto della navigazione:

Diritto dei trasporti;
Diritto aeronautico;
Diritto aerospaziale;
Diritto della navigazione;
Diritto delle assicurazioni marittime;
Diritto internazionale della navigazione (N14X).

N21X Sociologia del diritto:

Sociologia del diritto;
Antropologia giuridica;
Istituzioni giuridiche e mutamento sociale (Q05F).

Q01B Storia delle dottrine politiche:

Storia delle dottrine politiche.

Trento, 6 novembre 1996

Il rettore: EGIDI

96A7654

TESTI COORDINATI E AGGIORNATI

Testo del decreto-legge 24 settembre 1996, n. 497 (in *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 225 del 25 settembre 1996), **coordinato con la legge di conversione 19 novembre 1996, n. 588** (in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* alla pag. 4), **recante: «Disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli».**

AVVERTENZA:

Il testo coordinato qui pubblicato è stato redatto dal Ministero di grazia e giustizia ai sensi dell'art. 11, comma 1, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura sia delle disposizioni del decreto-legge, integrate con le modifiche apportate dalla legge di conversione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche apportate dalla legge di conversione sono stampate con caratteri corsivi.

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), le modifiche apportate dalla legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Il comma 2 dell'art. 1 della legge di conversione del presente decreto prevede che: «Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 27 marzo 1996, n. 163, 27 maggio 1996, n. 293, e 26 luglio 1996, n. 394». I DD.LL. sopracitati, di contenuto pressoché analogo al presente decreto, non sono stati convertiti in legge per decorrenza dei termini costituzionali (i relativi comunicati sono stati pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 122 del 27 maggio 1996, n. 175 del 27 luglio 1996 e n. 225 del 25 settembre 1996).

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre 1996 si procederà alla ripubblicazione del presente testo coordinato, corredato delle relative note.

Art. 1.

Interventi finanziari

1. Fermi gli impegni già previsti da altre leggi, il Ministro del tesoro è autorizzato a sottoscrivere uno o più aumenti del capitale del Banco di Napoli S.p.a. unitamente all'intervento finanziario di una o più banche ed altri investitori istituzionali ovvero in presenza dell'impegno di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, al fine di risanare, ristrutturare e privatizzare il Banco di Napoli.

2. Gli interventi finanziari delle banche e degli altri investitori istituzionali di cui al comma 1 possono assumere la forma di prestito subordinato, anche convertibile, ovvero di partecipazione al capitale, anche attraverso aumenti di capitale riservati con emissione di azioni di risparmio o privilegiate, eventualmente convertibili in azioni ordinarie.

3. L'ammontare degli aumenti di capitale da parte del Tesoro è determinato con decreti del Ministro del tesoro tenuto conto delle finalità del presente decreto, e degli impegni finanziari delle banche e degli altri investitori istituzionali.

4. Per la realizzazione dell'operazione prevista dai commi 1, 2 e 3, il Ministro del tesoro è autorizzato a stipulare accordi di sindacato per la gestione del Banco, concedere diritti di prelazione sull'acquisto della partecipazione del Tesoro, acquistare a trattativa diretta o a seguito di offerta pubblica, azioni del Banco di Napoli o diritti di opzione sulle stesse anche in deroga alle norme di contabilità di Stato e alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, e all'articolo 13 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356. L'offerta di acquisto deve avere ad oggetto, almeno alle medesime condizioni, anche le azioni di risparmio.

5. La Banca d'Italia può disporre lo svincolo della somma depositata dal Banco di Napoli a titolo di riserva obbligatoria di cui all'articolo 10 della legge 26 novembre 1993, n. 483, al fine di facilitare il superamento della situazione di difficoltà.

6. Gli eventuali versamenti già effettuati dal Tesoro, destinati ad aumenti di capitale, vengono imputati al capitale dopo che si siano perfezionati gli aumenti di capitale del Tesoro di cui al comma 1.

Art. 2.

Disposizioni relative agli attuali azionisti

1. Fermo il trasferimento immediato delle azioni e dei diritti di opzione, il corrispettivo che il Tesoro pagherà per l'acquisto delle azioni e dei diritti di cui al comma 4 dell'articolo 1 sarà determinato, secondo criteri stabiliti con decreto del Ministro del tesoro, sulla base del prezzo realizzato a seguito della dismissione di cui all'articolo 5, *aumentato degli eventuali utili di bilancio complessivamente realizzati dalle società cessionarie di cui all'articolo 3, comma 6, che sono attribuiti al Tesoro, e* ridotto degli eventuali oneri per la copertura delle perdite del Banco *nei cinque esercizi successivi a quello in cui avviene l'aumento di capitale* conseguenti agli interventi a favore delle società cessionarie di cui all'articolo 3, comma 6 e dell'ammontare del capitale conferito dal Tesoro ai sensi del presente decreto, aumentato degli interessi calcolati al *prime rate* ABI.

2. Ai titolari dei diritti di opzione relativi agli aumenti di capitale previsti dall'articolo 1, comma 1 del presente decreto, che non abbiano esercitato tali diritti, è riconosciuta una somma che sarà determinata secondo i criteri e con le modalità indicati nel precedente comma 1. Gli azionisti che alla data di entrata in vigore del presente decreto avessero già esercitato il diritto di opzione potranno revocare la sottoscrizione entro il termine stabilito dalla delibera assembleare per l'esercizio del diritto di opzione.

3. Ai titolari delle azioni, in circolazione alla data di entrata in vigore del presente decreto, viene attribuito il diritto di acquistare, al valore nominale, successivamente ai conferimenti del Tesoro di cui all'articolo 1, un'azione ordinaria posseduta dal Tesoro ogni quindici azioni di qualunque categoria. Con decreto del Ministro del tesoro verranno disciplinate le modalità operative di esercizio del diritto.

4. Il diritto al corrispettivo e il diritto all'acquisto di cui ai commi 1 e 2 e 3 possono essere rappresentati da documenti negoziabili, le cui caratteristiche sono determinate con decreto del Ministro del tesoro, sentita la Commissione nazionale per le società e la borsa.

Art. 3.

Condizioni

1. Gli interventi finanziari del Tesoro di cui all'articolo 1 sono condizionati:

a) all'accertamento, entro il 30 giugno 1996, della situazione patrimoniale del Banco di Napoli alla data del 31 marzo 1996 e ai relativi provvedimenti di adeguamento del capitale sociale;

b) alla deliberazione, entro il 30 giugno 1996, da parte degli organi amministrativi del Banco, di un idoneo piano di ristrutturazione, da elaborare con l'ausilio di un consulente specializzato, scelto dal Tesoro con le modalità di cui agli articoli 1 e 13 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, da sottoporre all'approvazione della Banca d'Italia e conforme all'ordinamento comunitario, e che individui i criteri, i tempi e le modalità per il risanamento patrimoniale ed economico e per la ristrutturazione del Banco e del gruppo e ne definisca le strategie gestionali;

c) all'intervenuta stipulazione, non oltre il 31 luglio 1996, di accordi sindacali che comportino la diminuzione, entro il 31 dicembre 1997, del costo del lavoro, anche attraverso la riduzione del costo unitario ai livelli medi nazionali del settore del credito, compresa la revisione dei regimi pensionistici integrativi, incluso quello destinato a realizzare la garanzia di cui alla lettera *c)* del comma 3 dell'articolo 3 della legge 30 luglio 1990, n. 218, e all'articolo 4 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 357. In sede di accordi, potrà essere adottato anche il regime di cui alla lettera *a)* del comma 2 dell'articolo 2 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124. Detti accordi, stipulati dalle associazioni sindacali di cui all'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300, sono efficaci anche se in deroga a disposizioni di legge o di contratto collettivo, nei confronti di tutti gli interessati;

d) agli interventi finanziari di cui al comma 2 dell'articolo 1 ovvero all'assunzione di impegni a partecipare alla dismissione di cui all'articolo 5, secondo quanto previsto con apposito decreto del Ministro del tesoro.

2. In pendenza delle condizioni di cui al comma 1, il prestito obbligazionario sottoscritto dalla Cassa depositi e prestiti è rilevato dal Tesoro entro il 15 giugno 1996 e convertito in un prestito subordinato alle medesime condizioni di tasso. Tale conversione è subordinata alla concessione in favore del Tesoro del pegno, con diritto di voto, delle azioni del Banco di Napoli di proprietà dell'azionista di maggioranza, ovvero al conferimento, in favore del Tesoro, di mandato irrevocabile, anche per più assemblee e senza indicazione di istruzioni, ad esercitare il diritto di voto relativo alle azioni del Banco di Napoli di proprietà dell'azionista di maggioranza, al fine di consentire al Tesoro di disporre della maggioranza dei diritti di voto nelle assemblee convocate per le operazioni sul capitale sociale e per il rinnovo degli organi ai sensi degli articoli 1 e 3 del presente decreto. Convertito il prestito, il Ministro del tesoro provvede, anche con apposito atto amministrativo, al rinnovo dei componenti degli organi societari del Banco, anche al fine di agevolare gli interventi finanziari delle banche e degli altri investitori istituzionali che abbiano assunto i relativi impegni. Il prestito subordinato e i relativi interessi maturati sono utilizzati dal Tesoro per la sottoscrizione degli aumenti di capitale di cui all'articolo 1.

3. Relativamente alle pensioni integrative, alle quote di pensione ed alle pensioni sostitutive, a carico del Banco di Napoli, i meccanismi perequativi, comunque previsti, rimangono temporaneamente sospesi, ricominciando ad operare dall'esercizio in cui l'integrazione delle riserve matematiche, necessaria a coprirne gli oneri, non pregiudicherà la realizzazione di utili netti, e comunque non prima del 31 dicembre 2000. Per le pensioni sostitutive la quota soggetta al blocco è pari al 15% dell'importo spettante nell'anno 1996. È escluso ogni successivo recupero, sotto qualsiasi forma, degli aumenti non maturati nel periodo di sospensione.

4. Al fine di favorire l'attuazione del piano di ristrutturazione del Banco di Napoli S.p.a., da approvarsi dalla Banca d'Italia ai sensi del comma 1, lettera *b)*, limitatamente ai lavoratori il cui rapporto di lavoro venga a cessare entro il 31 dicembre 1998 e che abbiano maturato, o maturino entro tale data, almeno trenta anni di contribuzione comunque utili nella gestione speciale di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 357, è consentito al Banco di Napoli S.p.a. di provvedere alla prosecuzione volontaria della contribuzione previdenziale fino alla data di maturazione del diritto alla pensione di anzianità o di vecchiaia, secondo piani aziendali predisposti sentite le organizzazioni sindacali di cui all'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

5. In relazione agli eventuali provvedimenti di adeguamento del capitale del Banco di Napoli, gli effetti di cui all'articolo 15, comma nono, del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, nonché gli effetti di cui agli articoli 2447 e 2448, comma primo, n. 4), del codice civile

sono sospesi fino al 31 dicembre 1996. In pendenza delle condizioni di cui al comma 1 restano sospesi, nei confronti del Tesoro, gli effetti di cui alla legge 18 febbraio 1992, n. 149. Alle operazioni di aumento di capitale previste dal presente decreto non si applica la disposizione dell'articolo 2441, comma 3 del codice civile.

6. Al fine di agevolare la ristrutturazione del gruppo creditizio Banco di Napoli, la Banca d'Italia può concedere al Banco di Napoli S.p.a. anticipazioni con le modalità di cui al decreto del Ministro del tesoro del 27 settembre 1974, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 256 del 2 ottobre 1974, a fronte delle perdite derivanti da finanziamenti e altri interventi effettuati dal Banco a favore di società del gruppo poste in liquidazione, e nell'interesse dei creditori delle medesime, ovvero a favore di società del gruppo a cui siano stati ceduti, previa autorizzazione della Banca d'Italia, crediti ed altre attività *non immobiliari* del Banco per la parte che eccede la copertura di cui all'articolo 6, comma 2; alle cessioni di cui al presente comma ed a quelle poste in essere dalle società cessionarie si applicano le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 58 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

6-bis. *L'autorizzazione della Banca d'Italia di cui al comma 6 è subordinata alla concessione in favore del Tesoro del pegno, con diritto di voto, delle azioni delle società cessionarie di proprietà del Banco di Napoli, ovvero anche alla concessione, in favore del Tesoro, di mandato irrevocabile, anche per più assemblee e senza indicazione di istruzioni, ad esercitare il diritto di voto, al fine di consentire al Tesoro di disporre della maggioranza dei diritti di voto.*

7. Gli atti concernenti operazioni di cessione di azienda, di rami di azienda, di beni e di rapporti giuridici, anche individuabili in blocco, posti in essere per le finalità di cui al presente decreto dal Banco o dalle società del gruppo creditizio Banco di Napoli entro il 30 giugno 1997, sono soggetti ad unico tributo, sostitutivo di ogni altro, nella misura fissa di lire un milione.

Art. 4.

Società del gruppo in liquidazione

1. I fondi di previdenza aziendali delle società del gruppo Banco di Napoli in liquidazione sono liquidati secondo piani approvati dalla Banca d'Italia. L'esecuzione dei piani determina l'estinzione delle obbligazioni delle società nei confronti degli iscritti ai fondi. La liquidazione non può comportare una spesa superiore alle riserve matematiche indicate nei bilanci tecnici attuariali, utilizzati per la redazione dei bilanci societari al 31 dicembre 1995, maggiorate di un importo non superiore al 25%.

Art. 5.

Dismissione

1. Entro la fine dell'anno 1996 il Tesoro attiva le procedure per la dismissione della propria partecipazione *di controllo* nel Banco di Napoli con le modalità previste dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, secondo procedure competitive, tenendo conto degli eventuali diritti di prelazione concessi con procedura competitiva, nonché dei diritti di acquisto previsti ai sensi del presente decreto.

2. All'acquisto effettuato in sede di dismissione di cui al comma 1 non si applica l'articolo 10 della legge 18 febbraio 1992, n. 149.

Art. 6.

Copertura finanziaria

1. Per le finalità del presente decreto, il Ministro del tesoro è autorizzato a contrarre mutui quindicennali con la Cassa depositi e prestiti nell'importo complessivo massimo di lire 2.000 miliardi, nell'ambito dei mutui autorizzati ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 450. Le somme derivanti dai mutui sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreti del Ministro del tesoro, ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

2. I proventi netti derivanti dalla dismissione di cui all'articolo 5 sono versati all'entrata del bilancio per essere riassegnati, con decreto del Ministro del tesoro, ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro e destinati alla copertura, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del tesoro, delle eventuali perdite che potranno determinarsi in seguito agli interventi a favore delle società cessionarie di cui all'articolo 3, comma 6 ed al pagamento dei corrispettivi di cui all'articolo 2, commi 1 e 2; le somme non utilizzate vengono versate al fondo di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive modificazioni ed integrazioni, per le finalità e con le modalità previste dall'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341.

Art. 7.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

9A7629

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore dell'accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, firmato a Roma il 18 aprile 1991.

Il giorno 17 ottobre 1996 ha avuto luogo lo scambio degli strumenti di ratifica previsto per l'entrata in vigore dell'accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, firmato a Roma il 18 aprile 1991, la cui ratifica è stata autorizzata con legge del 6 marzo 1996, n. 149, pubblicata nel supplemento ordinario n. 54 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 23 marzo 1996.

In conformità all'art. 12 l'accordo è entrato in vigore in data 16 novembre 1996.

96A7702

MINISTERO DELL'INTERNO

Erezione in ente morale dell'associazione «Radio Maria» in Vimercate

Con decreto ministeriale del 6 novembre 1996 l'associazione «Radio Maria», con sede in Vimercate (Milano), è stata eretta in ente morale e ne è stato approvato il relativo statuto.

96A7641

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 559/C.7284.XVJ(943) del 23 ottobre 1996 i manufatti esplosivi denominati:

«Cutter Cartridge Actuated mod. El - 0-6 sec.»;

«Cutter Cartridge Actuated mod. El - 7-12 sec.»;

«Cutter Cartridge Actuated mod. El - 13-18 sec.»;

«Cutter Cartridge Actuated mod. El - 19-24 sec.»,

che la società Irvin industrie italiane S.p.a. intende importare dalla Roberts Research Laboratory Inc. - U.S.A., sono riconosciuti ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella V categoria - gruppo A dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico, con numero ONU 0070, 1.4S

Con decreto ministeriale n. 559/C.4614.XV.J(634) del 23 ottobre 1996 il manufatto esplosivo denominato: «Razzo di segnalazione a paracadute a luce rossa - art. 1231», che la ditta Arduino S.r.l., con sede in Genova, intende importare dalla ditta Comet Bremerhaven (Germania), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella IV categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

96A7639

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 20 novembre 1996

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1500,39
ECU	1922,00
Marco tedesco	1000,40
Franco francese	295,59
Lira sterlina	2517,35
Fiorino olandese	891,87
Franco belga	48,537
Peseta spagnola	11,889
Corona danese	260,48
Lira irlandese	2523,66
Dracma greca	6,335
Escudo portoghese	9,901
Dollaro canadese	1118,94
Yen giapponese	13,495
Franco svizzero	1182,99
Scellino austriaco	142,15
Corona norvegese	237,65
Corona svedese	227,01
Marco finlandese	331,76
Dollaro australiano	1195,96

96A7738

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Autorizzazione al Registro italiano navale ad acquistare un immobile

Con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione in data 24 settembre 1996 il Registro italiano navale (R.I.Na.) è stato autorizzato all'acquisto della proprietà a tempo determinato (fino al 16 gennaio 2091) dell'unità immobiliare (tre boxes siti al 1° livello contrassegnati in planimetria con i numeri 105, 106 e 107) facente parte dell'edificio autoparcheggio in costruzione, in Trieste, in viale Miramare, sulla particella superficiaria 7025, per il prezzo di L. 74 000 000, come da promessa di compravendita in data 11 maggio 1995.

96A7642

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Provvedimenti concernenti società esercenti attività fiduciaria e di revisione

Con decreto ministeriale 11 novembre 1996 il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha preso atto che con decorrenza 8 febbraio 1996 la società «Quadrante - Società fiduciaria e di revisione a responsabilità limitata», con sede legale in Parma, ha modificato la propria denominazione sociale in «Istituto fiduciario italiano - Società fiduciaria e di revisione aziendale a responsabilità limitata», iscritta al registro delle imprese di Verona al n 186227/1996 ed ha trasferito la sede sociale da Parma a Verona

Con decreto ministeriale 11 novembre 1996 l'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria e di organizzazione e revisione contabile di aziende, rilasciata con decreto interministeriale 6 maggio 1983 alla società - Istituto fiduciario italiano - Società fiduciaria e di revisione aziendale a r l », con sede in Verona, iscritta al registro delle imprese di Verona al n. 14836, è decaduta per modifica dell'oggetto sociale e conseguente rinuncia all'esercizio delle attività sopra autorizzate

96A7640

Approvazione del nuovo statuto dell'Ente autonomo fiera internazionale di Milano, in Milano

Con decreto ministeriale in data 5 novembre 1996 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con quello della funzione pubblica, sono stati annullati i precedenti decreti 7 settembre e 19 dicembre 1995 ed è stato approvato il nuovo statuto dell'Ente autonomo fiera internazionale, con sede in Milano.

96A7643

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Revoca di donazione a favore dell'Università di Milano

Con decreto ministeriale 10 ottobre 1996 è stata revocata la donazione disposta dalla dott ssa Bianca Maria Piolanti a favore dell'Università degli studi di Milano, autorizzata con decreto ministeriale 14 febbraio 1992

96A7638

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazione all'Ospedale maggiore di Milano a conseguire un legato

Con decreto ministeriale 21 ottobre 1996 l'Ospedale maggiore di Milano è autorizzato a conseguire il legato, disposto dalla sig ra Augustoni Franca con testamento olografo pubblicato per atto dottor Sergio Mililotti, notaio in Milano, n. di rep. 3460, consistente nella somma di L 150 000.000 che sarà utilizzata in parte per la realizzazione di un quadro raffigurante la stessa testatrice ed in parte per l'acquisto di apparecchiature per il «Centro per il trapianto del fegato e l'assistenza del coma epatico acuto»

96A7635

Autorizzazione all'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova a conseguire un legato

Con decreto ministeriale 24 ottobre 1996 l'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova è autorizzato a conseguire il legato, disposto dalla sig.ra Bachi Nella con testamento olografo pubblicato per atto dott. Paolo Lizza, notaio in Genova, n. di rep. 35224, consistente nel 50% — ammontante a L. 20 000 000 — del ricavato dalla vendita di due brillanti.

96A7634

Autorizzazione all'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano ad accettare alcune eredità

Con decreto ministeriale 21 ottobre 1996, l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano è stato autorizzato ad accettare l'eredità, consistente nel 50% — ammontante a L. 242.344.585 — di beni mobili ed immobili del complessivo valore di L 484.689.171, disposta dalla sig.ra Tarpini Argia con testamento olografo pubblicato per atto dott. Alberto Villa, notaio in Milano, n. di rep. 27582.

Con decreto ministeriale 24 ottobre 1996, è rettificato il decreto ministeriale 12 giugno 1995 con il quale l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano è stato autorizzato ad accettare l'eredità, consistente in beni mobili e nella nuda proprietà di un immobile sito in Bra, via Adua n. 5, stimati complessivamente in L. 343.000.000, disposta dalla sig.ra Arancio Adriana con testamento olografo pubblicato per atto dott. Giuseppe Zavattaro, notaio in Bra, n. di rep. 89317, nel senso che l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano è autorizzato ad accettare l'eredità consistente nella nuda proprietà dei beni mobili e nella piena proprietà dell'immobile, fatti salvi i diritti dei terzi.

Con decreto ministeriale 21 ottobre 1996, l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano è stato autorizzato ad accettare l'eredità, consistente nella somma di L. 69.571.000, disposta dalla sig.ra Comolli Pierina con testamento olografo pubblicato per atto dottor Mario Ventura, notaio in Milano, n. di rep. 125247.

96A7636

Autorizzazione all'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano a conseguire alcuni legati

Con decreto ministeriale 21 ottobre 1996, l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano è stato autorizzato a conseguire il legato, consistente nella somma di L. 1.644.686.000, disposto dal sig. Borletti Mario con testamento olografo pubblicato per atto dott. Cesare Bellotti, notaio in Milano, n. di rep. 69884.

Con decreto ministeriale 21 ottobre 1996, l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano è stato autorizzato a conseguire il legato, consistente nella somma di L. 10.000.000, disposto dalla sig.ra Sordi Maria con testamento olografo pubblicato per atto dott. Alberto Vullo, notaio in Piacenza, n. di rep. 66228.

Con decreto ministeriale 24 ottobre 1996, l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano è stato autorizzato a conseguire il legato, disposto dalla sig ra Grasselli Teresa con testamento olografo pubblicato per atto dott. Gian Domenico Serri, notaio in Reggio Emilia, n. di rep. 145723, consistente nella somma di L. 20.000 000 che l'erede della *de cuius* dovrà erogare annualmente all'Istituto sopra menzionato, per la durata di venti anni, allo scopo di istituire ogni anno una borsa di studio a nome del dott. Giambattista Grasselli, padre della testatrice.

Con decreto ministeriale 24 ottobre 1996, l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano è stato autorizzato a conseguire il legato, consistente nella somma di L. 40.000.000, disposto dal sig. Caselli Giuseppe con testamento olografo pubblicato per atto dott. Oscar Laganà, notaio in Milano, n. di rep. 46392.

96A7637

Rettifica di decreto concernente l'autorizzazione all'Ospedale maggiore di Milano a permutare un immobile

Con decreto ministeriale 21 ottobre 1996, è rettificato il decreto ministeriale 5 settembre 1995 con il quale l'Ospedale maggiore di Milano è stato autorizzato ad acquistare — al prezzo di L. 23.400 000 — dalla parrocchia di S. Vincenzo di Cimnago in Lentate sul Seveso (Milano) una striscia di terreno di mq 390, mappali 89-35 sub 2 e 37 sub. 2, fgl. 11, sita nel medesimo comune al fine di addivenire alla permuta con altro terreno di proprietà dell'Ospedale maggiore stesso, di mq 390, mappale n 85, fgl. 11 e del periziato valore di L. 11.150 000, con l'obbligo di quest'ultimo di corrispondere alla suddetta parrocchia di San Vincenzo il necessario conguaglio in denaro di L. 12.500 000, nel senso che l'Ospedale maggiore di Milano è autorizzato ad acquistare, al prezzo di L. 23.400.000, dalla parrocchia di San Vincenzo di Cimnago in Lentate sul Seveso (Milano) una striscia di terreno di mq 390, con annesse due porzioni di fabbricati, distinti al fgl. 11, mappali 89-35 sub. 2 e 37 sub. 2, siti nel medesimo comune, così come sopra indicato.

96A7633

Trasferimento di titolarità di autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano

Estratto decreto n. F 726/1996 del 22 luglio 1996

Tutti i farmaci preconfezionati fino ad ora intestati alla società Bioindustria Farmaceutici S.p.a., con sede in via de Ambrosis, 2/6, Novi Ligure (Alessandria), codice fiscale 00885470062, sono ora trasferiti alla società. Bioindustria L.I.M. S.p.a., con sede in via de Ambrosis, 2, Novi Ligure (Alessandria), codice fiscale 01679130060.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Estratto decreto n. 847/1996 del 16 ottobre 1996

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio delle sotto elencate specialità medicinali.

RIBEX NASALE.

A.I.C. n. 016308 025 - confezione spray nasale 15 ml.

RIBEX TOSSE:

A.I.C. n. 020875 148 - confezione «Menta» 24 compresse;

A.I C. n. 020875 086 - confezione 24 caramelle 15 mg;

A I C. n. 020875 098 - confezione gocce orali 2% 15 ml;

A I C. n. 020875 100 - confezione gocce orali 2% 25 ml;

A.I.C. n. 020875 136 - confezione sciroppo 0,3% 200 ml;

A.I.C. n. 020875 124 - confezione sciroppo 0,3% 160 ml;

RIBEXEN CON ESPETTORANTE:

A I.C. n. 020918 114 - confezione BB 12 supposte;

A.I C. n. 020918 102 - confezione AD 10 supposte;

A.I C. n. 020918 126 - confezione lattanti 12 supposte,

A.I.C. n. 020918 013 - confezione sciroppo 120 ml;

A.I.C. n. 020918 025 - confezione sciroppo 160 ml;

A.I.C. n. 020918 037 - confezione sciroppo 200 ml;

A.I.C. n. 020918 049 - confezione AD 10 supposte;

A.I.C. n. 020918 052 - confezione BB 12 supposte;

A.I.C. n. 020918 064 - confezione lattanti 12 supposte;

A.I.C. n. 020918 076 - confezione sciroppo 120 ml;

A.I C. n. 020918 088 - confezione sciroppo 160 ml,

A I.C. n 020918 090 - confezione sciroppo 200 ml;

LUCISAN:

A.I.C. n. 025106 016 - confezione flacone gocce 8 ml;

RIBEX FLU:

A.I.C. n. 027677 018 - confezione 10 compresse 25 mg;

RIBEX GOLA:

A.I.C. n. 028707 038 - confezione BB «Arancia» 24 compresse;

A.I.C. n. 028707 014 - confezione «Menta» 24 compresse;

A.I.C. n. 028707 026 - confezione «Miele limone» 24 compresse;

A.I.C. n. 028707 077 - confezione AD agrumi 24 compresse 1,5 mg;

A.I.C. n. 028707 065 - confezione collutorio 160 ml;

A.I C. n. 028707 053 - confezione BB «Banana» 24 compresse;

A I.C. n. 028707 040 - confezione BB «Fragola» 24 compresse;

STERAVOL:

A I C. n. 032221 018 - confezione D soluz. spray 0,02% flac 50 ml;

STERILIX:

A.I.C. n. 032222 022 - confezione D fazzolettini 5 bustine;

A.I.C. n. 032222 034 - confezione D fazzolettini 10 bustine;

A.I C. n. 032222 010 - confezione D soluzione flac 200 ml;

DERMOPADIL SILICONE:

A.I.C. n. 032239 016 - confezione D pomata 1% 20 g,

fino ad ora intestate alla società Prodotti Formenti S.r.l., via Correggio, 43 - 20149 Milano, codice fiscale 04485620159, sono ora trasferite alla società Itcafarm S.r.l., via Correggio, 43 - 20149 Milano, codice fiscale 01849850167.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Estratto decreto n. 849/1996 del 16 ottobre 1996

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale:

TIROIDE VISTER:

A.I.C. n. 000550 020 - confezione debole 30 confetti 10 U K;

A.I.C. n. 000550 018 - confezione normale 20 confetti 30 U K,

fino ad ora intestate alla società Parke Davis S p.a., via C. Colombo, 1 - 20020 Lainate, codice fiscale 09810140153, sono ora trasferite alla società Teofarma S.r.l, via Fratelli Cervi, 5 - 27010 Valle Salimbene, codice fiscale 01423300183.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

Estratto decreto n. 854/1996 del 16 ottobre 1996

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio delle sotto elencata specialità medicinale:

GASTER:

A I.C. n. 028933 024 - confezione 12 bustine dosate 250 mg;

A.I.C. n. 028933 012 - confezione 20 capsule dosate 100 mg,

fino ad ora intestate alla società Lab. Farm Biol. Crosara S p.a., via Campobello, 15 - 00040 Pomezia, codice fiscale 01103160584, sono ora trasferite alla società So Se. Fharm S r.l Società di servizio per l'industria farmaceutica ed affini, via Matteotti, 16 - 00040 Pomezia, codice fiscale 01163980681.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Estratto decreto n. 855/1996 del 16 ottobre 1996

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale

CROMEZIN

A.I.C. n. 023726 033 - confezione im fl liof 1 g + 1 f;

A.I.C. n. 023726 021 - confezione im fl liof 500 mg + f,

fino ad ora intestate alla società Lab Farm Biol Crosara S.p.a., via Campobello, 15 - 00040 Pomezia, codice fiscale 01103160584, sono ora trasferite alla società So.Se. Fharm S.r.l. Società di servizio per l'industria farmaceutica ed affini, via Matteotti, 16 - 00040 Pomezia, codice fiscale 01163980681.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

Estratto decreto n. 856/1996 del 16 ottobre 1996

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale.

ZINAF.

A.I.C. n. 025432 028 - confezione flac gran secco 100 ml sosp;

A.I.C. n. 025432 016 - confezione 8 capsule 500 mg,

fino ad ora intestate alla società Lab Farm Biol. Crosara S.p.a., via Campobello, 15 - 00040 Pomezia, codice fiscale 01103160584, sono ora trasferite alla società So.Se. Fharm S.r.l. Società di servizio per l'industria farmaceutica ed affini, via Matteotti, 16 - 00040 Pomezia, codice fiscale 01163980681

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Estratto decreto n. 857/1996 del 16 ottobre 1996

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale:

URSOFLOR

A.I.C. n. 026073 039 - confezione 20 compresse ritardo 450 mg;

A.I.C. n. 026073 027 - confezione 20 capsule 300 mg;

A.I.C. n. 026073 015 - confezione 20 capsule 150 mg,

fino ad ora intestate alla società Farmaceutici Locatelli S.r.l., via Campobello, 15 - 00040 Pomezia, codice fiscale 01541850580, sono ora trasferite alla società So.Se. Fharm S.r.l Società di servizio per l'industria farmaceutica ed affini, via Matteotti, 16 - 00040 Pomezia, codice fiscale 01163980681.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

Estratto decreto n. 809/1996 del 19 settembre 1996

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale.

OXOSINT:

A.I.C. n. 025010 087 - confezione gocce nipiologiche 20 ml;

A.I.C. n. 025010 075 - confezione sospensione orale 100 ml;

A.I.C. n. 025010 063 - confezione 20 compresse,

fino ad ora intestate alla società Ecupharma S.r.l., via Mazzini, 20 - 20123 Milano, codice fiscale 10863670153, sono ora trasferite alla società Medivis S.r.l., via Marmolada, 4 - 20100 Milano, codice fiscale 11584260159

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

96A7707

Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano (modifiche di autorizzazioni già concesse)

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 886 del 14 ottobre 1996

Specialità medicinale CALCIVITA, 10 compresse effervescenti 1 g, n. di A.I.C. 026633014.

Società Roche S.p.a., piazza Durante, 11 - 20131 Milano.

Oggetto provvedimento di modifica: modifica eccipienti, modifica principio attivo.

La composizione è così modificata:

principio attivo: calcio carbonato 625 mg - ergocalciferolo eliminato - ac. citrico eliminato - ac. ascorbico eliminato;

eccipienti: ac. citrico 1900 mg - saccarina eliminato - saccarina sodica 20 mg - aroma arancia 40 mg - aroma mandarino mg 10 - sodio cloruro mg 20 - E.110 eliminato - E160c (1% CWS) 20 mg - E160a (1% CWS) 30 MG - polietilenglicole 6000 10 mg - sodio bicarbonato 400 mg - saccarosio q.b. a 1525 mg.

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 926 del 16 ottobre 1996

Specialità medicinale NAPRILENE, 14 compresse 20 mg, n. di A.I.C. 025725021; 28 compresse 5 mg, n. di A.I.C. 025725045.

Società Sigma-Tau Industrie farmaceutiche riunite S.p.a., viale Shakespeare, 47 - 00144 Roma.

Oggetto provvedimento di modifica. modifica/aggiunta indicazione terapeutica.

È approvata la modifica delle indicazioni terapeutiche da «naprilene è indicato per tutti i gradi di ipertensione essenziale; ipertensione reno-vascolare; insufficienza cardiaca» a «tutti i gradi di ipertensione essenziale; ipertensione reno-vascolare, tutti i gradi di insufficienza cardiaca; ritardo nello sviluppo della insufficienza cardiaca sintomatica; riduzione della incidenza di eventi ischemici coronarici in pazienti con disfuzione ventricolare sinistra. Nel trattamento della insufficienza cardiaca l'enapril, in associazione alla terapia convenzionale con digitale e diuretici, ha mostrato di migliorare la sintomatologia, di ritardare la progressione della malattia e di ridurre la mortalità e le ospedalizzazioni. Somministrato a pazienti asintomatici con disfunzione ventricolare sinistra, naprilene ritarda lo sviluppo della insufficienza cardiaca sintomatica e riduce le ospedalizzazioni per insufficienza cardiaca. Naprilene riduce l'incidenza dell'infarto miocardico e le ospedalizzazioni per angina pectoris instabile».

Estratto provvedimento n. 905/1996 del 14 ottobre 1996

Società Warner Lambert Consumer Healthcare S.Com.P.A., via C. Colombo, 1 - Lainate (Milano).

Oggetto provvedimento di modifica: ragione sociale e sede legale.

La società Warner Wellcome Consumer Health Products S.Com.P.A. varia la propria ragione sociale in Warner Lambert Consumer Healthcare S.Com.P.A., con variazione della sede legale da via del Mare, 87 - Pomezia (Roma) a via C. Colombo, 1 - Lainate (Milano).

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 75 del 14 ottobre 1996

Specialità medicinale PLASIL, sciroppo 120 ml, n. di A.I.C. 020766022.

Società Gruppo Lepetit S.p.a., via R. Lepetit, 8 - 20020 Lainate.

Oggetto provvedimento di modifica: modifica stampati su richiesta ditta, modifica eccipienti.

La composizione è così modificata: principio attivo invariato; eccipienti: idrossietilcellulosa mg 400 - metile p-idrossibenzoato mg 80 - propile p-idrossibenzoato mg 20 - acido sorbico mg 100 - saccarina mg 150 - glicole propilenico ml 0,500 - alcool ml 1 - essenza mandarino ml 0,400 - essenza caramello ml 0,500 - essenza custard ml 0,010 - sodio idrato q.b. a pH 3 - acqua depurata q.b. a ml 100.

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 879 del 14 ottobre 1996

Specialità medicinale APLODAN, 10 bustine orali 6 g, 500 mg, n. di A.I.C. 021170030.

Società Astra farmaceutici S.p.a., via degli Artigianelli, 10, 20159 Milano.

Oggetto provvedimento di modifica: sostituzione di un aroma.

La composizione è così modificata: principio attivo invariato, eccipienti invariati tranne il granulare succo d'arancia liofilizzato 1 g che diventa granulare succo d'arancia 1 g.

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 889 del 14 ottobre 1996

Specialità medicinale ZEPELINDUE, 30 bustine collutt. 160 mg/5 ml n. di A.I.C. 028508024.

Società Boehringer Ingelheim Italia S.p.a., via Pellicceria, 10 - 50123 Firenze.

Oggetto provvedimento di modifica: nuova confezione - In sostituzione - Modifica eccipienti.

È approvata la modifica di confezionamento da 30 bustine 5 ml a flacone con erogatore 150 ml.

Il codice di A.I.C. della confezione in oggetto, modificata ai sensi del presente provvedimento, cambia da 028508024 per le confezioni 30 bustine collutt. 160 mg/5 ml a 028508101 per la nuova confezione flacone con erogatore 150 ml.

I lotti contraddistinti dal precedente n. di A.I.C., già prodotti alla data di pubblicazione del presente provvedimento potranno continuare ad essere dispensati fino alla data di scadenza degli stessi.

La composizione è così modificata: principio attivo invariato, eccipienti: glicerina 2000 mg - alcool etilico 0.5 ml - metil p-idrossibenzoato 2 mg - aroma menta 0,25 mg - mentolo eliminato - saccarina sodica 10 mg - colorante verde certosa eliminato - sodio fosfato monobasico q.b. a 11,0 - essenza garofano 0,007 ml - acqua depurata q.b. a 5 ml.

96A7707-*bis*

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1996

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1996 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1996

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari

- annuale	L. 385.000
- semestrale	L. 211 000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale

- annuale	L. 72 500
- semestrale	L 50 000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee

- annuale	L. 216.000
- semestrale	L. 120.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali

- annuale	L. 72.000
- semestrale	L. 49.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni

- annuale	L. 215.500
- semestrale	L. 118.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali

- annuale	L. 742.000
- semestrale	L. 410.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 96.000,** *si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1996.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della serie generale	L. 1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III,* ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.750
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili,* ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 134.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento *annuale*	L. 87.500
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1996
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N B — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 360.000
Abbonamento semestrale	L. 220.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189